STAMPA SERA

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 96

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Aprile 1984

L'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi

CRAXI PROPONE E' NO DA LAMA

ROMA — Il recupero dei punti di scala mobile tagliati dal decreto di "San Valentino" resta il nodo che tiene lontani governo, Cisl, Uil e componente socialista Cgil dalla maggioranza comunista della Cgil. «La situazione ha fatto passi avanti, ma solo di qualche millimetro», ha commentato Craxi al termine della riunione di questa notte.

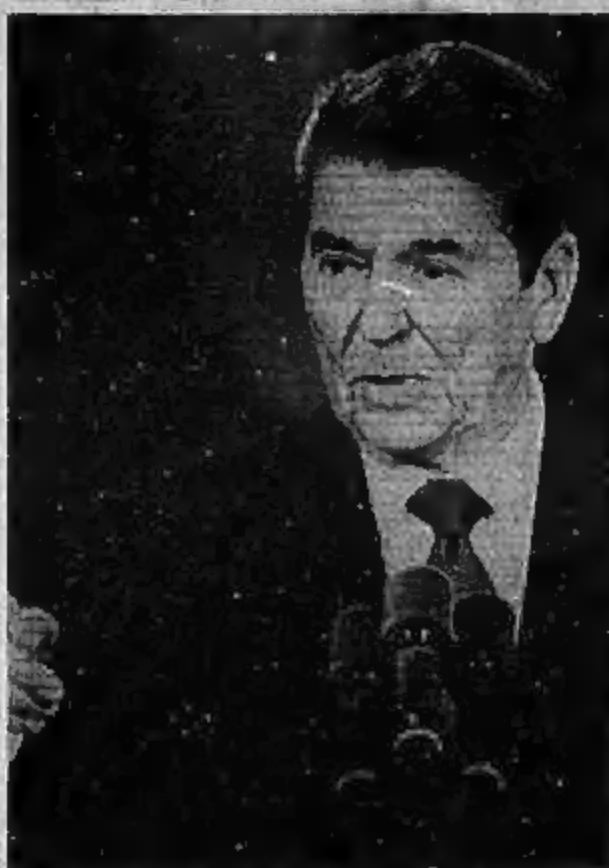
Il presidente del consiglio (affiancato dal vice-presidente Forlani e dal ministro del Lavoro De Michelis) ha offerto a Lama, a nome del governo, quella che sino a ieri era una proposta socialista: la riduzione a sei mesi della durata del decreto. Il leader della Cgil ha apprezzato la disponibilità, giudicandola «assolutamente giusta, in quanto toglie rigidità alla predeterminazione», ma ha aggiunto che essa «è insufficiente». Per Lama, infatti, i tre o quattro punti di contingenza cancellati «dovranno in qualche modo essere recuperati».

La riunione, formalmente dedicata alla verifica degli impegni assunti a febbraio dal governo in materia di fisco, occupazione e mercato del lavoro, è entrata subito nel vivo della questione che divide il mondo politico e sindacale: il decreto che "taglia" la scala mobile. Il presidente del consiglio ha espresso «la sua preoccupazione per le divisioni apertesi nel movimento sindacale, auspicando il ristabilimento di rapporti non conflittuali».

Un comunicato di Palazzo Chigi informa, poi, che «ribadendo gli impegni e gli obiettivi contenuti nell'intesa con le parti sociali, per i quali il governo ha assunto e assumerà le iniziative necessarie per la ripresa produttiva e la politica dei redditi», Craxi ha confermato «la disponibilità del governo a considerare ed accogliere nuove proposte fondate su un accordo fra i sindacati e le parti sociali».

Il presidente del Consiglio ha quindi chiesto se c'erano ipotesi nuove da parte delle Confederazioni. Ma Lama, Benvenuto e Marini (che ha partecipato all'incontro al posto di Carniti, ancora convalescente) hanno detto che le posizioni non erano affatto mutate. Benvenuto ha poi criticato — uscendo dalla riunione — «la posizione molto rigida di Lama», mentre Franco Marini si è limitato a rilevare che questa è la stessa di 50 giorni fa. Per quanto riguarda le risposte del governo sui temi del fisco e dell'occupazione, il "numero due" della Cisl ha parlato di un «riscontro positivo». Infatti, ha riferito, «il governo si è impegnato a varare prima di Pasqua gli impegni presi nel protocollo d'intesa al quale aderiscono la Cisl, la Uil e gli imprenditori».

Insieme alla richiesta di tornare al negoziato di Ginevra

REAGAN A CERNENKO: «METTIAMO AL BANDO LE ARMI CHIMICHE»

Washington. Reagan durante la conferenza stampa

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha proposto questa sera all'Unione Sovietica di negoziare un bando totale delle armi chimiche, ed ha annunciato che il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush andrà tra due settimane a Ginevra per sottoporre una bozza di trattato al comitato dell'Onu per il disarmo.

L'annuncio è stato dato da Reagan all'apertura di una conferenza stampa. Reagan ha ammonito da una parte che il problema più grave riguardo ad un bando della produzione, possesso e uso delle armi chimiche resta quello della verificabilità ma ha accennato a «solide e coraggiose» procedure che gli Usa stanno elaborando appunto per risolvere questo problema. Dall'altra parte Reagan ha difeso le sue richieste (bocciate dal Congresso) per riprendere la produzione delle armi chimiche da parte Usa, affermando che ciò è necessario come «deterrente» nonché per indurre i sovietici a negoziare.

«Questa ennesima iniziativa riflette il mio impegno per il controllo degli armamenti», ha proclamato Reagan ricordando i negoziati in corso e non interrotti a Stoccolma e a Vienna. «Ho d'altra parte profondo e personale rammarico che i sovietici non siano ancora tornati ai negoziati di Ginevra sulle armi strategiche e quelle a gittata intermedia», ha aggiunto. «Gli Stati Uniti e gli altri Paesi li hanno invitati ripetutamente a farlo, ma finora essi hanno ignorato la volontà del mondo. Il mio auspicio è che si decideranno a rispondere».

Gli è stato subito chiesto se la sua insistenza a riprendere la produzione delle armi chimiche non giustifichi i sovietici nell'accusarlo di «parlare di pace preparandosi alla guerra». Reagan ha replicato che ciò non può assolutamente essere il caso in un settore in cui è l'Urss ad avere accumulato «un massiccio arsenale» durante ben 15 anni in cui gli Usa si sono astenuti dal produrre armi chimiche. E queste ultime sono «il caso più chiaro dell'efficienza della dissuasione», come ha dimostrato la seconda guerra mondiale quando tutti avevano armi chimiche ma nessuno, neppure agli estremi, ebbe il coraggio di usarle per primo.

Lo stesso principio della dissuasione è stato ribadito da Reagan riguardo al suo rifiuto di negoziare un bando delle armi spaziali e antisatellite, «praticamente impossibile da verificare».

Nel corso della conferenza stampa Reagan ha affrontato anche i temi del Salvador e del Medio Oriente.

Il furto all'Usl di Settimo

13 ANNI ARSENIO LUPIN A CAPO DELLA GANG

SETTIMO — L'Arsenio Lupin di Settimo ha tredici anni. E' stato lui, con due complici, a svaligiare la cassaforte della Usl. Del bottino, 19 milioni, non c'è più traccia.

Il «colpo grosso», compiuto dieci giorni fa, era firmato «Brigate Rosse e Arsenio Lupin in società». Forse voleva essere uno stratagemma per confondere le indagini. Invece quella scritta ha permesso ai carabinieri di risalire agli autori del furto.

Dieci giorni fa, dopo essersi impossessato della cassaforte dell'Usl era scomparso. E' tornato tre giorni fa, ma ad attenderlo c'erano i carabinieri. Dopo poche ore ha confessato e ha fatto i nomi dei complici. Sono Giovanni Noto di 21 anni, e Massimo Loizzi, entrambi di Settimo. «E' stato lui — hanno raccontato — a proporci il colpo dicendoci che era uno scherzo».

Così i tre giovani, forzata la porta di via Mazzini 12 hanno raggiunto l'ufficio ragioneria. Con un piede di porco hanno aperto la cassaforte. Poi, nella cantina del Loizzi, si sono divisi il bottino: il piccolo capobanda ha dato 4 milioni a Noto, 5 al Loizzi e ha tenuto per sé 10 milioni. In pochi giorni sia il piccolo «Arsenio Lupin» (che non è perseguibile perché minorenne) che i suoi amici sarebbero riusciti a spendere tutti i soldi.

● A PAGINA 3

In Germania

TORNA A CORRERE PIRONI DOPO 2 ANNI

Didier Pironi

BONN — Probabilmente il mese prossimo il francese Didier Pironi farà il suo rientro in una gara automobilistica organizzata, in occasione di un salone automobilistico, per la presentazione del nuovo circuito del Nuerburgring che nell'ottobre prossimo ospiterà il Gran Premio d'Europa, 15ª prova del mondiale 1984 di Formula Uno.

Assente dalle corse da quasi due anni, da quando riportò gravi ferite ad entrambe le gambe in un incidente durante le prove del G.P. di Germania, sul circuito di Hockenheim, Pironi figura infatti tra gli iscritti con una Mercedes 190. Con lui dovrebbero scendere in pista, il 12 maggio sul rinnovato circuito del Nuerburgring, altri 11 piloti di Formula Uno, tra i quali l'attuale campione del mondo Nelson Piquet.

FLORIDA *E' cominciata la sperimentazione sull'uomo*

FARMACO TRASFORMA LE CELLULE CANCEROSE

Lo hanno chiamato «N-Metilformamide». Dimostrata la sua efficacia sui topi. «Invece di attaccare il tumore per ucciderlo, ne cambierà la natura» dichiara il ricercatore Dexter

DAYTONA BEACH — Per la prima volta è cominciata la sperimentazione sull'uomo di un nuovo farmaco anti-cancro, che può trasformare le cellule tumorali in cellule quasi normali senza i devastanti effetti collaterali della chemioterapia attualmente applicata sui malati di cancro. Lo ha rivelato, al seminario di divulgatori scientifici patrocinato dalla «American Cancer Society», il ricercatore Daniel Dexter della «E.I. Du Pont de Nemours and Co.», sottolineando che i farmaci attualmente disponibili contro il cancro sono altamente tossici tanto per le cellule sane quanto per le cellule cancerose.

«E' estremamente allettante l'idea di avere un agente che invece di attaccare il tumore per ucciderlo, ne cambierà la natura», ha spiegato Dexter. Il nuovo farmaco denominato «N-metilformamide» è di quelli che penetrano e invadono le cellule cancerose: la novità della sua efficacia sta nel fatto che, con un meccanismo non ancora compreso, questo farmaco le trasforma.

Le cellule penetrate dal farmaco si evolvono in cellule molto simili a normali cellule sane: sono cellule che non hanno più la capacità di crescere e riprodursi disordinatamente e freneticamente negli aggrovigliati nodi di tessuti tumorali.

I nuovi farmaci, a quanto ha spiegato Dexter, sono nient'altro che solventi industriali, le cui proprietà anticancerose vennero scoperte casualmente all'inizio del decennio scorso. Uno di questi solventi, denominato «Dimetil-sulfoxide» (DMSO), veniva normalmente utilizzato per preservare cellule di topo durante il congelamento. E quando gli scienziati scongelarono alcune cellule sanguigne di topi affetti da leucemia (che è un cancro del sangue) si accorsero che quei globuli rossi leucemici potevano di nuovo produrre l'emoglobina (la sostanza portatrice dell'ossigeno nel sangue), cosa che non riuscivano a fare prima del congelamento. Evidentemente — ha concluso Dexter — il DMSO aveva trasformato le cellule malate del topo in qualcosa che somigliava a (o almeno che funzionava come) i globuli rossi sani, normali, non leucemici.

L'interpretazione data del fenomeno è che le cellule cancerose sono forme immature di cellule normali e, diversamente dalle cellule normali, non smettono di suddividersi e riprodursi proprio perché non maturano. E il DMSO deve avere innescato il meccanismo della maturazione nelle cellule malate del topo, tanto che esse hanno potuto perfino produrre l'emoglobina.

Esperimenti successivi dimostrarono che sostanze analoghe al DMSO, note come solventi polari, avevano pure il potere di provocare la maturazione di cellule cancerose umane nelle provette. Insieme con altri ricercatori della «Brown University» (da lui lasciata l'anno scorso per la Du Pont de Nemours), Dexter scoprì poi che il «N-Metilformamide» (NMF) funzionava nell'attaccare tumori del colon umani iniettati nei topi.

Attualmente, le sperimentazioni in corso sull'uomo sono ancora nella fase 1, vale a dire la fase in cui si cerca di appurare che non esistano effetti collaterali indesiderati. Gli esperimenti della fase 2, il cui inizio è in programma per questa estate, dovrebbero mostrare se il nuovo farmaco è davvero così efficace sull'uomo come lo è stato sui topo. Anche se — ammonisce Dexter — bisogna ancora rispondere ad una serie di domande e di dubbi tutt'ora irrisolti.

Intorno al calcio-sospetti

QUASI ZUFFA CHINAGLIA ANCONETANI

Chinaglia

Anconetani

De Biase

Matarrese

Il calcio è inquieto. Mentre si attende che il capo ufficio inchieste De Biase porti a termine la sua indagine per gli eventuali rinvii a giudizio in merito alle partite che sarebbero state «truccate», in tutto l'ambiente regna nervosismo. Nonostante il presidente della Lega on. Matarrese si sforzi di calmare gli spiriti con dichiarazioni distensive, la dimostrazione che il fuoco stia covando sotto la cenere la si è avuta ancora ieri alla riunione dei presidenti delle società di serie A e B, nel corso della quale il rappresentante del Pisa Anconetani e il suo collega laziale Giorgio Chinaglia per poco non sono venuti alle mani. Davvero un pessimo esempio da parte di gente che detiene la maggior responsabilità di un sodalizio.

Con riferimento alle denunce formulate domenica, Anconetani ha spiegato di essere stato unicamente spinto «dal desiderio di offrire un contributo di chiarezza al campionato e interrompere una spirale di irregolarità che minacciava di distruggerlo». Chinaglia, a due passi, ha afferrato con una certa violenza un braccio del collega ribattendo con veemenza: «Mi secca tremendamente che sia stato fatto il mio nome e quello della Lazio. Se dovessi accorgermi che il calcio non è pulito, rifarei le valigie e tornerei negli Stati Uniti».

«Non si può fare i legalitari quando si è quart'ultimi in classifica — ha ribattuto il pisano — e insultare Menicucci quando si è penultimi». E Chinaglia ha replicato: «Per quell'errore ho già pagato».

GINEVRA *Denunciate torture*

ARRESTATI I MINISTRI DI SEKU TURE'

CONAKRY — Tutti i membri del governo del defunto presidente della Guinea Sekou Tourè sono stati arrestati in seguito al colpo di Stato militare di martedì, mentre, secondo informazioni non ancora confermate, il primo ministro Lansana Beavogui si sarebbe rifugiato nell'ambasciata di Cina a Conakry.

Si è appreso anche che più di 250 prigionieri politici del famigerato campo di concentramento di «Boiro», nei pressi della capitale, sono stati liberati.

Tra questi l'ex ministro dei Trasporti, comandante Abraham Kabassan Keita, il quale ha rivelato che in quel campo avvenivano esecuzioni sommarie e prigionieri morivano ogni giorno di fame o di torture.

Il colonnello Lansana Conte è intanto stato nominato presidente della Repubblica di Guinea, secondo quanto annunciato da radio Conakry ricevuta a Dakar.

Il colonnello Diara Traore è stato designato, secondo la stessa fonte, come primo ministro.

Pubblicata da un periodico di Sofia

EX DEPUTATO ITALIANO SCRIVE LETTERA IN DIFESA DI ANTONOV

SOFIA — In una «lettera aperta» indirizzata a Serghei Antonov, pervenuta all'Ambasciata di Bulgaria a Roma, pubblicata per esteso dal periodico «Otechestven Front» di Sofia e citata dall'agenzia di notizie «Bta», un cittadino italiano esprime al funzionario della «Balkanair» a Roma, attualmente in carcere quale sospetto di complicità nell'attentato alla vita del pontefice Giovanni Paolo Secondo (13 maggio 1981), affettuosi sentimenti di solidarietà da parte dell'Italia che lavora. Si tratta di Amerigo Clocchiatti, 73 anni, che la rivista definisce comunista, già membro del movimento di resistenza ed ex deputato e che, in passato, ha conosciuto Gheorghi Dimitrov ed altri rivoluzionari bulgari. (In effetti Clocchiatti, nato in provincia di Udine l'8 dicembre 1911, operaio, fu eletto nelle liste del pci a Piacenza nel giugno '53, *n.d.r.*).

In sostanza, Clocchiatti afferma che Antonov è vittima di una grossolana provocazione anticomunista, in un paese come l'Italia nel quale vige, sì, una costituzione democratica e progressista, ma dove il capitalismo monopolistico continua a governare, al pari della oligarchia finanziaria «legata da un cordone ombelicale con New York e con il grande monopolio di ogni parte del mondo». Lo scrivente deplora che Antonov, «onesto lavoratore bulgaro», debba soffrire in carcere «per il fatto di venire da un Paese che costituisce un esempio di genuino socialismo», in contrasto con l'Italia dove vivono indisturbati — oppure evadono dalle carceri — ladri su vasta scala, membri della mafia e della camorra, ed ogni sorta di gangster.

(Ansa)

Fino alle ore 24 di oggi sulle regioni occidentali da poco nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di estrema variabilità con annuvolamenti intermittenti e possibilità di precipitazioni anche temporalesche. In serata tendenza a schiarite più ampie. Temperatura in lieve diminuzione.

Domani: al Sud della Penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con precipitazioni sparse in attenuazione. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Borsa incerta e contrastata. Attive le Centrale. Chiusure: Ausiliare 7900; Sifoa 1156; Ossigeno 15.000; Eridania 8730; Cir ord. 5600; Cir risp. 5810; Autostrade To-Mi 6330; Montedison 219,50; Ifi priv. 8650; Toro 17.550; Pirelli spa 1335; Fiat ord. 4225; Fiat priv. 3230; Ras 54.950; Generali 37.050. Altri prezzi: Snia 605; Dalmine 252-253; Centrale 1910-1920; Telemobiliare 48.500; Italcable 10.160.

ROMA — Dollaro in rialzo questa mattina in apertura dei mercati valutari. In Italia la divisa Usa è indicata a 1617,25/1618 lire rispetto alle 1623,75 lire di ieri.

La città «offerta» a 8000 scuole

IN GITA SCOLASTICA SCOPRONO TORINO

L'iniziativa dell'assessorato al Turismo propone «quattro città in una», da «aprire come scatole cinesi». Dopo il bilancio positivo dell'Isola di Pasqua (4000 presenze) ora si riprova in grande

Torino cerca ospiti e visitatori fra i ragazzi delle scuole di tutta Italia

«Sopravvivono in Torino, una dentro l'altra come scatole cinesi, almeno quattro città» ha detto Luigi Firpo. E Fiorenzo Alfieri si è trovato subito talmente d'accordo con questa affermazione, che ne ha fatto addirittura lo slogan di una nuova iniziativa dell'assessorato alla Gioventù, turismo e sport.

Si chiama «Torino a colori» ed è, appunto, un invito a scoprire la città. Invito rivolto agli studenti di ottomila scuole medie superiori italiane (ma dal settembre prossimo sarà esteso anche a elementari e medie inferiori) perché vengano ad aprire «una ad una e poi tutte insieme queste scatole».

A questo scopo, l'assessorato ha minuziosamente studiato quattro «itinerari a tema» che invitano a cogliere i colori e i significati del «mosaico Torino» guardandolo da angoli definiti e diversi. C'è il percorso «Torino... si presenta», che da piazza Castello, centro simbolico della città e sintesi della sua storia, propone una visione «in concentrato» delle bellezze subalpine; c'è «Torino... si scopre», vagabondaggio nei vicoli del centro storico, nella Torino solitamente ignota ai turisti, alla scoperta di realtà nascoste; e poi «Torino... si racconta», cammino a ritroso nella Torino dell'auto, del Risorgimento, barocca e romana e, infine, «Torino sul Po e la collina», per scoprire altri segreti risalendo il fiume (in canoa) e addentrandosi nei boschi (a piedi).

Il tutto, spiega l'assessore Alfieri, elaborato insieme con commercianti, albergatori, ristoratori e operatori culturali in modo da ridurre le spese all'osso e creare le maggiori facilitazioni possibili. I ragazzi delle scuole che aderiranno all'iniziativa avranno infatti a disposizione un piccolo carnet di buoni: ingressi gratuiti a teatro, al cinema, in discoteca, nei musei; buoni sconto validi nei ristoranti e nei negozi e per l'acquisto di prodotti tipici del Piemonte; buoni perfino per alcune passeggiate in carrozza o a cavallo attraverso i parchi cittadini. Per quanto riguarda gli alberghi, gli sconti arriveranno fino al 60%.

«E' un'idea semplice ma consistente — dice, soddisfatto, Fiorenzo Alfieri — anche se non è un'idea nuova. L'assessorato al Turismo promuove da tempo un'immagine diversa di Torino. Con l'"Isola di Pasqua", l'anno scorso, abbiamo avuto quattromila pernottamenti in città e l'iniziativa ha in qualche modo prodotto un aumento del turismo scolastico durante tutto l'arco dell'anno».

Logisticamente, precisa ancora l'assessore, non è possibile a Torino il grande flusso turistico di Firenze, di Roma o di Venezia: mancano le strutture. Non per questo, però, la nostra città va cancellata dalle carte geografiche.

«Bisogna invece operare una selezione che comprenda soprattutto i giovani. Le gite scolastiche sono ormai un'abitudine consolidata in tutti gli istituti italiani e Torino, carica com'è di storia, rientra negli stessi programmi di insegnamento. La cosa importante, inoltre, è che questo pacchetto di offerte non ha nessuna scadenza. E' una proposta permanente e, per il momento, siamo l'unica città d'Italia ad averla pensata».

Una proposta, l'assessore Alfieri ne è sicuro, cui le scuole italiane aderiranno con entusiasmo. Gli inviti sono stati spediti dieci giorni fa. Ora si aspettano le risposte.

Interpellanza

SANITA' PIEMONTE DENUNCIA DELLA DC

Sanità in Piemonte: un'altra denuncia dalla dc. L'hanno firmata Emilia Bergoglio, Giampaolo Brizio, Armando Devecchi, Emilio Lombardi, Bartolomeo Martinetti, Franco Nerviani, Giovanni Picco, Aldo Ratti. E' un'interpellanza urgente che richiama l'attenzione del mondo politico sulla «leggerezza e lo scarso senso di rispetto dimostrato nell'uso del pubblico denaro da parte della maggioranza del comitato di gestione dell'Usl 1-23».

I democristiani citano due esempi. Le «Opere di riforma dei volumi esistenti per il completamento e la razionalizzazione dei servizi della sede Nuova Astanteria Martini di Largo Gottardo. Perizia di variante in sanatoria dell'importo di circa tre miliardi. E l'altra perizia suppletiva in sanatoria di 2 miliardi e 800 milioni per lavori di ristrutturazione della divisione di Cardiochirurgia delle Molinette». In questi casi, contro una spesa iniziale di quattro miliardi circa ne sono stati spesi oltre sei. I consiglieri dc chiedono perciò ai responsabili della Regione «se e perché non abbiano ritenuto di intervenire nei confronti dell'Usl 1-23 per chiedere e conoscere i reali motivi dell'enorme divario fatto registrare tra i preventivi e l'effettivo costo delle opere e le ragioni che hanno costretto al rifacimento dei progetti e quali provvedimenti siano stati adottati dalla presidenza dell'Usl per il rispetto delle norme».

La dc apre così un altro fronte di polemiche nell'arcipelago della sanità: «Perché il costo finale d'esecuzione delle opere è così alto? Perché c'è, spesso, grande differenza tra la previsione di spesa e il consuntivo? Vi sono delle responsabilità, degli errori che determinano simili lungaggini?».

«Questa — spiega Brizio — è un'altra pagina del disservizio sanitario che può e deve essere eliminata. Che cosa intende fare al riguardo la Regione?».

oggi & domani

● Oggi alle 18 alla sala Valentino del Teatro Nuovo, presentazione dei «Musei di montagna della provincia di Torino» a cura della Provincia. Intervengono l'assessore Grotto, il direttore del Museo del Monte dei Cappuccini Aldo Audisio, Franco Bertoglio dell'ufficio montagna della Provincia, alcuni responsabili di musei montani e il giornalista Massimo Centini.

● Stasera alle 20.30 al teatro di via Juvarra 15, promosso dai Centri culturali Fiat, incontro con l'associazione «Amici per la pelle» sul tema: «Conoscere cute e psiche», influenze reciproche tra psiche e le malattie della pelle. Intervengono Alessandro Meluzzi, Luisella Zerino, Massimo Goitre, Valentina Rizzi.

● Sabato 7 aprile al Centro d'incontro Lucento Vallette dalle 15 alle 23, concerto non stop per la pace.

● Oggi alle 17 alla Pro cultura femminile, corso Vittorio Emanuele 101/A, Massimo Mila parla su: «La generazione dell'Ottanta».

● Al centro Informagiovani di via Assarotti 2 è in corso la mostra fotografica «Kurdistan una realtà», aperta fino al 20 aprile con orario dalle 10 alle 18.

● Domani alle 16 a palazzo Lascaris, via Alfieri 15, presentazione ufficiale dello stemma e del gonfalone della Regione Piemonte.

● Oggi dalle 16.30 alle 19.30 a Palazzo Lascaris, seminario su «Architettura della partecipazione» a cura dell'Istituto Alvar Aalto.

● Oggi alle 18 alla confetteria Baratti, in piazza Castello, presentazione del libro «Amore e Logos» di Meto Freni, Rebellato editore. L'intervista Giorgio Calcagno.

● Tre acconciatori torinesi, Paletta, Lattanzio e Mangani, si sono piazzati nei primi posti al Trofeo nazionale unisex che si è svolto nei giorni scorsi a Saronno.

● Oggi alle 16 all'Unione industriale, in via Fanti 17 incontro con docenti di ingegneria e architettura, a cura del Cesaco, su «Scuola diretta a fini speciali: scienze e arti nel campo della stampa».

● Incontro-dibattito organizzato dall'Adaci (Associazione degli approvvigionatori e compratori italiani) sul tema «Est-Ovest: due sistemi a confronto» (ore 21 Sala dei 500 dell'Unione Industriale, via Fanti 17). Relatore sarà il parlamentare europeo Jas Gawronski.

● Per la serie di conferenze «Crisi o rinascita del sacro?» oggi alle 21 al club Turati, via Accademia delle Scienze 7, Palazzo Carignano, Giovanni Filoramo parla su «Nuove religioni».

● Domani sera alle 21 in corso Stati Uniti 11 al centro teologico il senatore Ossicini, della sinistra indipendente, parlerà su «Quale sinistra per l'alternativa?».

● Domani sera alle 20.30 inaugurazione del Centro Culturale San Lorenzo, in via Palazzo di Città 4; interverranno Mario Pomilio e don Franco Peradotto sui temi «Il vangelo come primo esempio di narrativa popolare» e «Un marxista e un sacerdote di fronte alla stampa: Gramsci e don Alberione».

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 3): 21.
DELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FARO: 21 orch. Rommy.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Sat lounada.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Nicoletta.
TROCADERO: 21 Danilo-Carmen Rizzi.

CAFFE' ROBERTO (Po 8): ore 21,30 Musica Folk inglese - scozzese - irlandese con «La Mandragola».
MAYERLING (c. Cavoretto; 660.3105).
OCEON NIGHT: ore 21,30-3 orch. Sirio - Nuova riforma.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Baracca 3, 632.407): Bernard Thomas, Renzo Dallino, Silvana Del Rosery, soci.
PERSONAL - Classica - Orbassano: giovedì ingr. libero, sab. 21, dom. 15 ingr. libero danze.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515.424): Goya: 50 opere scelte.
ARTE ANTICA GUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Liberty, Art nouveau, Art decò.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 657.854): Maestri 800 e 900.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3): A. Albano.

ARTESTUDIO (via Monti 11, tel. 683.120): Umberto Lattanzi «Paesaggi», inaugurazione ore 18.
DAVICO: Italo Mus: opere scelte.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 38): Giraldi.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.078): M. Caretto, A. Ciocca, M. B. Tomatino.
LA CONCHIGLIA: C. Magnani, B. Chiaudano.
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTINI ARTE ORIENTALE (via Maria Vittoria 45, tel. 831.013): Antichi dipinti del Tibet. Or.: 10,30-12,30; 15,30-20.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 364): Mostra sociale «L'acquarello», 15,30-19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: «Tecnesto Dapeale. Tra Pittura e Architettura». Mostra retrospettiva promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 3 al 29 aprile (lunedì escluso. Orario: 9-12; 15-19.
ROSARIA ARTE: Vincenzo Cemelli, inaugurazione ore 18.
STAMPERIA BORGO PO (piazza Gran Madre 14, tel. 874.805): Les Gyerneri.
STUDIO LABORATORIO (c. G. Lanza 105): Rosso Cappellini; dal 28-3 al 18-4. Orario 15,30-20.
VECCHIO PO (via Po 21): sala non stop ore 10-20 Organica. Pesando.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino, 17): F. Ricciardi.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Gianbecchina.

BERMAN: Carlo Pirotti.
CAVOUR - Manoeliert Gaida.
CITTADELLA (Bertola 31): Ponte Dorvo.
DORIA: E. Bogdone 70 e Lanci.
DUSE (piazza Solferino 2): dipinti di recente acquisizione (lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (via Po, 9): Apice, Baia, Casorati, De Pisis, Guttuso, Marino, Mirò, Morlotti, Severini, Sironi.
LA GIOSTRA - Arti Franco Aello.
NARCISO: Aldo Lanfranco.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1 - tel. 877.310): Ceramiche di Castellamonte.
SANT'AGOSTINO: oggi esposizione d'Asta al Jolly Hotel Ambasciatori, C. Vittorio Emanuele 104, ore 10-23: 800-ai giorni 900-900.
TUTTAGRAFICA: Donatella Mario.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere. Alle 18 e 21,15 Le perle della Cina di S. Fuller con G. Barry, A. Dickinson, Nel «Jong» Cola (St. Uniti 1957 min. 86).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-13.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

echi di cronaca

Verande pieghevoli

Quarant'anni fa venivano fucilati otti uomini del Cln

ANZIANI E GIOVANISSIMI AL MARTINETTO PER NON DIMENTICARE QUEI MORTI

Eusebio Giambone, uno dei martiri, con la moglie e la figlia

Sono trascorsi quarant'anni. Il ventre del poligono di tiro del Martinetto è diventato un monumento al ricordo, fermo nel tempo mentre tutt'attorno i palazzi hanno cambiato il volto della vecchia periferia. Giuseppe Perotti, Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Enrico Giachino, Eusebio Giambone e Massimo Montano, ufficiali di carriera, avvocati ed operai, il Comitato Militare del Cln del Piemonte stroncato, furono mandati a morte qui, nel freddo mattino del 5 aprile 1944. Scrisse quel giorno Ada Gobetti nel suo diario: «Una volontà di battaglia esasperata sino al furore mi scuote; e capisco che cosa vuol dire vendicare i nostri morti».

Fucilati perché antifascisti, morti per una società libera e giusta. Il pellegrinaggio che ogni anno, in questo giorno, porta autorità, stendardi e scolaresche al Martinetto diventa poche righe sul giornale, un «piccolo passo» nella città di altre generazioni che sanno appena, quando sanno. Ricordare non è solo simbolico. Vuol dire fermare l'attenzione su questi quarant'anni, chiedere e chiedersi quale futuro hanno costruito i sopravvissuti.

Stamane alle 10,30 il rettangolo del Martinetto si è nuovamente riempito di facce di anziani e giovanissimi. Brevi discorsi, una semplice cerimonia in un'altra mattinata piovosa, il meno che si possa fare per il sacrificio più grande di otto uomini. Scriveva il prof. Braccini alla moglie poche ore prima della sua fucilazione: «Non ti dirò grandi cose, non occorre: fra poco sarò tutto dentro il tuo animo e parlerò al tuo cuore, ancor più profondamente, totalmente. Tu sai perché io muoio. Tienilo sempre presente e fallo sempre presente a tutti...». E in una lettera dell'operaio Giambone alla figlia, scritta in quella stessa vigilia, si può leggere: «Per me la vita è finita, per te incomincia. La vita vale la pena di essere vissuta quando si ha un ideale, quando si vive onestamente, quando si ha l'ambizione di essere utile non solo a se stessi ma a tutta l'Umanità».

Le parole rischiano di inondare di retorica occasioni come questa, ma nel silenzio del Martinetto c'è tutto il senso del messaggio di speranza consegnato da quelle morti.

MAMMA E PAPA' TORNANO SUI BANCHI PER PREPARARSI COL CEPAF AL MESTIERE DI GENITORI

Si chiama Cepaf, ha sede a Reano, in via Roma 30 ed è un centro di aiuto alle famiglie, organizzato in forma cooperativa da altre famiglie, con la collaborazione di tecnici e specialisti. Cepaf sta — appunto — per Centro educazione e preparazione alla famiglia; la sua attività copre un ampio raggio di problemi educativi, medici e psicologici. In sintesi, cerca di rispondere ai problemi dell'uomo nella sua evoluzione, dalla infanzia alla maturità nel campo affettivo, sessuale, familiare.

L'iniziativa è sorta una decina di anni or sono ed ha trovato sede, prima a Giaveno, poi ad Avigliana, ora nel bel "villaggio" di prefabbricati che — alla periferia di Reano, un piccolo Comune sulla strada fra Villarbasse e Trana — già ospita una "comunità" guidata da don Giorgio Pagliarello, la quale rappresenta un valido punto di riferimento per famiglie, gruppi, scout, sacerdoti.

Tra i primi obiettivi del Cepaf vi è quello di collaborare con i genitori e gli insegnanti nel loro difficile compito di educatori. Fra le iniziative, va segnalato il corso per papà e mamme con bambini da tre a sei anni, al fine di sensibilizzarli sui problemi che li attendono e di dar loro gli strumenti per costruire una relazione positiva con i figli.

Il Centro propone, inoltre, alcune iniziative in campo scolastico per genitori e studenti: gruppi di discussione e di lavoro, analisi dei rapporti fra genitori e insegnanti, corsi su temi di attualità (droga, alcolismo), incontri con coppie che abbiano problemi particolari. Altre attività riguardano l'analisi e l'aiuto relativo a situazioni particolari di classe o di gruppo; l'animazione a livello di singole classi di scuola; l'orientamento scolastico.

Completano il vasto programma di iniziative del Cepaf gli incontri in preparazione al matrimonio, svolti in collaborazione con la "zona pastorale" ed ai quali partecipano psicologi, sociologi, sacerdoti e coppie di sposi. Tra gli argomenti trattati, il dialogo di coppia, lo sviluppo della affettività e della sessualità, il significato di paternità e di maternità ed il problema della regolamentazione delle nascite in vista di una procreazione responsabile, le prospettive di cambiamento della famiglia in una società di trasformazione.

Infine, ci sono corsi di preparazione al parto, di training autogeno contro la tensione, lo stress, l'ansia, l'insonnia; attività in campo ostetrico-ginecologico; l'aiuto a famiglie che si rendano disponibili ad evitare l'emarginazione di bambini in istituto, attraverso l'affidamento familiare o l'adozione.

CONVEGNO LIBERTA' GIUSTIZIA

«Libertà, giustizia e persona nella società tecnologica»: è il tema di un convegno che chiama, mercoledì prossimo, nella sala conferenze dell'Unione Industriale, via Fanti 17, filosofi, scienziati, industriali e politici.

L'appuntamento è per le 9,30 dell'11 aprile con Sergio Pininfarina, eurodeputato e presidente dell'Unione Industriale, Giorgio Cavallo, rettore dell'Università, Mario Romano, presidente dell'Accademia delle Scienze, e il professor Augusto Bargoni. Moderatore del dibattito sarà Vittorio Mathieu. Nel pomeriggio interverranno i professori Francesco Barone e Neil MacCormick dell'Università di Edimburgo. I lavori proseguiranno giovedì e venerdì con gli interventi di Sergio Ricossa, Luigi Lombardi Vallauri, Mario A. Cattaneo, Sergio Cotta dell'Università di Roma ed Enrico Robilant dell'Università di Torino.

Un decreto che accontenta tutti

VACANZE ALL'ESTERO A TASCHE PIENE

Un solo rimpianto, che le nuove norme sulla valuta per i turisti italiani diretti all'estero scattino dopo il 2 maggio. Significa che il periodo pasquale, uno dei momenti dopo naturalmente agosto in cui gli italiani, ed i torinesi soprattutto, viaggiano di più, rimane escluso dal provvedimento con cui viene in pratica abolito il plafond valutario di un milione e 600 mila per cittadino che espatria».

Il dottor Carlo Bortoli, vicepresidente dell'associazione agenzie di viaggio Piemonte e Valle d'Aosta, è molto soddisfatto. E come lui tutti gli operatori turistici torinesi. Il decreto firmato ieri dal ministro del commercio estero Nicola Capria, insomma, ha fatto tutti contenti. «Era nell'aria che qualche cosa doveva accadere. Persino la corte di giustizia Cee aveva condannato le misure restrittive in vigore in Italia sui trasferimenti all'estero di valuta per motivi di studio, cura e turismo. Del resto anche la nostra associazione aveva dimostrato in un libro bianco l'assurdità delle misure del governo per tre ragioni».

«In primo luogo — spiega Bortoli — chi vuole fare traffico di valuta possiede canali propri e non ricorre ai viaggi e alle agenzie. In secondo luogo è stato provato che il plafond, istituito nel 74 nella misura di 500 mila lire ed elevato man mano ad un milione e 600 mila, in realtà è costantemente diventato più restrittivo per via dell'erosione dovuta all'inflazione. Un milione e 600 mila di oggi valgono meno di 500 mila lire del 74».

«Infine — prosegue Carlo Bortoli — le norme valutarie italiane hanno provocato ritorsioni in quei paesi dove gli italiani si recano più sovente in vacanza, come Francia, Jugoslavia e Germania. Perché quei paesi dovrebbero lasciar espatriare i loro turisti e portar valuta pregiata in Italia se gli italiani non fanno altrettanto?».

Ma sono davvero tanti gli italiani che viaggiano e che si recano all'estero? «Sono in continuo aumento specialmente al nord Italia, al punto che in una certa fascia sociale, abbastanza diffusa a Torino oltretutto vicina alle frontiere francesi e svizzere, si va ormai diffondendo l'abitudine a fare due viaggi verso l'estero all'anno. Si può ormai affermare che il 30 per cento di coloro che vanno all'estero fa parte di questa categoria».

Le statistiche del 1982, le ultime disponibili, rivelano che gli italiani hanno effettuato in un anno 27 milioni di viaggi per vacanza (intesa come periodo superiore ai quattro giorni) 11 milioni e 267 mila brevi soggiorni per vacanza (periodi non superiori ai tre giorni) 4 milioni di viaggi per lavoro ed inoltre un milione e 19 mila viaggi per studio, congressi e convegni.

E quali sono le mete preferite? «In questo i torinesi sono in media con il resto d'Italia. Chi va all'estero sceglie in primo luogo la Francia, il 17 per cento, poi la Jugoslavia (erano il 16 per cento nel 72 ma sono diminuiti al 11% nell'82), la Svizzera (il 13 per cento nel 72 sceso al 7% nell'82), la Spagna (il 9 per cento nel 72 salito al 9,6 nell'82). La novità di questi ultimi anni sono però i viaggi a "lunga portata". La percentuale di persone che si dirigono nei paesi extra europei, dagli Stati Uniti all'Africa, dalle Maldive alle Seychelles, è salita dal 6,5 per cento nel 72 al 14,4 nell'82. E' un'importante segnale dei gusti dei torinesi che da tempo hanno allargato interessi e sogni di evasione a tutto il continente. L'altro paese europeo che in questi anni ha subito un costante incremento delle presenze di turisti italiani è stata la Grecia. Se nel 1972 si sono diretti verso le isole greche il 5 per cento dei torinesi espatriati, nell'82 la percentuale era già salita all'8,6.

Cosa prevede esattamente la nuova normativa del governo per coloro che espatriano? Dal 2 maggio si potrà portare oltre confine per viaggio un milione e 800 mila lire, di cui 200 mila senza obbligo di documentazione. Attualmente un turista italiano può portare fuori d'Italia appena un milione e 600 mila all'anno. Sono evidenti i problemi per chi ha una meta lontana, quindi molto cara, oppure deve recarsi più volte all'anno all'estero per lavoro. Il decreto prevede un'unica restrizione: se si espatria con più 5 milioni all'anno si deve conservare la documentazione relativa al 75% della somma eccedente.

m. v.

Diventa più facile, se almeno il denaro non manca, andarsene in vacanza all'estero

Nell'82 sono stati 52 su circa dodicimila

SE E' «CONVENZIONATO» IL FUNERALE NON PIACE A NESSUNO

Nel 1982 soltanto 52 funerali sui circa dodicimila che si effettuano annualmente a Torino risultò convenzionato. Una percentuale minima; e l'assessorato comunale ai Servizi Demografici conta adesso su una nuova, ampliata adesione a questo tipo di servizio funebre, consolidato nelle sue caratteristiche di dignità e di onestà di prezzo.

Spiega l'assessore Filiberto Rossi: «Il prezzo politico concordato a partire dal 1979 tra Comune e agenzie di pompe funebri si è rivelato insostenibile. Abbiamo pertanto stabilito con l'accordo di tutto l'arco politico quale più equilibrato, rispettando l'utile di impresa ma escludendo qualsiasi ulteriore guadagno specificatamente commerciale, con evidenti risvolti calmieratori».

Due le attuali tariffe: 800mila lire per il servizio destinato ad inumazione o cremazione nel territorio comunale, un milione e 50 mila lire per quello legato alla tumulazione in loculo e tomba di famiglia, oppure al trasporto in altri Comuni.

Precisa l'assessore: «Ogni impresa è tenuta a informarne i familiari dei defunti, proponendo inoltre il servizio Comunale totalmente gratuito regolamentato nel 1980 che le impegna in più a svolgere gratuitamente le pratiche amministrative presso i nostri uffici». Anche il servizio gratuito, infine, può essere effettuato sia nel caso dell'inumazione in terra (cui ogni cittadino ha diritto senza pagare) che della cremazione, quota per quest'ultima ovviamente a parte.

Dice Filiberto Rossi: «Ci auguriamo che la nuova convenzione smuova l'anacronistico luogo comune per cui un funerale a prezzo convenzionato o peggio ancora gratuito equivale ad un intervento di pubblica assistenza, squallido ed accettabile soltanto per forza maggiore».

A quest'ultimo tipo di servizio hanno ricorso negli ultimi tempi persone di ogni livello sociale, dimostrando di aver capito la portata di una scelta prima culturale che economica. «Proprio in questa luce l'abbiamo varato senza alcuna distinzione di censo. Non garantiamo quattro assi in croce, insomma, ma la facoltà di un diritto accompagnato da tutti gli elementi della dignità. Tanto da poter assicurare che tra la formula da 800 mila lire e quella gratuita non c'è differenza se non per chi si sentirebbe in colpa nel risparmiare in ore di dolore».

Una sensazione ancora estremamente diffusa, come dimostrano la scarsa incidenza dei 468 funerali gratuiti dell'82 e dei 584 dell'83, oppure la richiesta di loculi al Generale salita recentemente a tremila domande annuali contro una media di duemila. Così, al Comune non resta che sperare in un approccio più razionalmente sereno rispetto ai problemi dell'ultima ora.

Precisano alla Socrem, la società torinese di cremazione: «Le iscrizioni sono ferme a 700, 750 all'anno. Di certe cose si parla il meno possibile, noi ovviamente non facciamo pubblicità. Di conseguenza, al di là di ogni tabù, la maggior parte dei torinesi neppure ci conosce».

Sopralluogo oggi

CANAVESANA INGEGNERE DA ROMA

Dopo la decisione di non interrompere il servizio sul tratto Rivarolo Castellamonte. Dure parole del sindaco Bozzello

L'ingegner Toros della motorizzazione civile arriva da Roma per effettuare un sopralluogo sulla "Canavesana", dopo che è stata sospesa la decisione di interrompere il servizio di treni nel tratto Rivarolo-Castellamonte, decisione che doveva essere operativa proprio in questi giorni.

Nel frattempo gli amministratori pubblici della zona si stanno muovendo per cercare di conoscere dalla Satti, concessionaria della linea, le intenzioni circa il futuro delle ferrovie del Canavese. «Per il tratto fino a Castellamonte — dice il sindaco Bozzello — si nutrono preoccupazioni circa la sicurezza dei binari che non hanno la benché minima protezione dalla strada; la Motorizzazione ha chiesto di sistemare delle barriere protettive, la Satti risponde che non ha soldi per farlo e così si preferisce sospendere il servizio. In futuro, magari, per ragioni più o meno analoghe si potrebbero interrompere le corse verso i centri dell'alto Canavese, Cuorgnè e Pont. Non mi pare comunque — continua il Bozzello — un atteggiamento serio: gli amministratori sono disposti a farsi carico di collaborare con la Satti, ma esigono progetti chiari e precisi».

Da anni si parla di creare una metropolitana leggera che colleghi il Canavese a Torino; verrebbe attestata alla stazione di Rivarolo su cui convergerebbero i mezzi provenienti da tutta la zona. Un piano che costerebbe decine di miliardi ma che finalmente darebbe al mezzo pubblico quella competitività ed efficienza di cui attualmente è privo.

Formalizzata l'istruttoria sui Cct falsificati

ERA UNA TRUFFA DA 1 MILIARDO MA UN CASSIERE L'HA SCOPERTA

In prigione ci sono ancora cinque dei sette imputati. Un «affare» tra Torino e Genova ancora da chiarire completamente

La formalizzazione dell'inchiesta, decisa ieri da parte del sostituto procuratore della Repubblica dottor Gianfrotta, sui truffatori che avrebbero messo in vendita CCT (Certificati di Credito del Tesoro) falsi ha permesso di stabilire che l'ammontare della truffa sarebbe stato di ben 997 milioni se fosse andato in porto secondo i piani dei malviventi. Gli atti dell'indagine passano ora all'ufficio istruzione della procura per il proseguimento degli accertamenti che hanno anche rivelato collegamenti tra Genova e Torino.

La vicenda dei CCT falsi è esplosa ai primi di marzo grazie alla solerzia di un cassiere del Nuovo Banco Ambrosiano di via XX settembre, dove si erano presentati l'avvocato genovese Antonio Casadio, 37 anni, ed il commerciante di Cardè (Cuneo) Adriano Martinengo, 42 anni. I due offrirono in garanzia 150 milioni in titoli di credito e riuscirono ad ottenere un prestito di 80 milioni. Tutto sembrava filare a gonfie vele per i truffatori, ma un cassiere scrupoloso controllando i CCT scoprì che erano stati abilmente contraffatti, sigillo di Stato e filigrana compresi.

Scattano le indagini e si scopre che sette uomini d'affari, commercianti, professionisti ed anche un importatore clandese, avevano congegnato un nuovo modo per arricchire in fretta e clandestinamente immettendo sul mercato bancario ed immobiliare centinaia di milioni di CCT falsi stampati in un tipografia che resta attualmente ancora clandestina e probabilmente è ubicata in Francia. In carcere finiscono oltre al penalista ligure ed al commerciante cuneese, Michelangelo Napoleone, 44 anni, via cascina Bordino, Cumiana, titolare di un'agenzia immobiliare di Pinerolo; Pietro Bilotta, 36 anni, via Silvio Pellico 19, Pinerolo, artista e uomo di fiducia del Napoleone; Christian Van der Mark, 40 anni, domiciliato a Crespellano di Bologna, capo di un ufficio di un import-export e asse di collegamento con l'estero; Paolo Cecchinato, titolare di un altro ufficio di import-export nei pressi di Padova; Walter Angeleri, 51 anni, residente a Roma.

Attualmente in prigione sono rimasti solo 5 dei sette imputati.

Preso con due complici dai carabinieri di Settimo

ARSENIO LUPIN HA 13 ANNI

Ha ideato il colpo all'Usl: bottino 19 milioni

Aveva diviso la refurtiva così: 4 milioni a un complice, 5 all'altro, 10 per sé. Ma del denaro non c'è traccia

Il grosso colpo alla cassaforte era firmato «Brigate Rosse e Arsenio Lupin in società»; poi a fianco una stella a cinque punte. Doveva essere uno stratagemma per depistare le indagini e invece da quella scritta sui muri della sede dell'Usl di Settimo i carabinieri sono risaliti all'ideatore del colpo e quindi ai due complici che sono finiti in carcere. La «mente» è un ragazzo di 13 anni che abita alle case Gescal di via Einaudi. «Un capobanda — dicono i carabinieri — autore di numerosi furti, lo conosciamo benissimo». Quando i brigadieri Malfasa e Ingrassia hanno visto la firma del novello Arsenio Lupin si sono ricordati che già un anno fa quando era stata devastata la sede del centro sociale e comunale di via Einaudi sulla porta di ingresso c'era la stessa scritta: Arsenio Lupin, e le indagini allora avevano portato al precocissimo ladro che aveva finito per confessare. Anche dieci giorni fa l'inchiesta è partita da lui ma il ragazzo dopo il colpo si era reso uccel di bosco ed è comparso a Settimo solo tre giorni fa. Messo alle strette, M.I. ha fatto i nomi dei due complici, Giovanni Noto, 21 anni, via Einaudi 8 e Massimo Loizzi, via Einaudi 14, anche loro vecchie conoscenze.

I due hanno confessato. «E' stato lui — hanno raccontato — a proporci il colpo dicendoci che era uno scherzo far saltare la cassaforte. Sapeva benissimo dov'era perché aveva fatto una accurata ispezione». L'esecuzione del furto è stata semplice: forzata la porta di ingresso di via Mazzini 12 i tre si sono diretti a colpo sicuro nell'ufficio ragioneria e con un piede di porco hanno asportato la cassaforte che conteneva 19 milioni in buste da un milione. Poi nella cantina del Loizzi si sono divisi il bottino: il piccolo capobanda ha dato 4 milioni a Noto, 5 al Loizzi e ha tenuto per sé il resto, 10 milioni. Poi tutti e tre si sono dati alla bella vita.

Il Noto avrebbe perso tutto giocando ai dadi a Porta Nuova e regalando bigliettoni a donnine allegre. Lo stesso ha fatto il Loizzi andando al paese di origine al sud. Anche M.I., non è imputabile perché non ha ancora compiuto 14 anni, non ha più una lira dei dieci milioni. Dice la verità?

Piero Galateo

Massimo Loizzi

Giovanni Noto

CARMAGNOLA - Gran defilé per 28 «bastardini» al 7° concorso organizzato durante la fiera zootecnica

UN GIORNO DI GLORIA E PASSERELLA PER I CANI DA «PAJE'» VINCE FIDO, VIA DI MEZZO TRA SPINONE E PASTORE BERGAMASCO

Festa dei «cane da pajé» a Carmagnola nei padiglioni dell'esposizione agricola

Si chiama Fido, ha 4 anni, ed è una via di mezzo fra uno spinone e un pastore bergamasco. Ieri pomeriggio ha vinto il primo premio del 7° Concorso del «Can da pajé», organizzato dal Comune di Carmagnola nell'ambito dell'annuale fiera zootecnica di Primavera che si conclude oggi. La gara era riservata a quei cani non di razza pura che aiutano i contadini nel lavoro dei campi, a far la guardia della cascina o della stalla abbaiando quando la mucca deve partorire e a sorvegliare pecore e vitelli al pascolo.

Sono di taglia media, hanno il pelo lungo e sempre arruffato che ricorda il colore del grano maturo, ma non mancano gli incroci con i volpini dal manto fulvo o bianconero. Pane e latte è il compenso per il loro lavoro insieme a rare carezze e qualche calcio. Una vita dura anche per i cuccioli che non ricevono molte cure dalla madre, solo i più forti e robusti sopravvivono. Molti dei «cani da pagliaio» sono ex cani da città, abbandonati dai padroni soprattutto nel periodo che precede le ferie e che vengono raccolti e nutriti dai contadini.

Sulla passerella di piazza Italia ieri hanno sfilato 28 cani e tutti si sono meritati medaglia e diploma di partecipazione. Premi speciali sono stati assegnati al «Supercane» che è stato vinto da Febus, uno splendido incrocio di pastore dei Pirenei, alla «Grande famiglia» composta da Fedora e i suoi nove cuccioli e alla «Timidona» Mirka, una cagnetta dagli occhi languidi che è rimasta accucciata fra le braccia del padrone. Una fitta folla di bambini ha fatto cornice al singolare concorso che vuole valorizzare questi poco raffinati ma operosi amici dell'uomo.

UNO SCALO MERCI FFSS NELL'EX RAFFINERIA? VOLPIANO E' PER IL NO

Uno scalo ferroviario per il trasporto merci da realizzarsi nell'area dell'ex raffineria BP di Volpiano, ora deposito dell'Agip Petroli? E' una proposta del Comune di Settimo che tenta così di risolvere il problema del sempre più intasato traffico ferroviario nella stazione cittadina, ma il Comune di Volpiano non sembra essere troppo d'accordo.

L'assessore Erminio Villaschi ha sottoposto il progetto alla direzione della Satti e ad alcuni amministratori volpianesi proponendo di utilizzare il binario tronco che un tempo serviva per far giungere sino alla raffineria le cisterne cariche di carburante. Il terreno in questione, però, è stato indicato sul nuovo piano regolatore generale di Volpiano quale zona agricola.

«Ma questo non è che il problema più irrisorio! — afferma l'assessore all'Urbanistica, Paolo Pugnale, del Comune di Volpiano direttamente contattato dal Comune di Settimo —. Innanzitutto Volpiano deve verificare se lo scalo può essere utile per le aziende della zona. Stando ai risultati di un sondaggio da noi sommariamente condotto, risulta che soltanto la Olivetti-Ghisfer potrebbe, in un certo senso, utilizzare questo scalo ferroviario, mentre tutte le altre aziende si appoggiano all'autotrasporto. E poi bisognerebbe risistemare le strade che conducono in loco, attualmente non in grado di sopportare il traffico pesante».

Anche il sindaco di Volpiano, Giovanni Rolle, sembra essere poco propenso a cedere con questa prospettiva l'area in questione.

Intanto l'assessore Erminio Villaschi, di Settimo, ha preparato un questionario da distribuirsi in tutte le aziende della zona.

Libro del Centro studi piemontesi

QUANDO C'ERANO ISOLE E LUMI AD OLIO

Piazza Carignano in una stampa del secolo scorso; sotto: la antica divisione a isole della città

Un'altra «perla» dal Centro studi piemontesi: questa volta l'istituto coordinato dal professor Renzo Gandolfo propone un modo inedito di rivisitare «Torino dentro dalla cerchia antica», seguendo passo passo le memorie cittadine raccolte da un appassionato cultore di cose torinesi come il barone Bruno Daviso di Charvensod, che da giornali, riviste, vecchi libri, la maggior parte da tempo esauriti e quasi introvabili anche nelle biblioteche, ha desunto una miriade di notizie sull'antico centro della città.

Ne è uscito un libro diverso dal consueto, dove riprendono vita, attraverso la rievocazione delle origini e delle vicende lungo i secoli, contrade, piazze, vicoli, cortili, palazzi, chiese, alberghi, ristoranti, caffè e teatri, sovente ora scomparsi o comunque tramutati in qualcos'altro rispetto al passato.

«... *dentro dalla cerchia antica*», spiega Bruno Daviso, è «*riferimento dantesco (Paradiso, XV, 97)*» che «*vuol avere significazione materiale quanto, e più, richiamarsi alle suggestioni ideali del canto dal cui contesto è stato isolato*». Partendo da una descrizione delle cinta murarie e delle fortificazioni d'epoca romana, l'autore percorre pazientemente la storia di Torino fino ai primi anni dell'Ottocento, seguendo il progressivo ingrandimento della città: vi si tratta anche «*dei vari nomi assunti nei tempi dalle contrade, e delle doire, modesti corsi d'acqua che percorrevano allo scoperto le vie principali*» e dei primi sistemi di numerazione stradale e d'illuminazione pubblica, «*dalle lanterne della metà del Seicento ai fanali a gas ed ai lampioni elettrici*».

Questa prima parte del volume si chiude con l'esposizione delle «*successive fasi della pavimentazione stradale, che vanno dalla lastricatura di pietra romana alla terra battuta medievale, all'acciottolato e alle lastre di granito dei portici e strade principali fino alla moderna asfaltatura*».

La seconda, invece, descrive (spesso analizzando la storia di ogni palazzo o edificio), andando in ordine alfabetico per comodità del lettore curioso della storia minuta dell'antica Torino, praticamente tutte le contrade, le piazze, i vicoli, con notizie via via più accattivanti su chiese, caffè, teatri e alberghi: di questi ultimi è fornito, in appendice, un elenco che parte da quelli quattrocenteschi fino ai recenti.

Accanto agli alberghi da tempo scomparsi, come il *Bonne Femme*, o il *Cavallo grigio*, il *Centauro*, i *Due delfini*, i *Due buoi rossi*, il *Montone d'oro*, il *Limone d'oro* o il *Bussembrino*, ecco riaffiorare nomi di alberghi sopravvissuti o trasferiti su altri locali o luoghi: *Bue Rosso*, *Campana*, *Corona Grossa*, *Cannon d'oro*, *Concordia*, *Commercio*, *Dogana Vecchia* (ma c'era anche il *Dogana Nuova*), *India*, *Svizzera*, *Spada Reale*, *San Giorgio*, *Scudo di Francia*, *Tre Galli* e *Tre Galline*, eccetera.

Si riscopre anche la suddivisione, decretata con un editto del 22 settembre 1680 da Vittorio Amedeo II, in isole: gruppi quadrati o rettangolari di case così definiti dal latino *insulae*. Ad ogni parrocchia era assegnato un certo numero di «isole», che all'inizio (e fino al 1724) erano 140; nel 1768 erano 148, 155 nel 1834, 465 nel 1840, circa ottocento alla fine del secolo scorso. Ogni «isola» era identificata dal nome di un santo.

SIAMO NEL 1880 ED ECCO ACCENDERSI L'ELETTRICITA'

La prima proposta di un sistema di numerazione dei lati delle varie «isole» fu avanzata nel 1790 dall'architetto Amedeo Grossi, ma non ebbe seguito. Nel 1799 venne introdotto il sistema francese: «*In principio procedette per serie unica dal numero 1 al 1528, cominciando dall'isola di San Basilio, estrema della via San Domenico verso nord-ovest, e giungendo fino al piccolo corpo di case verso il Po, presso la chiesa di San Marco e Leonardo, distrutta poi dai francesi per la costruzione del ponte in pietra sul Po nel 1810. Il numero uno era la casa Benedetto (attigua all'Ospedale San Luigi)...*».

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, è solo nel 1675 che la Seconda Reggente, Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, dispose che agli angoli delle «isole» fossero poste lanterne ad olio che restavano accese tutta la notte: prima, il buio era rotto soltanto (oltre che dalla Luna) dalle rare lucerne appese davanti ad alberghi e osterie o dai lumini accesi davanti agli altarini pensili.

Nel 1700 il numero delle lanterne venne aumentato e quasi tutte vennero fornite di vetri protettivi e si sancirono pene ed ammende per coloro che le rompessero (dovevano essere già i «vandali» notturni...). Nel 1727 il sistema d'illuminazione pubblica venne dato in appalto. Nel 1840 le lanterne ad olio erano 480, per l'illuminazione il Municipio spendeva settantamila lire l'anno. Le prime lampade a gas entrarono in funzione nel 1838 e e i primi lampioni elettrici le affiancarono a partire dal 1880.

Insomma, attraverso queste ed altre numerosissime notizie (di cui diamo qui sotto appena un pallido esempio), Daviso di Charvensod ci conduce per mano lungo l'interminabile strada del passato di Torino. Davvero una «perla».

Maurizio Spatola

NASCE IN CONTRADA DELLE ORFANELLE LA PRIMA BOTTEGA DEL CAFFE'

Ecco un esempio curioso, anche nel linguaggio, di come il barone Bruno Daviso di Charvensod (che in ricordo della sorella Maria Clotilde ha istituito una Fondazione che ogni anno, tramite la Deputazione di Storia Patria, assegna un premio a un giovane autore di una monografia inedita sulla storia piemontese) aiuta il lettore a rivisitare Torino attraverso la storia delle sue vie e dei suoi edifici. Abbiamo scelto due delle parti più antiche della città, la «Contrada delle Orfanelle» o «delle Orfane» e quella di «San Domenico».

Un tempo il tratto fra la contrada di Dora Grossa (via Garibaldi) e la contrada del Senato (via Corte d'Appello) si chiamava ancora contrada di San Dalmazzo... Così pure il tratto dalla contrada delle Ghiacciaie (attuale piazza Emanuele Filiberto) alla strada di San Massimo (corso Regina Margherita) era detto contrada del Rosario. A questo stesso tratto, durante l'occupazione francese, fu dato il nome di rue de l'Aqueduc. La contrada prese il nome dall'Orfanotrofio femminile fondato nel 1580.

Al numero sei è il palazzo Biandrate di San Giorgio costruito su progetto di architetto sconosciuto del secolo XVII e restaurato nel 1700 dall'architetto F. A. Bellino. Il palazzo passò quindi in proprietà della famiglia Berto Casone e quindi della Società Mutua Reale di Assicurazione. In questo edificio nel 1714 un certo Forneris teneva una bottega di caffè, una delle prime che si conoscano a Torino.

Ai numeri sette e nove sorge il massiccio palazzo Provana di Druent, più noto come Falletti di Barolo (proprietari successivi). Nel 1692 l'architetto G. F. Baroncelli portò a compimento il palazzo per il conte Ottavio Provana. Nel 1700 Benedetto Alfieri ne eseguì la decorazione interna. Nel palazzo toccatogli in eredità il marchese Tancredi Falletti radunò una ricca collezione d'arte e la di lui consorte Giulia quivi ospitò fino alla morte Silvio Pellico.

Il conte Ottavio Provana di Druent, detto comunemente «Monsù Druent», era una curiosa figura di gentiluomo originale ed assoluto: egli aveva una unica figlia, per la quale volle egli stesso scegliere il marito, il marchese Falletti di Castagnole conte di Barolo. Le nozze furono celebrate con grande fasto e durante il gran ballo nel palazzo della contrada delle Orfanelle crollò il grande scalone, senza vittime ma con grande spavento di tutti. Non si sa per quale motivo l'estroso conte un giorno non volle più che i due sposi coabitassero, nonostante che essi, prima costretti al matrimonio, si fossero innamorati. Per la disperazione la figlia, Elena Matilde, il 24 febbraio 1701 si uccise gettandosi da una finestra.

Contrada di San Domenico. Un tempo il tratto compreso fra la contrada delle Orfane e corso Valdocco si chiamava contrada delle Figlie dei Militari e il tratto oltre il corso era denominato contrada del Partitore, da un partitore delle acque colà esistente. All'angolo con la contrada d'Italia (oggi via Milano) sorge la chiesa di San Domenico: la venuta dei Domenicani a Torino è fatta risalire al 1260 e non di molto posteriore è l'erezione della loro prima chiesa con forme gotico-lombarde.

Al numero due, nella casetta bassa che dà accesso ai chiostri, aveva sede il Tribunale dell'Inquisizione. Nel convento è conservato lo stendardo che sventolò sopra una delle galee sabaude che presero parte alla battaglia di Lepanto al comando di Andrea Doria.

Al numero uno, in un massiccio fabbricato fatto erigere da Carlo Emanuele II, erano le carceri del Senato del Piemonte.

Al numero tre vi è la casa Provana di Villar Almese, che nel 1779 ebbe facciata e sopraelevazione progettate dall'architetto Cannavasso.

Al numero undici è il palazzo già Solaro della Chiusa e di Govone, passato poi ai Solaro della Margherita.

E così via, di casa in casa, per le vie di una Torino qua e là ancora riconoscibile...

Cristianamente è mancato il
COMM.
Bartolomeo Cerchio
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Tina Sollai, i figli Giuseppe con la moglie Carla Boccardi ed il piccolo Davide, Giancarlo con la moglie Silvia Arpesella, la sorella Giovanna con il marito Piero Barutta, Maddalena, Margherita con il marito Pino Rasa, nipoti e parenti. Un sentito ringraziamento al prof. Elio Cuccidde e al dott. Bernardino Baravalle. Funerali venerdì 6 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione strada Torino 30 Moncalieri per la parrocchia di Santa Maria della Scala.
— Moncalieri, 4 aprile 1984.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Miletto
di anni 83
Addolorati lo annunciano la moglie Anna, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. mese Valle S. Matteo, alle ore 10,30.
— Cisterna (Valle S. Matteo), 4-4-1984.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Poliano n. Remolif
Addolorati l'annunciano il marito Piero, il figlio Franco con Letizia, il fratello Giovanni, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 parrocchia Duomo.
— Chieri, 4 aprile 1984.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato un uomo di cuore nobile e generoso
Giovanni Lago
anni 68
L'annunciano la moglie Mariarosa De Lorenzo e figlio Rino, parenti tutti. Funerali venerdì 6 corrente, ore 10, dall'abitazione corso Lecce 33-25 e alle ore 10,15 in parrocchia Sant'Anna. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1984.

Beati coloro che muoiono nel Signore: riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono. (Apoc. 14,13)
Improvvisamente è mancato
don Giuseppe Lisa
Priore a Santena da 40 anni
Addolorati lo annunciano la sorella Elena, il fratello Giovanni, la sorella Maria col marito Renzo, nipoti, pronipoti e parenti tutti, il Cardinale Arcivescovo con i Vicari e Sacerdoti della Diocesi, don Francesco, don Claudio, don Marco e tutta la Comunità parrocchiale di Santena. I funerali avranno luogo in Santena giovedì 5 aprile alle ore 16 nella chiesa parrocchiale.
— Santena, 4 aprile 1984.

Sindaco ed Amministrazione Comunale partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del nostro
REVERENDISSIMO
don Giuseppe Lisa
Priore della Città di Santena
e ne ricordano con rimpianto la rigorosità morale e l'alto spirito sociale profuso nell'interesse dell'intera collettività santenese.
— Santena, 4 aprile 1984.

La Ditta Rugger S.p.A. con i Dipendenti tutti si unisce commossa al dolore della Comunità Santenese per la perdita dell'amato PRIORE.

L'Amministrazione, Dipendenti e Ospiti della Casa di Riposo «Avv. Ferdinando» profondamente commossi, si uniscono al dolore della Comunità Santenese per la grave perdita del loro Priore
don Giuseppe Lisa
— Santena, 4 aprile 1984.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Cisotto
portinaio dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
— Torino, 4 aprile 1984.

Nell'amore e nella stima affettuosa di parenti ed amici si è spenta
Margherita Gariglio
di anni 80
Partecipano la mesta notizia, con infinito rimpianto e tanta riconoscenza nel cuore, i fratelli e le sorelle: Padre Antonio (Salesiano), Paolo con la moglie Eugenia e figli; Angela e Luigina; Giuseppe con la moglie Silvana e figli; Carlo con la moglie Franca e figli. I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 8,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria. Non fiori ma offerte pro Missioni Salesiane.
— Torino, via Belfiore, 34
4 aprile 1984.

Laura Ernesto Presepio piangono la carissima RITA.

Carla e Gianfranco Mistrali partecipano affettuosamente.

Silvana Rissone si unisce ai familiari nel rimpianto profondo della cara indimenticabile RITA.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuliano Civera per il decesso del papà
Giovanni Civera
— Torino, 4 aprile 1984.

I Colleghi del Servizio Tesoreria si uniscono al lutto di Giuliano.

L'Amministrazione dell'Asilo partecipa al lutto del presidente rag. Giuliano per la perdita del papà
Giovanni Civera
— Cambiano, 4 aprile 1984.

Lucia Chiesa, Gloria e Piergiorgio Pastori, Adriana e Giorgio Rosella, Giancarlo e Stefania Como sono vicini a Livio e Laura nel dolore per la morte del papà
Enrico Tamagno
— Torino, 4 aprile 1984.

La Ditta Masera partecipa al lutto della famiglia Tamagno.

Improvvisamente è mancata
Martina Alasse nata Raineri
consigliere I.P.F. Santena - Rivoli
Lo annunciano: il marito Antonio, i figli Rita e Stella, la mamma Maria, il suocero Vittorio, e parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 5 aprile 1984 alle ore 15 dalla parrocchia Nuova Collegiata (via Piol 41); indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Poirino ove giungerà alle ore 16,30.
— Rivoli, 4 aprile 1984.

La famiglia Piana Garin ed Abate partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore Michele Busso e famiglia.

Renzo, Carla Piemme e famiglia commossi, partecipano al grande dolore.

Giovanni Como e famiglia commossi partecipano.

Ivo e Luisa Grosso si uniscono al dolore di Antonio e famiglia per l'immatura e improvvisa perdita della signora MARTINA.

I Dipendenti della Ditta Venturi partecipano al dolore.

Lino e Nives partecipano al dolore.

Malaguti, Carmagnola, Molino, Isola, Govassa e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Alasse.

Michele Poletto e famiglia partecipano al dolore di Antonio.

La ditta Lavalle Fratelli partecipa al dolore del signor Antonio e famiglia per la perdita della consorte
Martina Raineri in Alasse
— Venaria, 4 aprile 1984.

Cesare Bala e famiglia partecipano al dolore.

È mancato
Umberto Manfredi
Lo annunciano la figlia Rita col marito Alex, i nipoti Vivien e Leslie, la sorella Margherita, fratello Giuseppe con nipotine famiglie, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti l'hanno seguito e aiutato. Non fiori, ma offerte alla Associazione italiana del cancro. Funerali venerdì 6, ore 10,15, Osp. Molinette.
— Torino, 3 aprile 1984.

La Ditta C. Nicola partecipa al dolore della famiglia Manfredi per la scomparsa del loro caro congiunto.

L'Associazione Aziende Vetrarie del Piemonte ricorda per la scomparsa del suo amato Segretario, uomo probo, partecipa al dolore della famiglia.

L'amico Alfredo Nicola partecipa al dolore.

È mancato ai suoi cari
Ademaro Mengoli
Anziano Rai
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Lea, i figli Giancarlo, Alberto con la moglie Natalia, la nipotina Emanuela ed Elena.
— Borghetto S. Spirito, 5 aprile 1984.

Sono vicini alla signora Lea, Alberto e Natalia gli amici,
Cesarina, Paolo
Sandro, Giorgio
Mariangela, Guido
Claudia, Emilio
Ada, Leo
Sara, Mario, Guido
Mary, Annamaria, Olinto

È mancato
Luciano Baltera
L'annunciano la moglie Beatrice, la figlia Gisella e parenti tutti. La salma partirà venerdì, ore 7,30, da via Cibrario 37, per Masserano (Vc), ove avranno luogo i funerali. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1984.

Serenamente è mancato
Virgilio Gabino
Costruttore edile
anni 85
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera, il figlio Luciano con Maria e Mario, i nipoti Dede e Tullio con Giovanna, Raffaella, Gianluigi e Anna Luisa. La sorella Maria con Teresio. I funerali in Graglia Biellese giovedì 5 corrente ore 15.
— Torino, 5 aprile 1984.

Francesco Bono prende parte al dolore della famiglia Gabino.

Direzione e Colleghi della Sede di via Monte di Pietà dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore di Luciano per la perdita del papà
Virgilio Gabino
— Torino, 5 aprile 1984.

La famiglia Possello piange il caro VIRGILIO.

La famiglia Arienti partecipa al dolore della famiglia Gabino.

Licia e Luciano, Luigi e Tina Rosato sono affettuosamente vicini alla famiglia Gabino per la perdita di
Virgilio Gabino
— Torino, 4 aprile 1984.

Silvana, Ornella, Mauro e famiglia partecipano al doloroso lutto per la perdita del carissimo amico
Virgilio Gabino
— Biella, 4 aprile 1984.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del signor
CAV. RAG.
Francesco Corbetta
già condirettore di Sede dell'Istituto
— Novara, 4 aprile 1984.

È mancato
Domenico Bruna
Commerciante
L'annunciano la moglie Domenica Picco, i figli Mario e Antonio con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Nole oggi 5 aprile ore 16 dall'abitazione.
— Nole C.se, 5 aprile 1984.

Cristianamente è mancata
Caterina Ghidone ved. De Regibus
Affranti la piangono i parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 Cappella Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 4 aprile 1984.

È mancata
Angela Filannino ved. Rigallo
Addolorati lo annunciano fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 10 da c.so Racconigi 148.
— Torino, 4 aprile 1984.

Direzione e Dipendenti della Filiale di Briga Novarese dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al profondo dolore del vicedirettore ragioniere Elio Brusati per la scomparsa della madre signora
Paolina Frattini
— Briga Novarese, 4 aprile 1984.

Improvvisamente è mancato
Domenico Calza
Addolorati lo annunciano la compagna Letizia, i figli Alessandro, Gino, Franco, Rita, nuore, generi, nipoti, sorelle, fratello, cognati. I funerali venerdì 6 ore 10,15 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe partendo da via Carrera 7.
— Torino, 4 aprile 1984.

È mancato
Luigi Collino
Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, cognati, nipoti e la cara Sarah e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 c.m. alle ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1984.

Improvvisamente è mancata
Claudina Bestente Cerrato
Addolorati lo annunciano il marito Luigi, i figli Luciano e Roberto, nuora, genero e nipote. I funerali avverranno il giorno 6 aprile alle ore 10,30, Parrocchia S. Croce. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 4 aprile 1984.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Penna
Lo annunciano la moglie Emilia D'Agostino, le figlie Carmela, Mariangela col marito Giorgio Paris, il piccolo Emanuele. Per ora e giorno funerali telefonare al n° 831.561.
— Torino, 4 aprile 1984.

Improvvisamente è mancato
Guglielmo Incarnato
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 6 ore 8,30 Parr. H. B. delle Salute. La cara salma verrà tumulata in Villanova d'Asti.
— Torino, 4 aprile 1984.

Cristianamente è mancata
Pin Garnero-Tarella in Rodari
Ne danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti: il marito, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott. Cristiana Piccoli.
— Torino, 5 aprile 1984.

Angelo Bolani
Ha cessato di vivere il 1° aprile 1984. La partecipazione viene data dai familiari a esequie avvenute. Così egli volle.
— Torino, il 5 aprile 1984.

È mancata ieri
Letizia Demaria ved. De Francesco
La piangono il figlio, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno a Castelletto Busca oggi 5 aprile alle ore 15.
— Castelletto Busca (Cuneo)
4 aprile 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Francesco De Francesco per la morte della MAMMA.
— Torino, 4 aprile 1984.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al dolore di Francesco per la morte della MAMMA.

Il Consiglio di fabbrica dell'Editrice La Stampa partecipa al dolore del collega e amico Francesco per la perdita della MAMMA.

Serenamente è mancato
Vittorio Bellone
Cav. di Vittorio Veneto
Lo ricordano con affetto: il figlio Mario con Carla e Nicoletta, fratelli, e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 10,15 nel Tempio Evangelico di via Nizza 58.
— Torino, 3 aprile 1984.

Alfredo, Laura, Maurizio e Davide Pivi partecipano al dolore di Mario, Carla e Nicoletta.

La Federazione Italiana Sport Invernali, Comitato Alpi Occidentali, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del papà di Mario Bellone consigliere federale.

Vicini a Mario, Carla e Nicoletta con affetto gli amici: Alessia, Ermes, Ciro, Crescenzo, Pari, Valentino.

Sandro Piccoli e famiglia partecipa al dolore dell'amico Mario per la perdita del padre
Vittorio Bellone
— Torino, 5 aprile 1984.

Enrico Pivoli e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Bellone.

RINGRAZIAMENTI

Giorgio e Paolo Veronesi ringraziano quanti sono stati loro vicini nel dolore per la perdita della loro adorata mamma
Anna Maria Beschi
e in particolare ringraziano quanti la circondarono di amorevoli cure nei penosi giorni della malattia.
— Torino, 4 aprile 1984.

La famiglia Panero-Falletti ringrazia commossa quanti hanno partecipato per la perdita di
Teresa Panero
— Torino, 5 aprile 1984.

I figli con rispettive famiglie di
Domenico Lolllo
sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 4 aprile 1984.

La moglie, figlio, nuora, nipotino, sorella, consuocera e parenti tutti di
Andrea Liberati
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 4 aprile 1984.

La moglie, figli e parenti tutti del compianto
Cristoforo Castelli
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 4 aprile 1984.

Mirella e Nicola Messeri ringraziano commossi gli amici che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita di
Francesco
— Torino, 4 aprile 1984.

La famiglia Parena sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara
Norma Parena
— Montalto Torinese, 4 aprile 1984.

I famigliari di
Norina Arditi nata Tarabuso
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Canapero. S. Messa di Trigesima il 30 aprile ore 18 Parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 5 aprile 1984.

I famigliari tutti del compianto
Adolfo Gengaroli
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 4 aprile 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 5 APRILE — 1984
Fernanda Candellero
Cara indimenticabile CICCI ti abbiamo sempre nel nostro cuore. La S. Messa venerdì 6 aprile alle ore 18 nella Cappella del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

1980 — 1984
Sempre vivo, sempre presente, nel mio cuore. La moglie Olga ricorda il
rag. Aldo Ferri
Santa Messa 6 aprile ore 8,40 a S. Cristina, p. S. Carlo.

1983 — 1984
Margherita Di Giuseppe nata Del Mare
I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto. S. Messa Parrocchia San Carlo venerdì 6 aprile ore 11.

1983 — 5 APRILE — 1984
Remo Montaldo
Grazie papà per tutto quello che ci hai insegnato e lasciato, con amore Nerella, Bruno, Paolo.

1974 — 1984
Giuseppe Reteuna (Pineto)
Sempre affettuosamente ricordato.

1974 — AVVOCATO — 1984
Gaetano Zini Lamberti
Santa Messa, sabato 7 aprile, ore 11,30, Chiesa S. Cristina.

1979 — 1984
Rita Picco ved. Raito
Ti ricordano sempre le tue figlie.
— Orbassano, 4 aprile 1984.

1978 — 1984
prof. Francesca Garrone
sempre con noi.

Oggi l'interrogatorio dei due banditi già arrestati

E' UN RAPINATORE EVASO IL QUARTO COMPLICE NEL RAID DI CUNEO?

Poche speranze che venga rivelato l'ultimo nome. Migliora in ospedale l'agente ferito

CUNEO — Parleranno? Giuseppe Sansotta, 28 anni, residente a Nichelino in via Vivaldi 4 e Bruno Ventrice, 30 anni, anagraficamente dimorante a La Loggia, i due banditi catturati da carabinieri e polizia dopo la sanguinosa rapina al notaio Giuseppe Musso, vengono interrogati oggi dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo.

Il primo, arrestato a Cuneo subito dopo l'aggressione mentre cercava di scappare facendo uso della pistola, ha già avuto martedì sera un primo fugace contatto con il magistrato al quale premeva accertare se nel quartiere, nascosto, ci fosse anche un quarto malvivente. Giuseppe Sansotta, leggermente ferito alla testa nella colluttazione con gli agenti che lo stavano ammanettando, alla domanda del dottor Giraudo ha risposto laconicamente: *«Non ho nulla da dire»*.

I due giorni trascorsi in carcere gli hanno portato consiglio? Difficile immaginarlo. Anche Bruno Ventrice, sorpreso nella tarda serata di martedì nell'abitazione di Giuseppe Sansotta a Nichelino, è un duro della malavita con una lunga serie di condanne. Il giovane che gli inquirenti sospettano essere il «capo» della banda che ha assaltato lo studio notarile nega qualsiasi partecipazione all'impresa banditesca.

Non può ovviamente negare di conoscere Sansotta nella cui casa ha trovato rifugio ma sostiene che si è trattato della visita a un amico di cui per altro ignorava i progetti delittuosi.

I due delinquenti conoscono il nome del quarto complice, l'unico che l'altra sera è riuscito a far perdere le sue tracce approfittando della confusione che si è creata nel quartiere durante e dopo le ripetute sparatorie che sono costate la vita a Francesco Bonicatto, 33 anni, abitante a Leinì, strada Pressenda, il ferimento grave di un agente e quello più leggero di un carabiniere e di un ignaro passante. Ma è quasi certo che si guarderanno bene dal segnalarlo.

Secondo voci che circolano in città il quarto bandito potrebbe essere Ivano Bongioanni, 32 anni, un passato di rapine, furti e violenze alle spalle, condanne per 17 anni, il quale, ottenuto a Natale un permesso per visitare la nonna a Borgo San Dalmazzo, alla scadenza non si è più presentato e da allora è ricercato per evasione.

Anche Bruno Ventrice era ricercato per evasione: aveva ottenuto un permesso nel maggio '83 dalla casa penale di Fossano ed era poi scomparso riuscendo a rimanere latitante fino all'altra sera quando la Squadra Mobile lo ha catturato nella casa di Giuseppe Sansotta.

Bruno Ventrice è già stato processato cinque volte per una serie di gravi reati. Nel 1975 aveva tentato di fuggire dal carcere in compagnia di Alberto Franceschini, uno dei capi storici delle Brigate rosse e i giudici gli avevano inflitto un anno e 8 mesi di reclusione che si aggiungevano alle precedenti condanne.

Le condizioni di Bruno Chirra, 37 anni, l'agente della squadra antirapina della questura ferito gravemente nella sparatoria, sono intanto migliorate sensibilmente. I medici entro le prossime 48 ore dovrebbero sciogliere la prognosi. In giornata dovrebbe anche svolgersi l'autopsia sulla salma di Francesco Bonicatto, il bandito fulminato dalle mitragliette degli agenti mentre sparando cercava di fuggire.

g. d. m.

A S. DONATO DI MANGO E' FINITA LA «GUERRA» PER IL ROMANZO-BOMBA

In tribunale pace fatta: lo scrittore afferma di aver inventato tutto e vengono ritirate le querele

CUNEO — Forse la pace e l'armonia fra la gente torneranno a San Donato di Mango, il piccolo borgo langarolo da un anno dilaniato dalle polemiche dopo la pubblicazione del libro *Dentro le segrete cose*, scritto da Donato Bosca per l'editrice «Primalpe» di Boves e stampato dalla tipografia «Corall».

Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo estenuanti trattative, Giovanni e Angelo Pio, rispettivamente padre e figlio, hanno accettato di ritirare la querela per diffamazione presentata nel marzo '83. In cambio del gesto di buona volontà delle parti che si ritenevano offese, Donato Bosca ha rilasciato una dichiarazione, per altro già offerta a suo tempo ma respinta dai due Pio che volevano anche il risarcimento dei danni, in cui l'insegnante-scrittore abitante ad Alba afferma che la vicenda narrata nel racconto «La casa dei comandi» (uno dei racconti compresi nel libro) è parto di pura fantasia, non ha alcun riferimento a fatti reali, rammaricandosi nel contempo degli equivoci che il libro può avere originato. Giovanni e Angelo Pio hanno cioè ottenuto una piena riabilitazione ma al tempo stesso Donato Bosca non è responsabile di calunniose insinuazioni.

Alle 18,15, il presidente del tribunale Nicolò Franco ha preso atto dell'intervenuto accordo e ha dichiarato il non luogo a procedere, appunto per remissione della querela nel procedimento per diffamazione aperto contro Donato Bosca, 33 anni, abitante ad Alba in corso Coppino, Bruno Murialdo, 28 anni, abitante ad Alba in via Girotti, Luigi Carbone, 31 anni, dimorante a Lequio Berria, e Costanzo Martini, 28 anni, residente a Boves, i primi tre quali coautori del libro contestato, il quarto nella veste di direttore responsabile della pubblicazione. Luciano Pellegrino, 45 anni, titolare della tipografia stampatrice «Corall» è stato invece assolto con formula piena conforme la richiesta del p.m. Giorgio Giraudo e condivisa dal difensore degli imputati, l'avv. Claudio Streri, che sostituiva il collega di studio Gianni Vercellotti forzatamente assente.

Con la conclusione «bonaria» della clamorosa vicenda si è resa superflua la deposizione dei quattordici testimoni citati dalla parte civile, avv. Giancarlo Toselli. Per questi ultimi si è dunque trattato di una costosa trasferta a Cuneo, con una intera giornata spesa nei corridoi di Palazzo di Giustizia ma nessuno sembra se ne sia rammaricato. Vivendo quasi tutti a Mango e a San Donato non era infatti per loro facile, se il processo si fosse celebrato, schierarsi apertamente per l'una o per l'altra delle parti in causa.

E' evidente che a San Donato del libro di Bosca e del vespaio che ha suscitato se ne parlerà ancora a lungo ma si spera che l'accordo raggiunto in tribunale ponga fine una volta per tutte alle maldicenze che per tanto tempo hanno avvelenato la vita del paese.

Gianni De Matteis

Raduno per il trentennale del gruppo Ana locale

WEEK END A SANTHIA' CON SFILATA ALPINA

SANTHIA' — *Il gruppo Ana di Santhià organizza per sabato e domenica un raduno intersezionale di alpini in occasione del trentennale di fondazione del sodalizio. Alle 20 di sabato, la banda musicale «I giovani», partendo da piazza Aldo Moro, aprirà la sfilata delle penne nere santhiatesi. Alle 21, all'hotel Vittoria in piazza Verdi, gli alpini presenzieranno all'apertura della «veglia verde» con la Diapason Band, impegnata nel suo repertorio di ballabili.*

Domenica manifestazione ufficiale con il raduno dei partecipanti presso la sede del gruppo, in via Dante 3, e distribuzione di un rinfresco a tutti i convenuti: autorità militari, civili e religiose, ex alpini veci e bocia.

Alle 10, la fanfara alpina aprirà la sfilata per le strade di Santhià, seguita dalla banda musicale cittadina, dai vessilli delle sezioni di Vercelli e Biella, dai vari gagliardetti dei gruppi circondariali partecipanti. La Messa dell'alpino sarà celebrata dalla medaglia d'oro padre Brevi nella collegiata di Sant'Agata. Seguirà alle 12,30 la distribuzione del rancio dell'alpino all'hotel Vittoria.

Alle 16 la sfilata degli alpini con la banda musicale santhiatese ripercorrerà corso Nuova Italia. Quindi in piazza Roma, di fronte al municipio, si svolgerà il concerto bandistico a chiusura della rievocazione.

a. r.

IN AULA I RAGAZZI CHE UCCISERO L'INSEGNANTE «SEVERO» A FOSSANO

FOSSANO — E' stata rievocata nell'aula del tribunale dei minori a Torino la spietata uccisione di Mario Di Giovanni, il quarantaduenne fratello laico dei salesiani dell'Istituto tecnico di Fossano assassinato a martellate il primo marzo dell'anno scorso. Imputati due convittori dell'Istituto, studenti della seconda classe: L.M., 17 anni, di Castagnito d'Alba, assistito dall'avvocato Geo Dal Fiume ed M.N., 16 anni, di Pianfei, assistito dall'avvocato Preve.

E' probabile che nel corso del dibattimento si possa fare qualche passo avanti nella ricostruzione di questo delitto il cui movente non è stato chiarito in maniera definitiva.

Mario Di Giovanni, di origine campana, era il responsabile dell'officina dell'Istituto e sembra che fosse severo con gli allievi. Ma è possibile che sia stata la sua severità di insegnante a scatenare la follia omicida nei due giovani che, all'epoca del delitto, avevano rispettivamente 16 e 17 anni?

Negli ambienti chiusi è possibile che i rancori personali possano raggiungere livelli di tensione abnormi, ma nei collegi dei Salesiani si dovrebbe invece trovare un clima sereno che si ispira al temperamento di San Giovanni Bosco. E' proprio per questa ragione che il modo in cui i due giovani hanno attuato l'omicidio risulta inaccettabile.

Teatro del delitto è stato l'immenso cortile dell'Istituto. Secondo quanto i due ragazzi hanno confessato agli inquirenti, alle 21 avrebbero attirato la vittima in cortile con un pretesto. Uno dei due era in agguato con un martello ed ha colpito alla testa l'insegnante. Alle due di notte sarebbero scesi nuovamente nel cortile. Mario Di Giovanni era già rigido. Gli hanno tolto la giacca, le hanno appiccato il fuoco e gliel'hanno gettato sul volto.

Anche questo gesto lascia sconcertati. Sebbene in quel momento i due ragazzi non fossero certo nel pieno possesso delle loro facoltà mentali, non potevano certo illudersi di rendere irriconoscibile la vittima. Il gesto sembra più rituale che destinato a fini pratici.

L'indomani tutti gli allievi dell'istituto erano stati rimandati alle rispettive case. I carabinieri avevano potuto perquisire tranquillamente il complesso di edifici e, nell'armadietto di uno dei due giovani, avevano trovato un asciugamani sporco di sangue. Era bastata questa traccia a far individuare gli omicidi. L'indomani erano stati interrogati dal procuratore della Repubblica di Cuneo e poi trasferiti nel carcere dei minori a Torino.

Cosimo Mancini

SCONTRO IN SCI UN MORTO

AOSTA — *Due sciatori si sono scontrati lungo la pista di Tsantonnaire, in comune di Ovronnaz, poco distante da Martigny nel cantone elvetico del Vallese, ed uno di essi è deceduto a seguito delle gravi ferite riportate. L'incidente è accaduto lunedì pomeriggio ed ha avuto come protagonisti André Jaccard, di 59 anni, da Clarens-Montreux, e la 17enne Yvonne Germann, da Thonex.*

I due sciatori scendevano a discreta velocità sulla pista, quando, forse a causa della scarsa visibilità, si sono scontrati con estrema violenza. Raccolti esanimi al suolo sono stati avviati con un elicottero di Air Glaciers all'ospedale di Sion.

g. m.

L'accordo raggiunto grazie al «sacrificio» del pli

«FUMATA BIANCA» A NOVARA

ELETTA, DOPO LUNGHE TRATTATIVE, LA GIUNTA USL

I liberali rinunciano al loro posto per consentire la formazione del comitato di gestione. Forse già lunedì sarà nominato il nuovo presidente

NOVARA — Accordo raggiunto ieri sera all'Usl 51. Dopo venti giorni di trattative — non senza qualche litigio — e due tentativi andati a vuoto, l'assemblea dell'Unità sanitaria novarese ha designato i 13 componenti del comitato di gestione: nove della maggioranza pentapartitica e 4 dell'opposizione. Da quest'ultima parte della trincea è rimasto il solo pci che ha deciso di cedere uno dei suoi 4 posti al pdup.

Fino all'ultimo momento si era dato per certo lo schieramento a cinque (dc-psi-psdi-pri-pli) con la presenza di ciascun partito nel comitato. Ha destato qualche sorpresa invece il forfait dei liberali i quali giorni fa — nei momenti «difficili» delle trattative — avevano dichiarato di rinunciare al loro posto «per facilitare l'accordo».

Non sembrava, però, che gli altri quattro partiti avessero intenzione di accettare il volontario «sacrificio» del pli e le previsioni dell'immediata vigilia davano questa suddivisione dei nove seggi della maggioranza: tre alla dc (che ha 13 consiglieri nell'assemblea), due al psi (8 consiglieri), due al psdi (5 consiglieri) e uno ciascuno a pri e pli che vantano due consiglieri a testa nell'assemblea.

I liberali, però, hanno mantenuto il loro atteggiamento di rinuncia e il seggio rimasto vacante è andato alla dc. Ma ecco la composizione del comitato: per la democrazia cristiana sono stati eletti Lucio Benaglia, Giacomo Fadda, Giuseppe Cremona ed Augusto Bollini; per il psi Ruggero Concone e Walter Mastrandrea; per il psdi Giulio Cardinali e Valerio Buscaglia e per il pri Alessandro Tacchini. L'opposizione è rappresentata dai tre comunisti Marcella Balconi, Giuliana Manica (uniche due donne del comitato) ed Argante Bocchio e dal rappresentante del pdup Franco Bozzola.

Prima di passare all'elezione dei 13 componenti del comitato di gestione, il capogruppo dc Giordano ha illustrato le linee programmatiche della maggioranza a cinque parlando fra l'altro dell'impegno dell'Usl 51 nella lotta contro le tossicodipendenze, nella realizzazione a tempi brevi di alcuni distretti sanitari sul territorio e di talune urgenti modifiche all'interno dell'ospedale Maggiore.

Il capogruppo liberale Massimo Pietri ha poi spiegato la rinuncia al posto in esecutivo del suo partito insistendo sulla necessità di accelerare i tempi dell'accordo. «L'Usl non è ente che possa rimanere a lungo senza governo — ha detto — e il pli fa parte di questa maggioranza anche se non ha un suo esponente nel comitato di gestione. Coi tempi che corrono la nostra può sembrare una posizione strana. Ma noi liberali la pensiamo così».

Nei prossimi giorni (probabilmente già lunedì) il comitato neo eletto si riunirà per eleggere presidente e vice presidente. Non ci sono più dubbi sui due prescelti. Saranno: il socialdemocratico Giulio Cardinali — presidente uscente e quindi riconfermato — e il democristiano Lucio Benaglia.

Marcello Sanzo

CONGRESSO TESTIMONI DI GEOVA

LOANO — *Testimoni di Geova a congresso. Per quelli della riviera di Ponente ne sono previsti due entro la fine del mese di aprile. Il primo si terrà sabato e domenica a Loano, al Palazzetto dello Sport: qui si raduneranno i 1200 della provincia di Imperia; la settimana successiva toccherà ai testimoni di Geova che abitano la provincia di Savona: sono 800, e si riuniranno a Vado Ligure, al cinema Ambra.*

Dice Giacomo Ciriando, portavoce dei testimoni di Geova imperiesi: «Entrambi i raduni avranno lo stesso tema: "Viviamo non più per noi stessi". Un argomento che metterà in risalto un modo di vivere diverso da quello che domina la nostra epoca».

Momento culminante dell'apertura del congresso, sabato mattina, sarà la speciale cerimonia del battesimo: l'immersione avrà luogo nella piscina del palazzetto dello sport. Il discorso principale sarà pronunciato alle ore 15 di domenica da William Wingert, ed avrà come tema: «Perché sottomettersi ora al dominio di Dio».

a. de.

Tentava di esportare la valuta in Francia

ARRESTATO A VENTIMIGLIA CON 700 MILIONI ADDOSSO

VENTIMIGLIA — Chi è, in realtà, Antonio Fago, il trentanovenne impiegato di Pozzuoli (Napoli), ma domiciliato a Castel Volturno, in provincia di Caserta, che cercava di oltrepassare il confine con la Francia al valico di frontiera autostradale di Ventimiglia, con quasi 700 milioni di lire? L'individuo è stato arrestato ieri sera dalla Guardia di Finanza: è sospettato di essere un grosso trafficante di valuta, forse al servizio di una vasta organizzazione internazionale.

Fago viaggiava alla guida di una *Mercedes*, targata Como e di proprietà di un certo Giovanni Bellinia Limonta, 52 anni, via XXV Aprile, Costa Masnaga (Como). Al finanziere che gli aveva chiesto se aveva nulla da dichiarare, l'uomo ha risposto negativamente. Il doganiere, però, non è parso convinto, e lo ha sottoposto ad una meticolosa ispezione. Nel portafogli sono stati trovati tre assegni circolari per complessivi 38 milioni; in una borsa, ne aveva altri venti, per un totale di 408 milioni.

Nelle tasche gli sono stati poi trovati oltre 65 milioni in 32 cambiali e banconote da 50 mila lire per 3 milioni, e 300 mila lire. Il denaro gli è stato sequestrato: si tratta di 691 milioni e 347 mila lire. Non proviene da rapimenti, ma che ne sia in possesso un semplice impiegato è circostanza molto sospetta, tanto da indurre la Finanza ad avvertire i nuclei di Napoli e di Como per aprire un'indagine sia sul conto di Fago, sia sulla lussuosa vettura a bordo della quale viaggiava.

Fago è finito in carcere per esportazione clandestina di valuta. E' incensurato, ma gli inquirenti ritengono che di lui si servisse qualche «boss», forse della camorra, per far uscire abusivamente soldi dall'Italia, aggirando così le severe disposizioni della legge valutaria. L'uomo, che finora non ha aperto bocca, e non è stato in grado di spiegare perché avesse tanto danaro con sé, è stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

a. de.

MOVIMENTO CONTADINO IN UN LIBRO

ALBA — *Questa sera nella sede del Circolo sociale di Alba in via Mazzini sarà presentato il libro «Quando si votava contadino. Da Prunotto a Cerruti per una storia del movimento rurale in Piemonte», di cui è autore Giuseppe Brandone. Il libro è stato pubblicato dal «Centro produttori e amici del moscato» di Santo Stefano Belbo.*

Con una raccolta di documenti, atti congressuali, articoli comparsi su giornali e periodici, testimonianze, il libro presenta la storia di quel vasto movimento rurale, il «Partito dei contadini», che interessò in particolare le province di Cuneo, Asti, Torino, Alessandria. Fondato negli Anni Venti giunse ad avere quattro deputati nel 1924 nella circoscrizione Cuneo-Asti-Torino. Fu sciolto in epoca fascista e ricostituito dopo la Liberazione per sciogliersi definitivamente intorno al 1970.

Il volume dedica pure un capitolo alla cosiddetta «guerra del moscato», alle prime manifestazioni degli Anni 60 per protestare contro i prezzi troppo bassi delle uve moscato.

g. f.

L'ARTIGIANATO IN PIEMONTE NON CHIEDE AIUTI MA PROGRAMMI

Un «Rapporto» della Regione: sono oltre 130 mila le imprese. Lo sviluppo tecnologico, i crediti agevolati. Che cosa ne pensano le associazioni

TORINO — Centotrentamila imprese: 84 su cento società individuali, 7 in nome collettivo, altrettante società di fatto, solo 0,03 per cento in cooperativa. E' l'identikit dell'artigianato in Piemonte, così come emerge da un «Rapporto» della Regione, ora pubblicato in un numero speciale del notiziario mensile regionale. Una indagine meno statistica, se vogliamo, ma più di contenuti.

Il *dossier* si preoccupa di informare, soprattutto, sui programmi per l'ammodernamento e lo sviluppo tecnologico del settore; di sentire il parere delle associazioni di categoria e delle banche; di fare il punto sulla situazione dei crediti e (perché no?) di ricordare tanti mestieri scomparsi o in via di estinzione che, invece, bisogna preoccuparsi di salvare.

Le imprese artigiane, in Piemonte, sono 130.799. Quasi la metà opera in provincia di Torino (68.654). Altre nel cuneese (18.600), nel novarese (16.411), nell'alessandrino (15.391) e nel vercellese (14.642). Fanalino di coda, l'astigiana, con 6.096 imprese. In quest'ambito, i consorzi di aziende artigiane sono in tutto trentatré, concentrati soprattutto nelle province di Cuneo e Torino. In particolare, va osservato che in un solo anno, nella "Provincia Granda", i consorzi sono passati da 8 a 14; ciò è da mettere in relazione con il fatto che un certo numero di questi è stato costituito per promuovere l'insediamento di aree attrezzate.

Le risorse regionali. Il bilancio regionale 1984 prevede per l'artigianato una spesa complessiva di 12 miliardi e 709 milioni. Il 56 per cento delle risorse riguarda i progetti per lo sviluppo e l'ammodernamento tecnologico; il 27 per cento le aree attrezzate; il 14 i fondi di garanzia, i crediti di esercizio e l'associazionismo economico; l'1,5 per cento (200 milioni tondi tondi) la promozione commerciale, la tutela e la valorizzazione delle produzioni artigiane. Altro intervento della Regione, riguarda la formazione professionale. Da notare che la "spesa rigida", cioè destinata a pagare progetti già determinati, diminuisce a favore di quella per finanziare nuovi programmi.

Gli strumenti per l'artigianato. Particolare attenzione meritano gli interventi dell'*Artigiancassa*. Le iniziative finanziabili riguardano laboratori, macchinari e scorte, i primi due fino ad un massimo di 60 milioni, le ultime fino a 20 milioni. Il *Rapporto* illustra poi le possibilità esistenti di ottenere crediti agevolati o attraverso il *leasing*; di formare «Cooperative artigiane di garanzia» (strutture consortili di assistenza finanziaria alle imprese); di usufruire delle iniziative dell'*Artigianfidi* (il Consorzio regionale artigiano di garanzia fidi, promosso dalla *FinPiemonte* insieme alle maggiori cooperative artigiane di garanzia e alle principali associazioni di categoria).

Le associazioni. Il «Rapporto» raccoglie, quindi, il parere delle principali organizzazioni del settore: intervengono Ido Rossi, presidente regionale Casa *(Confederazione artigiani sindacato autonoma)*; Sergio Cunioli, del Cna *(Confederazione nazionale artigianato)* e Giuseppe Scaletti, della *Federazione regionale Confartigianato*. Il primo sottolinea l'esigenza di superare gli interventi puramente assistenziali; Cunioli pone l'accento sulla necessità di unificare le poche risorse disponibili; l'ultimo insiste particolarmente sulla programmazione degli interventi.

Prodotti d'arte. Notevole interesse suscita la parte del «Rapporto» dedicata agli artigiani-artisti del Piemonte.

m. ter.

GENOVA SARA' ORFANA ANCHE DELLA DIREZIONE PIAGGIO?

Voci di un trasferimento a Pontedera, in Toscana, confermate da un'interpellanza in Consiglio regionale. Dà lavoro a 380 dipendenti

GENOVA — La «Piaggio» trasferisce il suo centro direzionale da Genova a Pontedera? L'azienda, circa un mese fa, su richiesta del consiglio di fabbrica, ha detto che «*al momento non è in atto alcun piano di trasferimento*». Ma la voce, che circola con insistenza, è stata raccolta dal Consiglio regionale in seguito ad una interpellanza presentata, a nome del gruppo pci, dal consigliere Carlo Parodi.

Anche da altri partiti vengono richieste di chiarimento. Per ora, tutto è rimandato a un incontro, previsto per il 12 aprile fra Associazione Industriali, Comune, Regione e azienda. «*Vorremmo che la "Piaggio" smentisse queste voci*», ha detto il consigliere Parodi. Ed è ciò che sapremo a breve scadenza.

Il trasferimento di cui si parla rientrerebbe in un'ottica di economie imposte alla «Piaggio» da una crisi di mercato che non è solo italiana, ma investe la produzione europea in generale. Di qui la necessità di risparmiare i 600 milioni annui del costo del centro direzionale genovese, per arrivare ad un assemblaggio di tutti i comparti a Pontedera.

Le cifre (secondo il consiglio di fabbrica) della crisi sono queste. Nel 1980 l'azienda aveva 13 mila dipendenti e produceva poco meno di un milione di veicoli. Oggi l'organico si è ridotto a 5-6 mila dipendenti, e la produzione è di circa 600 mila veicoli. Le difficoltà di mercato riguardano in particolare la «Vespa», il motoscooter nato subito dopo la guerra che, insieme all'affermazione dell'ingegno italiano, ha segnato un nuovo modo di rispondere ai problemi della mobilità creati dalla società industriale e del salto di qualità della vita.

Nel centro direzionale di Genova operano circa 380 persone, delle quali 166 donne. Come già accadde per altri casi (Mobil, Esso, Italcantieri e una miriade di piccole aziende), il trasferimento in Toscana comporterebbe gravi sacrifici.

Spiega Erminio Limingelli del consiglio di fabbrica: «*Lo spostamento creerebbe enormi problemi alle nostre famiglie. Un pendolarismo non è possibile. E come trovare un alloggio a Pontedera? Inoltre, gran parte delle donne che oggi lavorano a Genova dovrebbero rinunciare al posto, pena la divisione delle famiglie*».

Ha aggiunto il consigliere Parodi: «*La direzione "Piaggio" a Genova rappresenta un fatturato di 6-7 miliardi, ha indotto che dà lavoro a decine di aziende e quindi si avrebbe un taglio di altri posti di lavoro. Oltre alla perdita di immagine e all'avvio di un altro processo di decadimento con effetti negativi imprevedibili. Vorrebbe dire imboccare una strada senza ritorno*».

Dalla Regione, anche suggerimenti: diversificazione dei veicoli, valorizzazione dei nuovi modelli «Gilera» dopo il successo che essi hanno avuto alla recente esposizione di Milano, intenso impegno del marketing.

L'interpellanza in Regione ha formulato anche una precisa richiesta, che coinvolge anche il governo: evitare l'incremento dell'importazione dei veicoli a due ruote.

Guido Coppini

Decisione dell'ufficio di collocamento per ridistribuire i contratti a termine

TORINO: UN DISOCCUPATO PER NON PERDERE PUNTEGGI PUO' LAVORARE SOLO TRE MESI OGNI VENTIQUATTRO

TORINO — Solo 3 mesi di lavoro a tempo determinato ogni 2 anni, e chi accetta nell'arco di 24 mesi ulteriori contratti a termine perde completamente il punteggio nella graduatoria dei disoccupati. E' una decisione adottata dalla commissione comunale del collocamento di Torino per favorire la rotazione dei disoccupati negli impieghi a tempo determinato. La nuova norma sarà esecutiva fin dalla prossima «chiamata», fissata per il 9 aprile.

La decisione modifica una forma già esistente di «penalizzazione» dei disoccupati che accettavano contratti a termine in periodi di tempo ravvicinati: il limite finora era un lavoro di 3 mesi all'anno, pena la perdita di un certo numero di «punti» (3 al mese).

Secondo i sindacati, rappresentati tra l'altro nella commissione comunale di collocamento, con questa nuova normativa si pone in atto un «correttivo» che permette di ridistribuire con maggiore equità i posti di lavoro.

E' una misura che cerca di arginare in qualche modo la crescente disoccupazione, anche se il commento raccolto negli ambienti sindacali «*siamo alla spartizione della miseria*», ha purtroppo una sua drammatica verità.

Ultimamente le chiamate a termine sono in maggioranza per i lavori pubblici. Le aziende private ancora interessate al tempo determinato sono soprattutto quelle di pulizia, o quelle che operano nei servizi di mensa. Chi accetta questo rapporto di lavoro precario?

Da un'indagine svolta dal sindacato in merito a un contratto a termine per novanta persone, è risultato che sessanta erano giovani entro i ventotto anni.

Attualmente gli iscritti all'ufficio di collocamento di Torino sono oltre cinquantamila. Il problema della disoccupazione è particolarmente drammatico per duemila famiglie torinesi a reddito zero. Tra meno di un mese, spiega Bruno Mezzamo, della Cisl (nonché uno dei membri dell'ufficio di collocamento di Torino), dovrebbero avviarsi nell'ambito della vertenza-lavoro aperta dai sindacati col Comune, lavori di pubblica utilità.

«*Un po' di ossigeno per chi è senza alcun reddito*», sottolinea Mezzamo. Per altri 1300 disoccupati (rientrano sempre nel numero del «reddito zero») la Regione tra breve darà il via a corsi di formazione professionale.

Messaggio augurale di Indira Gandhi alla cerimonia d'inaugurazione

LA «VESPA» APPRODA IN INDIA

Lo scooter da ieri è prodotto a Patancheru su licenza Piaggio

La produzione iniziale sarà di venticinquemila «pezzi» il primo anno e raddoppiata il secondo. Già seicentomila le prenotazioni

NEW DELHI — Da ieri la «Vespa Pl 170» su licenza della Piaggio italiana, viene prodotta in India, negli stabilimenti dello Stato meridionale dell'Andhra Pradesh a Patancheru, vicino a Hyderabad.

Per l'occasione ha inviato un messaggio augurale anche il primo ministro indiano signora Indira Gandhi.

Alla cerimonia inaugurale che si è svolta nella fabbrica dell'«Andhra Pradesh scooter Ltd» hanno presenziato il capo del governo regionale N. T. Rama Rao e l'ambasciatore d'Italia in India, Elio Pascarelli.

In termini numerici, la produzione iniziale sarà di venticinquemila «Vespa Pl 170» nel primo anno e sarà raddoppiata a cinquantamila il secondo anno, per poi raggiungere quota centomila il terzo anno.

Le prenotazioni, grazie al nome della Piaggio che in India gode già di grande prestigio (questo è il secondo contratto di licenza della Piaggio in India) sono già (in d'ora più di seicentomila.

In questo modo si apre sul mercato asiatico un importante «sbocco».

Commenti positivi si sono registrati anche negli ambienti sindacali.

Sanità, preventivo '84: 40 mila miliardi

ROMA — La Confindustria valuta la spesa sanitaria nazionale per il 1984 in circa 40 mila miliardi (più settemila miliardi di debiti pregressi) contro i 32 mila calcolati dalla legge finanziaria: lo ha detto alla commissione Sanità del Senato il vicepresidente della Confindustria Franco Mattei, intervenendo nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma sanitaria.

Mattei ha sottolineato l'interesse della Confindustria per un efficace funzionamento del sistema sanitario nazionale, e ha detto che ad avviso degli industriali tutte le Usl andrebbero commissariate; in sostanza il commissario dovrebbe svolgere il ruolo di un vero e proprio amministratore delegato per tutte le Unità sanitarie locali che sono delle vere e proprie industrie, ciascuna con un fatturato di 70 miliardi annui. L'obiettivo dovrebbe essere quello di costruire un'efficiente struttura manageriale.

Finanziamento alla Falck per 14 miliardi

TORINO — Un gruppo di banche italiane ha concesso alle «Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck» di Milano un finanziamento di 10 milioni di ecu, equivalenti a circa 14 miliardi di lire. Il finanziamento, della durata di 18 mesi, è organizzato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino ed è finalizzato ai programmi di investimento della società nei prossimi anni. All'operazione, oltre al San Paolo, partecipano il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio di Torino, l'Ibi, la Banca Antoniana, la Banca Provinciale Lombarda, il Banco di Santo Spirito ed il Credito Lombardo.

L'Italia non può limitare l'import di banane

BRUXELLES — La Commissione Cee ha respinto una richiesta italiana di escludere dal trattamento comunitario le importazioni di banane originarie in alcuni Paesi terzi e messe in libera pratica negli altri Stati della Comunità. Non sarà quindi possibile negare l'ingresso in Italia alle banane che siano già state importate in un altro Paese Cee.

I vini dell'Alessandrino presentati a Varese

ALESSANDRIA — Nuova tappa di «Scopri il vino del vicino», la valida iniziativa dell'amministrazione provinciale (Assessorato all'agricoltura e turismo) che è una degustazione di vini a denominazione d'origine controllata, selezionati dall'Onav, l'organizzazione nazionale assaggiatori vino. I vini, prodotti dalle cantine sociali, sono presentati oggi a Villa Ponti di Varese e a tutti i presenti sono offerti assaggi di prodotti e specialità gastronomiche dell'Alessandrino. Non manca lo spettacolo, tutto da «gustare». Coordinatore dell'iniziativa il gastronomo Armando Bergamasco, presidente de «*Il Cuoco d'Oro internazionale*» dell'Acta (Artisti della cucina-vino-turismo-arti). E' auspicabile che l'iniziativa raccolga lo stesso successo ottenuto nei giorni scorsi a Como dove è avvenuta identica manifestazione: lo scopo è molto importante, far conoscere e apprezzare gli splendidi vini alessandrini.

Istruzione record spesi 35 miliardi nell'83

ROMA — Le spese per l'istruzione e la cultura hanno battuto nell'83 ogni precedente record, raggiungendo, con 35.395,7 miliardi, il 6,6% del prodotto interno lordo. Il maggior impegno finanziario dello Stato per la formazione culturale dei cittadini è documentato dalla relazione generale del Paese che analizza l'evoluzione della spesa fra il '72 e l'83. Un primo eloquente indicatore riguarda la spesa media per abitante aumentata di circa nove volte nel periodo considerato (cioè molto di più dell'inflazione). La spesa media per alunno nell'83 è stata di 1.278.249 lire per le elementari (+16,2% sull'82), 1.708.355 nella scuola secondaria inferiore (+10,6%), 2.065.[illegible] per la secondaria superiore (+12,1%), 2.331.151 per l'università (+18,7%). La spesa complessiva di 35.395,7 miliardi risulta così suddivisa: 26.889,5 Stato; 2276,1 Regioni; 1278,2 Province; 5257,9 Comuni.

ALESSANDRIA: NELL'83 AUMENTATE DEL 35% LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE IN TESTA IL SETTORE METALMECCANICO

Anche il bilancio demografico della provincia è in crisi: lo scorso anno contro 7117 morti solo 2990 nati

Un rapporto sull'occupazione e sulla disoccupazione in provincia di Alessandria (di elaborazione Cedres) è stato presentato al Consiglio provinciale per il dibattito sul bilancio della Provincia per il 1984 e sul pluriennale 1984/86.

Nel 1983 la provincia di Alessandria disponeva di 188 mila occupati, così ripartiti per settori: 15,6 per cento agricoltura, 37,1 per cento industria e 47,3 per cento terziario. Nei confronti del 1971 si è assistito ad una progressiva terziarizzazione dell'occupazione provinciale (la provincia di Alessandria è oggi la provincia più terziaria del Piemonte), ad una netta perdita di peso dell'agricoltura e dell'industria, anche se in misura più ridotta. L'occupazione femminile (60 mila unità in totale) è nettamente terziaria, poco industriale, più agricola di quella maschile.

Il rapporto passa poi a trattare della disoccupazione registrata, cioè degli iscritti agli uffici di collocamento. A fine 1983, gli iscritti al collocamento erano in totale 14.978 e di essi il 63,5 per cento è costituito da donne. Sempre sul totale, il 42,4 per cento è costituito da giovani, a confermare che, anche in provincia di Alessandria, la disoccupazione è largamente femminile e giovanile.

Nella ripartizione per zone degli iscritti al collocamento, è in testa la zona di Alessandria (4177 iscritti), seguita dalle zone di Novi Ligure (2364 iscritti), Casale Monferrato (2365 iscritti), Tortona (2344 iscritti) Acqui Terme (1463 iscritti), Ovada (710 iscritti), Valenza (626 iscritti).

Non manca, nel rapporto del Cedres, una parte analitica dedicata all'operare della cassa integrazione. Nel 1983 le ore autorizzate di cassa integrazione sono state 9,178.831 contro 6.780.937 del 1982. C'è stato dunque un incremento del 35 per cento, ma si sale al 39 per cento se si considera la sola industria manifatturiera.

Qui, tra i settori maggiormente toccati dalla «cassa», abbiamo il metalmeccanico (con 5.176.711 ore integrate), la chimica-gomma-materie plastiche (874.425 ore), la lavorazione dei minerali non metalliferi in particolare il fibrocemento (861.602 ore). A fine 1983 — e qui le elaborazioni sono dell'Unione Industriale della provincia di Alessandria — gli operai della provincia in cassa integrazione erano 8749, di cui 5770 a zero ore.

Il Cedres ha inoltre tracciato anche il bilancio demografico 1983. Nel decennio 1971-1981, la provincia di Alessandria aveva registrato la più forte perdita di popolazione in assoluto, tra le province italiane, dopo Genova. L'emorragia è continuata negli anni successivi al 1981 e così è stato anche lo scorso anno.

Nel 1983 ha perso 3756 abitanti, a causa di un saldo naturale nettamente negativo (7117 morti contro 2990 nascite), solo in parte compensato da un saldo migratorio ancora (debolmente) positivo. A fine 1983 la provincia contava 450.203 abitanti e 258.196 di essi riguardavano i sette centri con oltre 10.000 abitanti. Si tratta, nell'ordine, delle seguenti città: Alessandria (98.596 abitanti), Casale Monferrato (41.161), Novi Ligure (31.201), Tortona (28.753), Valenza (22.365), Acqui Terme (21.414) e Ovada (12.707).

E' il caso di osservare subito che perdono abitanti non solo, in genere, i Comuni rurali, ma anche i grossi centri, come quelli citati. Ad esempio, Alessandria ha perso lo scorso anno 808 abitanti, mentre Casale ne ha persi 273. La perdita demografica, come avviene da tempo, è relativamente più elevata nel comprensorio di Casale (—0,76 per cento nel 1983), rispetto al comprensorio di Alessandria.

Come dimensione demografica (va tenuto conto degli «sconfinamenti» nelle province di Vercelli e di Asti), il comprensorio di Alessandria (tra i maggiori del Piemonte) ha 378.942 abitanti e il comprensorio di Casale (tra i più piccoli) ha 96.495 abitanti. Nei diciannove Comuni della provincia di Alessandria che hanno più di 2500 abitanti vive il 67,62 per cento della popolazione provinciale. I restanti 171 Comuni hanno, evidentemente, dimensioni demografiche assai ridotte.

Carlo Beltramo

Entro l'estate

TRA FIAT E CONCESSIONARI COLLOQUI COL COMPUTER

MILANO — Entro l'estate di quest'anno presso tutti i 750 concessionari Fiat e i 340 concessionari Lancia verranno installati personal computer che, collegati con i calcolatori centrali della casa automobilistica, permetteranno ai concessionari di colloquiare in modo diretto con la Fiat.

In questo modo tra i concessionari e l'azienda automobilistica scorrerà un flusso continuo di informazioni relative a operazioni come l'immissione degli ordini, la verifica dello stato degli ordini già emessi e la richiesta di disponibilità di una data vettura.

L'annuncio è stato dato a Milano in una conferenza stampa da Tarcisio Zucca, responsabile dell'informatica della Fiat Auto, e da Bruno Schembari, direttore commerciale per l'Italia della Fiat Auto. Per ora, l'iniziativa interesserà soltanto la rete di vendita nazionale.

In totale verranno installati circa 1000 personal computer Olivetti M 24, mentre già oggi nelle zone di Roma e Bologna sono attivi circa 200 M 20.

Tra macchine e software, l'operazione comporterà una spesa di circa 8 miliardi.

Eliconsorzi, convegno

ELICOTTERI SUI VIGNETI

VOGHERA — La tecnica di irrorazione dei vigneti dell'Oltrepò pavese con gli elicotteri e la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica è stata dibattuta in un convegno sugli eliconsorzi tenutosi a Canneto fra esperti del settore e rappresentanti delle Usl.

Nella zona esistono ben nove eliconsorzi che raggruppano 3708 soci. Con il mezzo aereo vengono irrorati circa 4000 ettari di vigneti (il 25 per cento della superficie totale). Senza l'elicottero sarebbe impossibile la coltivazione della vite, sia per le condizioni geomorfologiche del terreno, sia per la mancanza di manodopera.

L'irrorazione aerea inoltre, è più sicura, per quanto riguarda la tossicità del trattamento anticrittogamico effettuato con procedure individuali, consentendo di salvaguardare l'equilibrio dell'habitat naturale.

La produzione italiana è fortemente deficitaria: consistenti le importazioni

MESTIERE CHE RENDE: PIANTARE GIRASOLI

Triplicata negli ultimi dieci anni la superficie coltivata

La voce più consistente dei costi riguarda le macchine agricole

Da qualche tempo le possibilità di sviluppo della coltura di girasole sono in espansione. Triplicato in questi ultimi 10 anni l'aumento della superficie coltivata, incrementata la produzione unitaria, rispetto al mais di coltura asciutta, l'ottimismo appare giustificato.

Due elementi importanti si aggiungono al panorama: l'Italia è ancora fortemente debitrice nei confronti dei Paesi stranieri per l'importazione di semi oleaginosi in generale e in particolare di girasole; la Cee corrisponde un premio pari alla differenza tra il prezzo locale e i prezzi internazionali del prodotto.

Nonostante ciò recentemente si sono verificati segnali inquietanti nati dalla situazione precaria in cui versa la politica europea. E' avvertita fra le altre la necessità di una più accurata revisione della politica comunitaria, soprattutto nel comparto agricolo (l'unico effettivamente europeo) basato su una più reale comprensione delle rispettive necessità economiche. Purtroppo la situazione che si è venuta a creare non lascia intravedere molti spiragli neanche per la politica di coltura del girasole.

Infatti la Commissione competente ha proposto un limite di garanzia e ciò per evitare l'aumento di una spesa che negli ultimi anni è fortemente cresciuta sia per l'Italia sia per la Francia. L'obiettivo è quello di introdurre il principio della corresponsabilità del produttore (e quindi dei vari produttori) perché non si arrivi a produzioni eccedenti il fabbisogno.

Si è creata insomma la stessa situazione che si è già verificata nel settore lattiero: il nostro Paese si troverebbe, paradossalmente, costretto a pagare una tassa comunitaria per avere prodotto ciò che dovrebbe importare. Se questa è la situazione generale il profilo aziendale è caratterizzato, nella coltura del girasole, dalla situazione stagionale.

Tale situazione è valutata per la decorsa stagione in modo positivo. La tendenza che si è registrata da qualche anno verso l'espansione è giustificata sia dai risultati economici, sia dalla disponibilità di «ibridi» che consentono agli agricoltori un più stretto avvicendamento nella coltura. Poiché si tratta di una coltura integralmente meccanizzata la voce più consistente nel costo riguarda proprio le macchine.

Per queste si è calcolato un costo di lire 645.000 per ettaro, pari al 48 per cento dell'intero passivo; i costi si sono rivelati, relativamente a questo aspetto, più onerosi nelle aziende che hanno utilizzato mezzi propri rispetto a quelle che si sono servite del noleggio. Segue, nelle spese, l'acquisto dei mezzi tecnici circolanti che sul peso percentuale ha aumentato il suo costo totale.

In termini assoluti, per l'anno 1983, è stata calcolata una spesa di 310 mila lire per ettaro, pari al 27,3 per cento dell'intero costo. Ridotto risulta invece il costo del lavoro manuale e ciò per le scarse operazioni colturali che richiedono la mano dell'uomo.

Si può concludere dicendo che le prospettive, per quanto riguarda questo particolare settore, sono molto positive.

Gianni Sternello

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GOVERNO La maggioranza comunista Cgil non accetta compromessi sul taglio della scala mobile

BENVENUTO: «E' LAMA A NON VOLER CEDERE SUI 3 PUNTI»

Nessuna ricucitura fra le tre confederazioni

ROMA — Incontro cordiale, posizioni inconciliabili. L'incontro tra sindacati e governo a Palazzo Chigi si è chiuso, sostanzialmente, con la conferma che Cisl e Uil restano lontani dalla componente comunista della Cgil. Di fisco se ne parlerà con Visentini, dopo Pasqua, ma sulla scala mobile le posizioni restano immutate.

Già al momento di entrare a Palazzo Chigi, i leader delle tre confederazioni avevano detto a chiare lettere che la loro posizione non era cambiata: *«La nostra resta quella che è»*, ha affermato Luciano Lama arrivando in compagnia di Ottaviano Del Turco. Ed ha aggiunto: *«Siamo qui per vedere se ci sono novità da parte del governo»*.

Lama e Del Turco, nella mattinata, avevano avuto una breve riunione nella sede della Cgil. Avevano parlato della proposta socialista — fatta propria dal governo — (riduzione a sei mesi della durata del decreto sulla scala mobile, rimborso fiscale e parafiscale ai lavoratori qualora l'inflazione reale superasse quella programmata, varo immediato del blocco dell'equo canone e dei provvedimenti sull'occupazione giovanile) ed il leader della Cgil aveva detto che essa non veniva giudicata tale da rimuovere quello che per la componente comunista «non è una pregiudiziale ma — come ha sottolineato Lama a Palazzo Chigi — il risultato di un ragionamento inconfutabile».

Dunque Lama vuole a qualunque costo il recupero dei tre scatti di scala mobile.

Nessun passo avanti sostanziale, dunque. *«La distanza* — ha sottolineato Benvenuto — *è che Lama ha detto no. I tre punti di contingenza, scaglionati, li rivuole. Non si tratta dunque di una questione di toni, ma di distanza: la riunione è stata caratterizzata da una grande cordialità, dalla ricerca del consenso, ma anche da una fortissima rigidità della componente comunista della Cgil»*.

«All'inizio della riunione — ha quindi affermato Benvenuto — *abbiamo fatto un lungo sforzo per vedere se era possibile arrivare ad una intesa. In questo senso è stata anche avanzata l'ipotesi di accorciare i tempi del decreto. Ma è rimasta la rigidità molto forte da parte di Lama, sulla questione del recupero dei tre punti di contingenza, che tra l'altro è contraddittoria con l'impegno comune di attenuare dal 1985 la copertura della scala mobile per fare spazio alla contrattazione. Mi auguro che ci sia un ripensamento* — ha concluso Benvenuto — *da parte della componente comunista della Cgil»*.

FORSE GIA' ENTRO OGGI CRAXI CHIEDE IL VOTO DI FIDUCIA

Alla Camera dove entra nel vivo il dibattito sul costo del lavoro. Il pci farà ostruzionismo, si profila uno scontro durissimo. Ancora più largo il solco fra comunisti e psi

ROMA — Il governo porrà il voto di fiducia; il pci si impegnerà in una fra le più dure forme di opposizione della storia repubblicana. Questo il senso della battaglia che i partiti si preparano ad affrontare alla Camera: la posta in gioco è ancora una volta il decreto sul costo del lavoro che taglia la scala mobile. Dopo il deludente vertice di ieri in cui Craxi non è riuscito a convincere Lama a scendere a un compromesso, non resta che lo scontro in Parlamento.

Il pci farà di tutto per non far approvare il decreto entro il 16 aprile, data ultima di scadenza, ricorrendo all'ostruzionismo. Il governo porrà il voto di fiducia (lo decide forse oggi stesso in apertura del dibattito generale nell'aula di Montecitorio o al massimo entro domani alla fine delle votazioni sulle numerose pregiudiziali), per sgombrare il campo da tutti gli ostacoli.

Il braccio di ferro si fa quindi durissimo. Il pci è già stato battuto al Senato proprio sul costo del lavoro, e ieri i deputati comunisti non hanno votato sugli euromissili abbandonando l'aula in segno di protesta.

Questo significa che il solco fra psi e pci si allargherà ulteriormente con conseguenze imprevedibili nel rapporto fra i due partiti anche nelle amministrazioni locali.

Si comincia oggi con un dibattito sulle «pregiudiziali di costituzionalità». Il pci da solo ne ha presentate 12. Può parlare un oratore per gruppo, per non più di 45 minuti, e si prevede di concludere questa fase entro venerdì pomeriggio.

La vera e propria discussione contro il tempo comincerà sabato pomeriggio, con il passaggio alla discussione generale. La maggioranza, dopo i primi interventi, chiederà la fine della discussione e nel frattempo comincerà la seduta fiume: si lavorerà fino a 22 ore al giorno con due inevitabili interruzioni: dalle 13 alle 14 e dalle 3 alle 7 del mattino.

LAGORIO: ABOLIAMO TUTTO IL PLAFOND PER CHI VA ALL'ESTERO

ROMA — *«Sono favorevole ad una completa abolizione del plafond turistico, anche se mi rendo conto che esistono dei problemi di ordine valutario. Bisogna evitare che attraverso i viaggi di turismo o studio ci possa essere un'esportazione di capitali»*.

E' quanto ha dichiarato il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Lelio Lagorio, intervenendo ad una tavola rotonda che si è svolta a Roma presso il centro di documentazione economica per giornalisti. Lagorio ha chiarito che il plafond fu varato nel 1974 per raggiungere tre obiettivi: evitare l'esportazione di capitali; ridurre le spese turistiche degli italiani all'estero; aumentare l'apporto di valuta straniera, evitando l'acquisto di lire da parte di stranieri nei loro paesi d'origine.

Oggi, ha reso noto il condirettore dell'Uic Orazi, la spesa dei turisti italiani all'estero (dati 1983) si aggira sui [illegible] miliardi di lire.

Cambierà la struttura del salario, ma Cgil, Cisl e Uil sono divise fra loro anche su questo tema

COME SARA' LA BUSTA PAGA? I SINDACATI LONTANI

Entro la fine di maggio le Confederazioni discuteranno le loro proposte per la riforma

Gli appuntamenti sono già fissati: 9-11 aprile seminario Uil; a metà mese quello della Cgil; la Cisl ne parla tra il 16 ed il 19 maggio. I punti di intesa

ROMA — Come sarà la busta paga di domani? Entro maggio, tutti e tre i sindacati renderanno noti i loro progetti, ma ciò che più sorprende è che, anche in questo caso, le posizioni delle tre confederazioni divergono (e non poco) fra di loro. La Uil parlerà della sua «riforma» nei giorni prossimi, dal 9 all'11 aprile; la Cgil discuterà il suo progetto a metà mese, subito dopo l'assise Uil; la Cisl prende tempo. Il suo piano sarà affrontato fra il 16 ed il 19 maggio. Vediamo le tre proposte.

La proposta Uil. La proposta della Uil sulla riforma del salario premia, evidentemente la professionalità, il rischio, la produttività. Il salario si articola su tre fasce: retribuzione professionale di categoria, retribuzione legata alla «prestazione» e considerata integrativa; retribuzione legata all'anzianità di servizio. A queste tre «parti» di salario vanno aggiunte le indicizzazioni.

A loro volta le tre «fasce» di stipendio dovranno essere «contrattate» per singole azienda e meglio ancora per «gruppi di aziende» sia a livello di territorio sia a livello di settore. Importante un dato: gli aumenti di stipendio saranno differenziati ed esclusivamente riferiti ad incrementi di produttività e di qualità del prodotto.

La parte più interessante riguarda la sostituzione dell'attuale sistema di scala mobile con l'indicizzazione percentuale con cui si rivaluteranno i salari professionali di categoria in rapporto al costo reale della vita. Esso comunque avrà un grado «inferiore» di copertura rispetto a quello offerto dalla scala mobile prima dell'accordo del 14 febbraio scorso. L'adeguamento delle retribuzioni a seguito dell'indicizzazione non avverrebbe più a scadenza fissa come adesso, ma al raggiungimento di ogni 3-4 per cento d'aumento dei prezzi.

La proposta Cisl. La Cisl sta ancora elaborando il suo «piano salariale». Tiene convegno a Sorrento dal 16 al 19 maggio. Si conoscono soltanto alcune linee essenziali. Indicizzazione limitata ai soli redditi più bassi. Nuovo meccanismo di scala mobile con definizione di diversa copertura minima per tutti i salari. Modifiche alla composizione del «paniere» Istat del punto di contingenza. Salvaguardia della professionalità. Deindicizzazione di tutti gli altri redditi.

La proposta Cgil. A sua volta la Cgil, che presenterà la riforma salariale nel convegno indetto a Fiuggi dal 18 al 21 aprile, rafforza invece gli automatismi e specialmente il meccanismo di scala mobile di cui accresce la capacità di «copertura» del caro-vita per le fasce più deboli. Penalizza però le fasce professionali e ad alta produttività.

Lo ha dichiarato l'ex direttore del carcere

«DALL'ASINARA LAVORAVO CON I SERVIZI SEGRETI»

SASSARI — *«Nel periodo in cui ho diretto il carcere dell'Asinara ho collaborato con i servizi segreti italiani e per tale incarico ho percepito una ottantina di milioni di lire. Non ho rivelato prima di oggi questa mia attività perché ritenevo che sarebbe dovuto essere qualche altra persona a rendere nota la circostanza»*: la clamorosa affermazione, fatta pubblicamente in aula davanti ai giudici del tribunale di Sassari, è del dott. Luigi Cardullo ex direttore del supercarcere, principale imputato al processo per lo «scandalo dell'Asinara» accusato di una serie di reati connessi ai presunti illeciti avvenuti nel corso dei lavori di ricostruzione delle sezioni di massima sicurezza distrutte durante la rivolta dei detenuti nell'ottobre del 1979.

Cardullo, che ha avuto la responsabilità del carcere-bunker nel periodo degli «anni di piombo» (dal 1977 agli inizi del 1980) quando nell'isolotto al Nord della Sardegna erano reclusi quasi tutti i capi storici delle «Brigate rosse», ha anche dichiarato che nelle celle dei detenuti reclusi nei bracci speciali *«erano stati sistemati microfoni-spia attraverso i quali venivano captate le conversazioni dei maggiori esponenti del terrorismo italiano che, registrate su nastri magnetici, erano poi trascritte e inviate ai competenti uffici dei servizi segreti»*.

A Mantova confronto con i giovani sospettati

«LUDWIG SIETE VOI DUE»

Accusano i testi della strage al cine Eros

MANTOVA — Nuovi clamorosi sviluppi delle indagini sul «caso Ludwig». In un drammatico confronto all'americana, a cui sono stati sottoposti gli imputati, tre testimoni avrebbero detto di riconoscerli. Il segreto istruttorio copre ovviamente le mosse del giudice e non si hanno particolari sul «confronto», ma in ogni caso non dovrebbero esserci più dubbi: erano Marco Furlan e Wolfango Abel due dei tre giovani visti fuggire l'anno scorso dal cinema Eros di Milano, pochi attimi prima che la sala andasse a fuoco bruciando vivi sei spettatori.

I due giovani, in carcere a Mantova da un mese per il tentativo di strage alla discoteca Melamare di Castiglione delle Stiviere, sarebbero stati riconosciuti ieri da tre dei quattro testimoni oculari di quella strage: la cassiera, l'operatore del cinema e due spettatori che si salvarono dal rogo. Ha confronto all'americana molto lungo, dalle 12.30 alle 16, gli imputati sarebbero rimasti indifferenti.

All'uscita dal carcere, il sostituto procuratore di Milano, Enzo La Stella, che conduce l'inchiesta sull'incendio al cinema Eros, è stato poco loquace con i giornalisti. C'è da tutelare la dignità degli imputati, ha detto il magistrato milanese, e la sicurezza dei testimoni. L'istruttoria continua.

Su Marco Furlan e Wolfango Abel pesano inoltre gravissimi indizi per una serie di barbari delitti avvenuti nel Veronese, a Trento e nel Vicentino, c'è inoltre nei loro confronti una richiesta di estradizione da parte delle autorità bavaresi per l'incendio al *Sexy bar Liverpool* di Monaco di Baviera. Appare ormai quasi certa la loro appartenenza al fanatico gruppo Ludwig d'ispirazione neonazista: oltre che nei confronti dei due giovani veronesi, si sta indagando anche sugli altri componenti del gruppo tuttora attivo.

Traffico di valuta

ARRESTATO EX SINDACO DI AVELLINO

AVELLINO — L'ex sindaco di Avellino Antonio Matarazzo (dc) è stato arrestato nella propria abitazione da militari della Guardia di Finanza e da agenti della squadra mobile della Questura. L'accusa è di importazione di valuta estera.

Nel corso di un controllo in un istituto di credito di Avellino gli investigatori hanno trovato in una cassetta di sicurezza intestata a Matarazzo cinquantamila dollari Usa. Nei giorni scorsi Matarazzo si era dimesso dalla carica di segretario provinciale della dc, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria dalla procura della Repubblica di Avellino.

L'ex sindaco, che è stato chiuso nella nuova casa circondariale di pena in località Polverino, era stato ascoltato ieri a Roma come testimone dal giudice Maisano in relazione all'inchiesta sulla liberazione di Ciro Cirillo, l'ex presidente della giunta regionale della Campania che fu rapito dalle Brigate rosse.

IL PRETORE DI GENOVA DENUNCIA ALLA STAMPA SITUAZIONE CARCERARIA

«Le nostre prigioni — ha detto Adriano Sansa — non hanno una struttura civile»

GENOVA — «Ieri, nel carcere di Marassi, i detenuti erano 775, contro una capienza di circa 400 persone». Lo ha detto ai giornalisti il pretore genovese Adriano Sansa, per evidenziare una situazione insostenibile sia per i detenuti sia per le guardie di custodia. «Il carcere — ha aggiunto il dottor Sansa — non ha una struttura umana e civile, e non può quindi tendere alla rieducazione del detenuto, ed anche il personale di custodia è sottoposto a logorio fisico e psichico, in quanto vengono a mancare le misure di sicurezza».

Dopo aver detto che il bilancio della giustizia, in Italia, è il più basso tra i Paesi dell'Europa occidentale, e che «nel trattamento carcerario il nostro Paese è fuori della carta dei diritti dell'uomo e della convenzione europea», il dottor Sansa ha aggiunto che «in una situazione come quella del carcere genovese non è possibile la rieducazione e il recupero del detenuto, come vuole invece la Costituzione», e che il giudice è condizionato da questa compartecipazione al problema nell'emettere le sue sentenze.

«Personalmente — ha detto Sansa — quando il codice prevede sia una pena pecuniaria sia quella detentiva, io applico al massimo la prima e calco poco la mano sulla seconda».

Il dottor Sansa ha concluso questo suo «appello per le carceri», come lui stesso lo ha definito, affermando che la grande maggioranza dei detenuti è «legata, direttamente o indirettamente, al fenomeno droga».

MICHELIN 5000 IN SCIOPERO

CUNEO — (g. d.m.) I circa 5 mila dipendenti della «Michelin» — per numero di lavoratori è il più importante stabilimento industriale della provincia — effettuano oggi uno sciopero di un'ora e mezzo in ciascuno dei tre turni per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dalla fine di giugno dello scorso anno.

La giornata di protesta è stata proclamata dal direttivo provinciale della Federazione unitaria lavoratori chimici. Uno sciopero con analoghe modalità si era già svolto mercoledì con una partecipazione delle maestranze che i sindacati affermano essere stata del 90 per cento fra gli operai. Pochissime invece le adesioni fra gli impiegati.

Le trattative nazionali per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del settore gomma sono praticamente ferme dallo scorso novembre. Secondo la Fulc gli industriali hanno assunto una posizione negativa su gran parte delle richieste presentate dai sindacati.

La requisitoria del pubblico ministero

SAVONA, PROCESSO ACNA CHIESTE PESANTI CONDANNE

Più di 35 anni per i dieci imputati. Il dibattimento riprenderà la prossima settimana

SAVONA — Il pubblico ministero Maria Teresa Cameli ha formulato al termine della sua requisitoria le richieste per i dieci dirigenti dell'«Acna» di Cengio, nell'entroterra savonese, accusati di omicidio plurimo colposo per la morte di una trentina di operai sopravvenuta, sempre secondo l'accusa, in seguito a malattie professionali.

Complessivamente il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna a 35 anni e due mesi di reclusione per gli imputati. In particolare: 4 anni per Alberto Tamburini, Mariano Ortolani e Aldo Giunta, tutti ex direttori di stabilimento nel periodo incriminato e prima che intervenissero gli interventi di risanamento e di sicurezza ambientale. 3 anni per i due presidenti del consiglio di amministrazione Vincenzo Simoncelli e Cesare Bianconi, 3 anni e 4 mesi per Gino Sferza, presidente del consiglio di amministrazione del gruppo Acna, 3 anni e 5 mesi per Franco Menozzi e Francesco Zignati, ex direttori di stabilimento, 3 anni per Raffaele Puccioni, ex direttore.

Per l'ex medico di fabbrica, Luigi Zini, che aveva prestato la sua opera per un ventennio all'interno dello stabilimento, il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 3 anni e 10 mesi di reclusione. Il processo riprenderà lunedì mattina.

MANOVRE URSS NELL'ATLANTICO INIZIATA LA «FASE FINALE»

LONDRA — Le unità impegnate nelle più imponenti manovre navali sovietiche nell'Atlantico Settentrionale starebbero preparandosi alla fase finale. E' l'opinione raccolta presso il comando Nato per l'Atlantico Orientale a Londra. «*In base alla nostra esperienza, sembra che ci sarà una fase finale prima che le esercitazioni si concludano, probabilmente durante il fine settimana*», ha dichiarato oggi un alto ufficiale alleato.

Le manovre, iniziate mercoledì scorso, sono seguite attentamente dai ricognitori e dalle unità delle forze Nato. Alle esercitazioni parteciperebbero 200 unità della Marina sovietica suddivise in tre raggruppamenti. Il più consistente, comprendente l'incrociatore lanciamissili a propulsione nucleare «Kirov», orgoglio e vanto della Marina sovietica, opera a Nord-Ovest della Norvegia.

Un altro gruppo, comprendente almeno cinque fregate antisottomarine, è stato localizzato a Est della Groenlandia. Il terzo infine, guidato da un incrociatore della classe Kynda e da quattro sommergibili a propulsione convenzionale, si muove al largo delle Isole Shetland.

Sulle finalità delle manovre circolano varie ipotesi. Secondo i comandanti Nato lo scopo principale delle esercitazioni sarebbe quello di saggiare la capacità della Marina di proteggere il suolo patrio e l'efficienza dei sistemi di comando e di controllo.

MITTERRAND «AVVERTE» MARCHAIS MENTRE GLI OPERAI BLOCCANO LA LORENA

Francois Mitterrand

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand ha collocato il segretario generale del pcf Georges Marchais tra i ranghi delle «*personalità di opposizione*». Dopo la risposta che il capo dello Stato ha dato alla «sfida» lanciatagli lunedì da Marchais, ci si chiede quanto potrà durare ormai l'alleanza di governo tra socialisti e comunisti.

Interrogato su un eventuale incontro con Marchais, Mitterrand ha affermato: «*La mia porta è aperta per la maggioranza e per l'opposizione. La mia porta è aperta a tutti i gruppi socio-professionali, a tutti i gruppi o associazioni che rappresentano le grandi correnti dell'opinione pubblica*». Georges Marchais si pone, a quanto pare, tra queste personalità.

Alla prospettiva di una rottura Mitterrand ha alluso più volte, affermando tra l'altro che si sta creando «*una situazione nuova*». «*Nell'interesse della maggioranza, è venuto il tempo di mettere le cose in chiaro*», ha affermato. «*Ascolto, osservo e constato che si crea una situazione nuova, a partire da una lettura e una pratica differenti degli impegni sottoscritti*».

La Lorena è intanto scesa compatta per le strade delle sue cinque città principali (Nancy, Metz, Longwy, Bar-le-Duc e Epinal) per dimostrare la propria opposizione al piano di ristrutturazione della siderurgia del presidente Mitterrand, che prevede la chiusura di numerosi impianti siderurgici e la soppressione di circa 25 mila posti di lavoro, di cui almeno 16 mila nella sola Lorena.

Dopo il blocco durato sette ore e cominciato all'alba, di tutte le strade, ferrovie e mezzi di comunicazione per isolare la regione e far capire alla Francia «*cosa vuol dire privarsi della Lorena*», a mezzogiorno le campane, per disposizione dei vescovi, hanno suonato a distesa e successivamente le strade sono state riaperte per permettere ai manifestanti provenienti dai centri vicini di raggiungere i cinque punti di raccolta.

Nel capoluogo, Nancy, il corteo è stato aperto da un manichino di Mitterrand in casco e tuta da lavoro e con un cartello al collo con scritto «*Mitterrand ci hai tradito*». In tutte le città, gli slogan principali sono stati «*Mitterrand venduto*», «*Mitterrand vogliamo le tue dimissioni*»; a Metz circa 50.000 persone sono sfilate in silenzio per le strade sotto una pioggia insistente.

Circa 30.000 si sono radunate a Nancy, e almeno 25.000 a Longwy, unica città dove si sono verificati scontri con le forze dell'ordine. I manifestanti hanno lanciato pietre sulle unità mobili della polizia che hanno risposto con gas lacrimogeni. Un manifestante è stato ferito.

Secondo un sondaggio pubblicato da «*Le quotidien de Paris*» il 53 per cento dei francesi, contro il 24 per cento, ritiene che il presidente Mitterrand non sia in grado di condurre una politica che concilii l'efficacia economica con la giustizia sociale, ma tuttavia sono stati gli intervistati di tendenza comunista, più di quelli socialisti, a giudicare positiva la politica del governo, soprattutto sulla disoccupazione e sulla ristrutturazione industriale.

L'indagine rivela che il 55 per cento degli intervistati ritiene che la sinistra sia «*cambiata in peggio*» dall'arrivo al potere, contro il 21 per cento secondo cui è cambiata piuttosto «*in meglio*», mentre il 50 per cento (contro il 30 per cento) ritiene che la sinistra al potere debba durare il meno possibile.

Nicaragua: veto Usa per risoluzione Onu

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno fatto uso del veto per bloccare in seno al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite una risoluzione presentata dal Nicaragua per condannare le azioni dei ribelli anti-sandinisti appoggiati dagli Usa che hanno condotto al blocco dei porti nicaraguensi con mine ed altri ordigni.

Il delegato americano, José Sorzano, nell'esprimere l'unico voto dissenziente, ha giustificato la posizione del suo Paese affermando che la risoluzione era «*estremamente vaga*», ingiusta e contraria agli interessi della pace in centro America.

Crollo palazzo a Manhattan due morti, 13 feriti

NEW YORK — Un edificio di quattro piani è crollato nello East Side di Manhattan, nel cuore di New York, riducendosi a un mucchio di rovine informi: due persone sono rimaste uccise sotto le macerie, ed almeno 13 ferite.

Continuano le ricerche di eventuali altre persone rimaste intrappolate nel crollo.

Grenada: scoperto nascondiglio armi cubane

ST. GEORGE'S — In un edificio nel quale aveva sede l'ambasciata di Cuba a Grenada è stato scoperto un nascondiglio di armi. Lo ha annunciato il servizio informazioni del governo dell'isola.

Nel nascondiglio sono stati trovati un milione di cartucce, fucili, e tre lanciarazzi «Rpg». L'ultimo diplomatico cubano a Grenada, l'incaricato d'affari Gaston Diaz, ha lasciato l'isola il 19 marzo.

Agguato in Spagna uccisa guardia civile

LEON — Una guardia civile spagnola è stata uccisa ieri sera a colpi d'arma da fuoco nella località di Pola de Gordon da due persone che erano state fermate per il controllo della identità.

Gli autori dell'omicidio, un uomo e una donna secondo le prime notizie, sarebbero fuggiti a bordo della loro auto.

Capra vive da 300 giorni con cuore artificiale

TOKYO — Una capra vive da 300 giorni con un cuore artificiale costruito da medici e ricercatori dell'Università di Tokyo.

Questo risultato — a quanto riferisce l'agenzia di informazione giapponese Kyodo — batte il primato dei 297 giorni stabilito da un animale da esperimento con un cuore artificiale costruito dai ricercatori dell'Università dello Utah.

Pakistan: è peccato radersi la barba

ISLAMABAD — «*Radersi la barba è peccato e perseverare nel farlo è peccato grave*». Così ha decretato il consiglio ufficiale per l'ideologia islamica pachistano in risposta a un'inchiesta sull'argomento.

Il mese scorso la stampa locale aveva scritto che il Consiglio aveva proposto che agli uomini senza barba fosse vietato votare nelle elezioni promesse dal presidente Mohammad Zia-Ul-Haq entro marzo del 1985.

I suggerimenti del Consiglio hanno peso morale ma non sono vincolanti dal punto di vista legale.

HONDURAS NUOVO CAPO MILITARE

TEGUCIGALPA — Il parlamento dell'Honduras ha nominato il generale Walter Lopez comandante in capo delle forze armate in sostituzione del generale Gustavo Alvarez, destituito sabato scorso assieme ad altri tre alti ufficiali e espulso dal paese. Il generale Lopez, che ricopriva l'incarico di comandante dell'Aeronautica militare, era stato l'unico esponente delle alte gerarchie militari honduregne a non essere coinvolto nella epurazione della scorsa fine settimana.

La sua nomina a comandante in capo delle forze armate è stata ratificata dal Parlamento con 66 voti favorevoli e 14 contrari.

Domenica scorsa un funzionario del Costa Rica aveva dichiarato che l'ex comandante delle forze armate honduregne era stato destituito perché stava preparando un «golpe».

Lo ha deciso il Senato americano

SALVADOR SENZA AIUTI IN CASO DI GOLPE

WASHINGTON — Il Senato degli Stati Uniti ha approvato oggi una mozione in base alla quale gli aiuti militari erogati al Salvador verranno troncati se il governo che uscirà dalle prossime elezioni verrà abbattuto da un colpo di Stato militare. La mozione era stata avversata il mese scorso dal segretario di Stato americano George Shultz, il quale presentandosi in Congresso l'aveva definita prematura.

La mozione, presentata dal senatore democratico dell'Arkansas Dale Bumpers, è stata approvata all'unanimità, e va ad emendare la proposta di stanziamento di 61,7 milioni di dollari che il governo ha chiesto come aiuti di emergenza per il Salvador. Su tale proposta governativa è in corso dalla settimana scorsa un accalorato dibattito al Senato, con diversi tentativi dell'opposizione democratica di ridurre lo stanziamento.

Prevale nuovamente, intanto, la violenza nel Salvador, in attesa del secondo turno elettorale, mentre si intensificano le visite dei politici statunitensi a prova dell'interesse di Washington per questo Paese centroamericano. L'ambasciatore viaggiante di Ronald Reagan, Harry Shlaudeman, è giunto in Salvador per una serie di colloqui con i dirigenti del governo.

Shlaudeman ha assicurato che gli Stati Uniti non influenzeranno in alcun modo il ballottaggio per la presidenza in cui si affronteranno il democristiano José Napoleon Duarte e il maggiore Roberto D'Aubuisson, ... dell'ultradestra. Intanto, il clima politico è sempre più teso dopo la morte violenta dell'ex presidente del Consiglio centrale delle elezioni, Rafael Hasbun, e del colonnello José Socrates Yanes.

In politica estera

QUIZ-DISASTRO PER ASPIRANTI SENATORI NEGLI USA

WASHINGTON — Deludenti risultati sono emersi da un «quiz» di politica estera che una stazione televisiva di Boston nel Massachusetts ha sottoposto ai sette aspiranti al seggio di senatore dello Stato, al posto del dimissionario democratico Paul Tsongas. Due dei candidati interrogati, compreso un deputato della Camera dei rappresentanti, non hanno saputo indicare il nome del primo ministro dello Stato di Israele (Yitzhak Shamir) né dire con quale parte siano schierati gli Stati Uniti nel Salvador e nel Nicaragua. Nessuno di loro, poi, ha saputo precisare in quali Paesi siano stati già installati i nuovi «euromissili» (a media gittata) americani (Gran Bretagna, Germania e Italia), e nessuno, infine, ha saputo indicare con buona approssimazione l'entità del controverso bilancio militare del Pentagono.

Il «quiz» era stato preparato per controllare le conoscenze in materia di politica estera degli aspiranti all'importante incarico di senatore, dopo insinuazioni avanzate in diverse sedi che i senatori statunitensi sono in realtà alquanto digiuni.

MECCANICI SPAZIALI VIA!

CENTRO SPAZIALE KENNEDY — Resta per ora in programma per domani il lancio della navetta Challenger che prevede tra l'altro l'intercettamento e la riparazione del satellite Solar Max in avaria nel cosmo. La pioggia battente ha bloccato invece ieri, le previste esercitazioni di salvataggio.

DESAPARECIDOS CORTE MARZIALE CILENA RIAPRE UNA INCHIESTA

SANTIAGO DEL CILE — La corte marziale di Santiago del Cile ha riaperto un'inchiesta sul caso di 24 persone detenute e scomparse dieci anni fa, nel corso di operazioni militari repressive, e di 320 inumazioni clandestine che, secondo fonti della Chiesa, potrebbero essere di detenuti scomparsi.

Ne dà notizia il quotidiano «*La Segunda*», ricordando che le prime indagini giudiziarie cominciarono nel 1978, quando vennero denunciati vari casi di desaparecidos nella località di Paine durante le operazioni militari e di polizia compiute fra settembre e ottobre del 1973, all'indomani della caduta del governo presieduto dal socialista Salvador Allende.

Secondo la versione fornita dalla «*Segunda*», successive indagini confermarono la scomparsa di 24 persone che erano state arrestate da soldati del reggimento di fanteria di San Bernardo.

Il giudice Humberto Espejo Zuniga, incaricato dell'inchiesta, ha potuto accertare che i detenuti desaparecidos furono reclusi temporaneamente in un campo di concentramento clandestino.

Una drammatica denuncia da parte di Amnesty International

LA «FEROCIA» NELLE PRIGIONI DELL'ASIA

L'elenco dei dieci Paesi dove si pratica la violenza e la tortura

LONDRA — Nel suo rapporto sulla «Tortura negli Anni 80» Amnesty International indica dieci Paesi asiatici dove sono stati accertati ripetuti maltrattamenti ai detenuti. L'elenco di Amnesty comprende Afghanistan, Bangladesh, Cina, Corea del Sud, India, Indonesia, Pakistan, Filippine, Sri Lanka e Taiwan.

In Afghanistan, «*prigionieri sono stati sottoposti a percosse, alla privazione del sonno e ad elettroshock*» mentre sono giunte ad Amnesty numerose denunce «*sull'ampio uso delle tecniche di tortura negli otto centri di interrogatorio posseduti a Kabul dal Khad (la polizia speciale di Stato)*». In alcuni casi «*i prigionieri sono morti a causa dei maltrattamenti subiti nel corso delle torture*».

Anche dalla Cina Amnesty ha ricevuto denunce di maltrattamenti di prigionieri. Viene citato il caso di un detenuto politico, Chang Wenhe, percosso in più occasioni in carcere a Pechino, costretto ad indossare una maschera anti-gas per alcuni mesi con le mani costantemente ammanettate dietro la schiena «*con gravi conseguenze sul suo equilibrio mentale*».

In India «*brutalità e torture da parte della polizia sono ampiamente diffuse col risultato di decine di morti ogni anno tra i prigionieri*». Tra i metodi usati Amnesty elenca «*percosse continuate (fino alla rottura delle gambe), ustioni e sospensione con l'applicazione di pesi alle gambe*».

Viene citato l'episodio di «*36 sospetti deliberatamente accecati nel carcere di Bhagalpur (Bihar) nel 1980*». Dal Pakistan sono giunti ad Amnesty rapporti che indicano il «*frequente uso della tortura*» nei confronti dei prigionieri, inclusi attivisti politici, sindacalisti, insegnanti, studenti, giornalisti ed avvocati.

Amnesty esprime inoltre preoccupazione «*per l'ampio uso della flagellazione per punire i delinquenti comuni*». Tra i metodi di tortura usati in Pakistan figurano «*la sospensione a testa in giù dei detenuti, percosse sotto le piante dei piedi, alle caviglie, alle ginocchia, sul capo, elettroshock, ustioni con mozziconi di sigarette*».

Amnesty ha riscontrato nelle Filippine «*l'uso sistematico della tortura da parte della polizia militare, con arresti effettuati senza mandato ed interrogatori di prigionieri in speciali centri con l'uso di elettroshock, percosse, molestie sessuali*».

Amnesty ha inoltre ricevuto rapporti sull'uso della tortura negli altri Paesi citati nell'elenco (Bangladesh, Indonesia, Corea del Sud, Sri Lanka e Taiwan) e sui casi di maltrattamento di detenuti (in genere percosse) accertati in altri Paesi asiatici.

STAMPA SERA
Giovedì 5 Aprile 1984

UNA FESTA PER ALIBI...

Ciak, si gira! Il set è la villa di Gassman, protagonisti Vittorio, Adolfo Celi e Lucignani. Ignare «comparse» i più bei nomi dello spettacolo

...E UNO SCERIFFO DI FERRO: HENRY FONDA

Gran festa quella sera di fine estate, nella [illegible] di Gassman sull'Aventino. Il giardino brulicava [illegible] [illegible] elegante e dietro i tavoli sistemati intorno a[illegible] piscina compassati camerieri in giacca bianca rifornivano gli invitati di cibi e bevande. Sul palco, una piccola orchestra rico[illegible]va in sordina i motivi in voga in quel momento. Era l'estate del '68, [illegible] allora [illegible]va un'estate come tutte le altre, con la stessa dolcezza nell'aria, la [illegible] tranquilla, sonnolenta serenità.

Ad un osservatore attento, tuttavia, non sarebbe sfuggito un certo frettoloso andirivieni [illegible] [illegible] individui, i quali sembravano essere lì, come gli altri, soltanto per trascorrere qualche [illegible] in piacevole compagnia. Ogni tanto si riunivano, a gruppi di tre o quattro, bisbigliavano qualcosa tra loro, poi si sparpagliavano, si richiamavano con gesti a distanza, indicando luoghi e persone. [illegible] [illegible] oggi, chiunque avrebbe subito pensato che si trattasse di appartenenti [illegible] [illegible] qualche servizio di sicurezza, ma a quel tempo una simile ipotesi non sarebbe passata per la [illegible] a nessuno.

Erano, in realtà, operatori di macchina, elettricisti e macchinisti. Perché, senza che nessuno se ne potesse accorgere, l'intera festa sareb[illegible] stata ripresa, e [illegible] come momento finale del film che noi tre, [illegible]n, Celi ed io, stavamo girando. Era *L'alibi*, l'esperienza più divertente, entusiasmante (e non un [illegible] piccolo significato) della mia brevissima carriera cinematografica.

[illegible] invitati erano tutti di prima scelta. Oltre [illegible] inte[illegible] preti del film, c'erano attori e attrici, registi, scrittori, giornalisti e cantanti, da Moravia a Bruno Martino, da Sylva Koscina [illegible] Arbasino, [illegible] Tessari, Lattuada, Paola Pitagora e tanti, tanti altri. [illegible] Il [illegible] più importante arrivò soltanto [illegible] [illegible] dieci, quando alcune coppie [illegible]

Roma, giugno '68. Vittorio Gassman e Adolfo Celi impegnati in una [illegible] [illegible] [illegible] «L'alibi».

ballavano sulla pista, e i cinque o sei operatori appostati nei luoghi più str[illegible]ci, sul tetto della villa, fra i cespugli, dietro la piscina, fr[illegible], col dito poggiato sul pulsante delle piccole, compatte Arriflex.

Si udì un mormorio appena percettibile, come se una leggera brezza fosse [illegible] frusciando fra gli alberi, e sul vialetto d'accesso al giardino apparve [illegible] la sua solita andatura dinoccolata, resa celebre da tanti film, Henry Fonda. [illegible] seguivano, nell'ordine, sua moglie Shirlee, Jason [illegible] jr. e Faye Dunaway.

Devo [illegible] [illegible] ci comportammo molto bene. Vittorio [illegible] incontro agli ospiti e dopo uno scambio [illegible] [illegible] cordiale, li accompagnò lui stesso al tavolo che [illegible] stato riservato per loro, [illegible] prima [illegible]. Gli altri continuarono a fare quello [illegible] stavano facendo, chi a ba[illegible]re, chi a chiacchierare, chi a bere, ridere, mangiare. Io non [illegible] avvicinai [illegible]

C'erano stati ordini severissimi [illegible]perché nessuno si girasse a fissare con avida curiosità quegli invitati così famosi; per rispetto, più che di loro, della scena che intanto si stava girando.

L'idea era stata, come sempre, di Vittorio. Perché mettere in piedi una festa finta, fatta di generici e di [illegible], certamente più costosa e di resa sicuramente meno spettacolare? [illegible] [illegible] architettato l'«inganno». Una [illegible] vera, [illegible] ospiti il più possibile illustri, durante [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] quello che gli pareva; tranne noi tre, naturalmente, che avremmo detto e fatto quanto tra [illegible] era stato concordato.

«Concordato» e [illegible]. Perché una delle caratteristiche [illegible] [illegible] film, [illegible] [illegible] lo equilibrio tra cinema-verità e cinema-finzione, era quella di non avere sceneggiatura. Ciascuno [illegible] noi aveva [illegible] un soggetto lungo, molto [illegible], con [illegible] parte [illegible] dialogo, [illegible] addi-visione abbastanza precisa delle [illegible] [illegible] relativa individuazione degli ambienti nei quali avremmo girato. Ma ci era sembrato inutile, e anche controproducente, fissare [illegible] nostra storia, nostra perché l' [illegible] scritta noi e perché raccontava [illegible] vita [illegible] il nostro vero rapporto d'amicizia, [illegible] nostri, e veri, erano i dubbi, le incertezze, le ambizioni, [illegible] speranze, le delusioni e [illegible] illusioni che avevano costellato quegli [illegible]. Oltre tutto, ognuno di noi interpretava [illegible] [illegible] [illegible] aveva scritto nel ruolo [illegible] se [illegible] chiamandosi col nome; indossare la camicia di forza di [illegible] sceneggiatura [illegible] ferro, con l'indicazione dei movimenti di macchina, di primi piani, controcampi, panoramiche e carrellate sarebbe [illegible] servito soltanto a [illegible]re quel piccolo fuoco di spontaneità che era l'unica carta sulla quale puntavamo tutto. Ma c'è da dire come e perché c'eravamo arrivati.

Tutto aveva avuto inizio [illegible] paio d'anni prima. Il giorno che Vittorio e io eravamo andati a trovare il nostro amico Neri Mazzotti, allora ricoverato in [illegible] casa [illegible] cura nei pressi di Colleferro. Neri era [illegible] uno dei primissimi a far parte del «gruppo», anche [illegible] non aveva mai frequentato l'Accademia d'arte drammatica. Molto intelligente, e di [illegible] lunga il più sensibile di tutti noi, Neri scriveva [illegible] sie, alcune delle quali [illegible] me, d'una grande accorata, che potevano ricordare, alla lontana, Saba, e più [illegible] Gatto. Ed era anche [illegible] straordinario traduttore di poeti, soprattutto francesi. Da noi è un nome noto soltanto ai suoi vecchi amici, ma in [illegible] è uscito un libro [illegible] [illegible] lui, con una raccolta del[illegible] sue lettere e dei versi che è stato possibile reperire.

Non so bene come fosse finito in quella clinica per malattie mentali. Al principio, verso [illegible] fine degli Anni Quaranta, [illegible] stata una tubercolosi, credo, dalla quale, forse perché [illegible] curato, era uscito piuttosto segnato. Poi l'alcol e le anfetamine, probabili conseguenze d'una vita familiare molto mal messa, avevano fatto il resto. Era andato in manicomio, da [illegible]'e l'aveva tirato fuori Vittorio, pagandogli l'ospitalità in varie case [illegible] [illegible] dove, di tanto in tanto, io andava a trovare.

[illegible] solitudine e [illegible] convivenza con [illegible] malati di mente avevano trasformato [illegible]ri; s'era fatto arrogante, chiedeva continuamente denaro e [illegible] diva alla madre [illegible] Vittorio lettere d'insulti e [illegible] [illegible] [illegible] reclamando ciò che il suo stato, secondo lui, gli dava diritto di ricevere. Chiedeva libri, abiti, scarpe e d[illegible]naro per compensare [illegible] qualche modo le infermiere che, a sentir lui, [illegible] concedevano di soddisfarsi sessualmente. Leggeva di tutto, dai quotidiani ai libri, alle riviste [illegible]minili, ed [illegible] sempre molto informato su tutte [illegible] novità (e i pettegolezzi) del [illegible] [illegible] e cinematografico.

Le cineprese lavorano in segreto, poi una luce si accende: Henry [illegible] Shirlee smettono di danzare

BALLO WESTERN INTERROTTO

La scena non fu mai utilizzata per il film ispirato dalla tragica storia del poeta «Luca»

1968. [illegible] Fonda è in Italia per [illegible] «C'era una volta il West» di Sergio Leone. La foto lo [illegible] con la quinta moglie [illegible] Mea Adams durante le riprese [illegible] [illegible]. Insieme parteciparono alla festa in casa Gassman

In quell'ultima [illegible] [illegible] gli [illegible] lo trovammo molto calmo, arrendevole. Disse che gli avrebbe fatto piacere potersi allontanare per qualche giorno dalla clinica, [illegible] a Roma; [illegible] quando Vittorio gli dichiarò, con fermezza, che la sua richiesta [illegible] [illegible]bbe potuto [illegible] [illegible] ba[illegible] subito in ritirata, accettò la decisione e [illegible]iò [illegible] discorso. Durante il viaggio di ritorno a Roma, argomento del discorso, in macchina, fu naturalmente lui, Neri. Vittorio era molto contento di aiutarlo, [illegible] gli rimproverava neppure le lettere piene di parolacce che regolarmente gli inviava. Riteneva [illegible] dovere [illegible]utare un amico che era stato tanto sfavorito dalla fortuna. Era chiaro, insomma, che provvedere a Neri gli scaricava in qualche modo la coscienza. «E' il tuo alibi», dissi [illegible] un [illegible] punto, «tuo e no[illegible]ro...».

Ce ne ricordammo fin dal primo giorno che cominciammo a pensare al nostro film. *L'alibi*, infatti, si apre con le immagini di alcune lettere di Neri (nel film è chiamato Luca) che scorrono sotto i titoli di testa, e si chiude con un'inquadratura dall'alto, nella quale si vede Neri battere con forza al cancello della villa di Vittorio, la notte stessa della festa, e chiedere di entrare.

La festa continuava e tutto andava a meraviglia. Gli ospiti si di[illegible], chiacchieravano, ballavano, bevevano. Bruno Martino si mise al piano e cantò [illegible] delle [illegible] nostalgiche canzoni sull'estate, poi decise di fare sul serio e suonò un pezzo di jazz che fu molto applaudito.

Quando mi [illegible] dal mio tavolo per raggiungere un piano alto della villa, dove dovevo recitare una scena brevissima, durante la quale, attraverso i vetri, si doveva vedere in giardino la folla degli invitati, incontrai su per una scala Adolfo che, piuttosto brillo, teneva fra le braccia Faye Dunaway. Appena [illegible] vide mi presentò l'attrice americana. La quale doveva essere anche lei piuttosto su di giri, perché ululando «Oh! Luciano», mi abbracciò e mi baciò come [illegible] forsennata. Probabilmente Adolfo doveva averle raccontato del film, e d[illegible] nostre tre storie, prima di addentrarsi in quel colloquio molto personale nel quale l'avevo sorpreso.

Finita la scena e tornato in giardino, vidi che Fonda era sulla pista da ballo, con la moglie. L'orchestra aveva cominciato a suonare *Oh, darling Clementine* e Fonda, molto spiritosamente, la ballava alla maniera western, come, appunto, in quel ballo davanti alla chiesa nel film che da noi è apparso col titolo *Sfida infernale*. Ma, pur ballando, la vecchia volpe non si distraeva troppo. A un certo punto lo vidi alzare la testa e fissare un angolo della villa, dove, in quel preciso istante, si era acceso un piccolissimo riflettore, puntato proprio in direzione della pista da ballo. Era appena un brivido di luce, qualcosa di cui nessuno [illegible] non [illegible] avuto l'esperienza [illegible] Fonda si sarebbe accorto. Ma lui [illegible] «sentito» quella [illegible] e aveva capito che [illegible] significava: da qualche parte c'erano in giro macchine da presa. Sempre sorridendo smise [illegible] ballare, prese la moglie per [illegible] mano e se ne ritornò con lei al tavolo.

Due giorni dopo rivedemmo la scena, durante la proiezione del materiale girato la sera della festa. Gli operatori erano [illegible] bravissimi, avevano ripreso tutto, e certamente avremmo potuto in[illegible] nel [illegible] una sequenza molto [illegible] con tutte quelle celebrità [illegible] ci avevano involontariamente regalato la [illegible] «partecipazione straordinaria». Ma Cristaldi, che era il [illegible] produttore, puntò i piedi. «Ragazzi», ci disse, «se per caso Fonda, Robards e la Dunaway vengono a sapere che sono stati ripresi di nascosto, ed è sicuro che lo verranno a sapere, ci mangiano [illegible] film e tutto quello che [illegible] quattro [illegible] in grado di guadagnare [illegible] prossimi vent'anni. Se questo non vi preoccupa, fate pure».

Convenimmo tutti che ci preoccupava. E così, a malincuore, la sequenza con i divi americani saltò. E anzi il montaggio del brano della festa ci portò via moltissimo tempo, perché [illegible]do credevamo di aver ripulito ben bene tutto, e ripassavamo la copia in moviola, Inea, la nostra [illegible] montatrice, ogni tanto puntava il dito guantato di bianco su un fotogramma e fermava l'immagine: «Alt! Lì in fondo si vede la Dunaway di spalle»; oppure: «Dietro l'albero spunta la faccia di Jason Robards»; o ancora: «Quando Gassman si volta si intravede Fonda», e così di seguito. Peccato!

Scrivere un film, digerirlo e interpretarlo è una fatica improba, che richiede un mucchio di tempo. *L'alibi* ci costò esattamente un [illegible] di lavoro; cominciammo a scegliere gli interpreti nel gennaio del '68 e il film uscì a febbraio dell'anno successivo. Ma il nostro lavoro era cominciato già prima, dall'autunno del '67, quando Vittorio ed io ci rifugiammo a Cortina, «per lavorare in santa pace», come lui aveva detto. Quest'abitudine della gente di cinema di isolarsi da qualche parte per non essere distratti dalle telefonate, visite, appuntamenti e altre seccature del genere, da noi è andata avanti per parecchio tempo. Fino a quando non [illegible] è capito che [illegible] [illegible] città, ritirarsi in un eremo, [illegible] serve assolutamente a niente.

Nelle due settimane che passammo a Cortina, con un freddo terribile, la neve alta [illegible] metro, in una casa molto confortevole ma piccolissima, dove eravamo costretti a lavorare faccia a faccia, Vittorio e io parlammo a lungo, bisticciammo, facemmo pace, bisticciammo di nuovo, andammo molte volte a cena fuori, cercammo disperatamente, senza trovarla, della [illegible] [illegible]la femminile, facemmo persino un'incursione di ventiquattrore a Venezia, ma non scrivemmo, credo, una riga. Questo però [illegible] significa niente, fu un soggiorno incantevole lo stesso. Io mi riconosco [illegible] certa capacità per le faccende di casa. So cucinare, bene o male (vi ricordate la cena per Stroheim?), me la cavo bene anche per certe piccole aggiustature relative all'elettricità, so [illegible] un letto, stirare un paio di pantaloni, lavarmi i [illegible] e [illegible] mutande. Inoltre, [illegible] mi pare di aver avuto [illegible] di dire, dormo poco, e, [illegible]meno, mi alzo molto presto. Vittorio è tutto il contrario, non distingue una scopa da una caffettiera, se tocca una lampadina prende subito la scossa, non sa cuocere neppure un uovo sodo e la mattina, se non ha impegni di lavoro, non riesce a svegliarsi prima di [illegible] giorno.

Cosicché, un po' per inclinazione, un po' per gentilezza finiva [illegible] io [illegible] mattina mi alzavo, mettevo in ordine la mia stanza, preparavo la colazione, andavo a comprare i giornali, ecc. E nel dubbio che Vittorio potesse alzarsi mentre ero fuori casa, costellavo l'appartamento di bigliettini: «*Il caffè è già fatto, non riscaldarlo*», «*Torno subito, vado a prendere i giornali*», «*Ho acceso il riscaldamento, se è troppo alto abbassalo*», e così via. Per qualche giorno Vittorio accettò di buon grado che io gli facessi da governante. Ma una volta che io segnalai, con il solito mezzo, «*Attenzione, i calzini sono rotti, inutile lavarli*», p[illegible] la pazienza, e mi di[illegible] chiaro e tondo che a lui queste gentilezze gli facevano girare le scatole.

Io incassai e non dissi niente. Ma proprio niente niente, nel senso che osservai il più stretto silenzio per quasi ventiquattr'ore. E la mattina dopo, naturalmente, mi guardai bene dal fare la minima faccenda. Mi alzai, mi preparai e me ne uscii, lasciando tutto come stava. Quando tornai trovai Vittorio di pessimo umore, e per tutta la casa c'era un puzzo di bruciato spaventoso.

Vittorio aveva cercato di farsi il caffè da solo, ma non aveva chiuso bene la macchinetta, oppure aveva messo troppo caffè e poca acqua, non so; fatto sta che si era bruciato tutto, e meno male che la caffettiera non gli era scoppiata tra le mani. Cercai di discuterne con calma, ma non fu possibile. Alla fine lui gridò: «*E va bene, pensaci tu a queste stronzate, io non ne voglio sapere!*».

Dopo di che, d'amore e d'accordo, ci mettemmo al lavoro. Seduti allo stesso tavolo, uno di fronte all'altro. Lui guardava me e io fissavo lui, e questo non era certo il modo migliore per farci venire delle idee. «*Peccato*», ci dicemmo un giorno, molto più tardi, «*che quei bellibecchi di Cortina non potessero entrare nel film... Sarebbe stato divertente ripeterli*». «*Divertente*»? Che strano uso si fa di questo aggettivo... Mah! (Lo spazio è finito, ma ho ancora un mucchio di cose da raccontare, a proposito de *L'alibi*. Abbiate pazienza, appuntamento al prossimo giovedì).

Luciano Lucignani

Lotto

CENTENARI E GEMELLI OCCHI PUNTATI SULLA LAGUNA VENETA

I cabalisti insistono: «Tenete d'occhio i tre centenari, tutti della Decina 3 (83 di Milano e quota 133, i veneziani 25, a 126, e 28 a [illegible]) e non dimenticate la ruota di Venezia con i suoi due superitardatari e quei Gemelli (11-22-33-44-55-66-77-88) che non fanno coppie tra loro da ben 109 settimane».

E' comparso, invece, il capolista [illegible] Firenze, 18, il quale mancava da [illegible] estrazioni. Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: [illegible] a Genova, 89 e 71 a Venezia.

Fra le combinazioni [illegible] sabato scorso segnaliamo: coppia di Vertibili a [illegible] (31-13); terni [illegible] Decina a Bari (10-15-13) e nelle Figure a Cagliari (12-84-66), a Napoli (69-42-60) e a... Venezia (8-80-71).

[illegible] IN [illegible] [illegible]

Ruota										
BARI	3	3	60	29	56	42	70	50	74	36
	60	69	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	62	48	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	22	87	29	26	8	18	64	7	4	56
	[illegible]	79	[illegible]	[illegible]	57	56	63	51	45	36
FIRENZE	48	70	66	18	85	58	88	59	60	21
	60	57	51	48	48	47	45	41	40	39
GENOVA	9	12	87	74	67	4	20	23	56	2
	80	69	60	65	54	47	46	46	45	44
MILANO	23	83	36	48	86	71	41	37	54	25
	133	75	62	60	[illegible]	46	45	44	44	43
NAPOLI	21	34	53	10	65	22	88	48	82	60
	76	73	58	56	47	[illegible]	38	38	36	36
PALERMO	3	32	84	26	31	89	36	14	74	13
	61	[illegible]	53	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41	[illegible]	39
ROMA	28	11	18	44	27	60	7	41	22	10
	70	64	53	51	50	50	46	43	42	40
TORINO	62	31	46	19	40	59	72	78	81	[illegible]
	[illegible]	63	63	51	49	49	47	40	35	33
[illegible]	25	86	44	81	18	34	33	54	4	14
	126	118	73	59	55	50	46	48	43	43

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] PER LE [illegible] [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	8	17	8	3	8	3	20	3	5	109
[illegible]	·	11	8	2	[illegible]	14	22	7	12	13
CADENZE	8	7	6	8	3	1	2	7	8	4
	66	36	41	31	21	23	46	45	29	42
[illegible]	7	1	1	4	9	1	7	8	8	9
	41	53	15	27	28	42	33	22	12	16
DECINE	7	8	8	9	5	7	1	3	8	1
	16	[illegible]	16	32	29	18	33	14	29	15

In nero è indicata la cifra in chiaro le settimane d'assenza.

[illegible] 23 MA... SU TUTTE LE [illegible]»

«Credo [illegible] ci [illegible] [illegible] 23 per Milano non potrà sfuggirci. Comunque io lo gioco a tappeto, insieme ad altri sette amici. Abbiamo fatto una specie [illegible] [illegible] e crediamo di poter resistere a oltranza, fino a quando il [illegible] non appa[illegible] sulla ruota [illegible] Milano, dovesse anche farci piangere per duecento settimane». Giacinto Furlan è convin[illegible] di farcela. Quanto ha già giocato con gli amici della sua società? *«Circa tre milioni, ma non c'è da preoccuparsi. [illegible] che [illegible] la è resistere»*, risponde [illegible] tranquillità.

Vorremmo [illegible] qualche cosa di più, se il vostro metodo non è «segreto». Risponde: *«Importante è evidentemente giocare il 23 per Milano, ma puntarlo anche su altre ruote, poiché potrebbe fare i capricci e riderserne di noi comparendo, facciamo un esempio, su Torino. Ecco perché ho detto che lo giochiamo a tappeto, non soltanto per Milano. Puntiamo anche l'ambo, il 23 e [illegible] 32, "rovesciando" [illegible] il [illegible]. E' [illegible] bell'ambo e potrebbe [illegible] qualche soddisfazione, [illegible] per coprirci in parte le spese».*

[illegible] esperti scrollano il capo davanti a sistemi come questo. Comunque che il 23 per Milano sia considerato imminente è certo. Le puntate aumentano di settimana in settimana anche se i giocatori non riescono più a trovare botteghini.

ENALOTTO

Per il concorso numero 14 del 7-4-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	x
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	2	x
GENOVA	2	x
MILANO	1	2
NAPOLI	x	2
PALERMO	2	x
ROMA	1	1
TORINO	2	x
VENEZIA	2	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	x

SE [illegible] SOGNATO MATASSE DI LANA

Ammatassare	55
» lana	31
» seta	60
» refe	15
» corda	36
» fettucce	4
» funi	87
» spago	1
» cosa q.	9
Ammattire-rsi	88
Ammattonare	85
Ammattonato-ta	85
Ammazzamento	22
» d'arma da fuoco	2
» di coltello	12
» di pugnale	32
» per caduta	66
» di bastone	86
» di sassi	46
» per disgrazia	86
» di traditore	65
» di volatili	77
» di quadrupedi	43
Ammazzare persone	4
» la moglie	71
» il marito	52
» il padre	51
» la madre	76
» il fratello	39
» la sorella	22
» i figli	37
» amici	11
» nemici	47
» gente q.	36
» rettili	60
» serpenti	23
» pipistrelli	76
» sorci	79
» tarantole	75
» scorpioni	67
» ragni	62
» pollame	24
» api	65
» piccioni	1
» mosche	14
» formiche	12
» suini	43
» lanuti	46
» cavalli	50
» bovi	56
» pulci	3
» cimici	22
» pidocchi	43
» talpe	[illegible]
» uccelli	[illegible]
» belve	[illegible]
Ammazzarsi per amore	[illegible]
» per debiti	[illegible]
» per passione	[illegible]
» per mania	[illegible]
» per disgrazia	16
» per lussuria	66
» in ubbriachezza	12
» per disperazione	77
Ammazzate-ri	70
Ammazzato-ta	69
» di pietra	10
» d'armi da fuoco	13
» di coltello	1
» di stile	22
» di bastone	77
» da bufalo attratto	56
» da belva	31
» da tramvai	41
» da ferrovia	16
» da automobile	14

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

A Carcoforo vincono Ivana e sua cugina Marisa, mentre Oscar è secondo dietro il [illegible] Ellena

VALZER SUGLI SCI (E' UNA FAMIGLIA CHE BATTE TUTTI)

Domenica prossima maxi-staffetta a Bagni di Vinadio: per il fondo è l'ultima gara di una stagione che ha visto il rilancio dei piemontesi

Nonostante [illegible] primavera ormai inoltrata, è [illegible] tempo di sci sui monti [illegible]montesi. «*Per il primo anno, [illegible] che io mi ricordi, [illegible]te disputate tutte [illegible] in calendario*», afferma Italo Giubergia, responsabile zonale di [illegible]. E poiché [illegible] si era fatta attendere parecchio, succede che, a stagione ormai conclusa, si recuperino [illegible] disputate a dicembre.

Domenica scorsa [illegible] è corso a Carcoforo, un paesino [illegible] toccato al [illegible] del Monte Rosa, uno [illegible] più piccoli [illegible] muni d'Italia. Il sindaco, [illegible] carezzando [illegible] lancio turistico della località legato allo sci da fondo, ha dato ampio spa[illegible] al neonato Sci Club, attrezzandolo [illegible] ed ampi locali [illegible] l'affitto [illegible] sci, la sciolinatura e tutto il resto.

A Carcoforo domenica è [illegible] una gara di qualificazione [illegible], abbinandola alla finale di Coppa Piemonte, a [illegible] lampo in programma ad Oropa e rinviata. Un centinaio di concorrenti alle prese con la neve fresca ed una pista faticosissima e nuovo successo di Gian Claudio Ellena, del Valle Pesio, campione zonale ed allenatore zonale. Nella classifica seniores, Ellena ha preceduto Oscar Valser di Alagna e Maurizio Amici di Bardonecchia.

Fallita la conquista della vittoria più prestigiosa, il «clan» dei Valser si è rifatto nelle categorie minori: Ivana ha vinto tra le aspiranti e Marisa tra le allieve. Quasi incredibile il successo di Ivana che, al [illegible] di [illegible] prova orgogliosissima, ha battuto le due grandi favorite della vigilia, Stefania [illegible]mondo e Simonetta Riva, entrambe [illegible] Festiona.

Sempre per restare in [illegible]po femminile, nella categoria seniores [illegible] ex atleta della squadra [illegible] ora [illegible] di sci, davanti a Rossella [illegible], l'atleta di Varallo che proprio una settimana fa ha conquistato il titolo tricolore «juniores [illegible]». Tra gli [illegible] meritano [illegible] di essere [illegible] zioni di Roberto Clerico tra gli junior, di Giampiero Maccario [illegible] gli aspiranti e di Federico Ongaro tra gli allievi.

[illegible] ultima gara della stagione. Si [illegible] di una staffetta di qualificazione zonale in programma ad [illegible]glio il 12 dicembre per l'organizzazione dello Sci Club Valle Maira: la [illegible] è stata spo[illegible] per problemi di innevamento, ed i fondisti par[illegible] da Bagni di Vinadio, ove il Valle Maira ha trovato la collaborazione [illegible] Centro Fondo Strepeis. Si tratta di una prova molto attesa, degno coronamento, qualitativo e quantitativo, di una stagione che ha visto il rilancio del fondo piemontese, sia a livello agonistico che di partecipanti. Per informazioni [illegible] iscrizioni, rivolgersi a Cavallo Centro Sport [illegible] Borgo S. Dalmazzo (0171/769.309) o a Volcan (0171/917.941). **m. s.**

Un calciatore deve la vita a un suo avversario

«STAVA PER MORIRE IN CAMPO ECCO COME L'HO SALVATO»

E' successo sabato scorso, durante Crusinallo-Crevolese. Spiega Rigotti, giocatore-medico: «Donati stava soffocando, la lingua rivoltata gli impediva di respirare. Mi è bastato un cucchiaio». Ieri l'incontro all'ospedale di Novara

Tazio Rigotti: medico di professione, calciatore per hobby

Mario Donati in ospedale: [illegible] la paura ormai è passata

OMEGNA — «*Non voglio elogi. Ho fatto solo il mio dovere, di [illegible] e di medico nello stesso tempo. Senza un intervento deciso potevа [illegible]rà una tragedia. Devo [illegible] che sono stati 50-60 secondi di tensione. Di tutta la vicenda rimangono un ricordo e un augurio: il ricordo, purtroppo amaro, di un grave incidente [illegible] gioco e l'augurio [illegible] Mario Donati, il giocatore infortunato, possa presto ristabilirsi*».

[illegible] pronuncia queste parole è Tazio Rigotti, 29 anni, [illegible] di professione e calciatore per hobby. Gioca [illegible] mezzala nel Crusinallo, la squadra [illegible] che guida la [illegible] girone A [illegible] categoria. Cinque giorni fa, [illegible] l'esattezza [illegible] ore 16,11 di sabato 31 marzo, ha salvato dalla morte un giocatore della squadra avversaria, Mario [illegible], operaio [illegible] Villadossola; ala [illegible] della Crevolese, [illegible] gol, capocannoniere del girone, [illegible] coinvolto [illegible] in [illegible] Crusinallo Saverio Volpe.

Cos'è accaduto esattamente?

«*Un incidente* — risponde Rigotti — *che purtroppo è anche frequente. E' un incidente che può accadere casualmente tanto su un campo di calcio quanto in un'occasione di lavoro e che, senza una tempestiva assistenza, porta inevitabilmente al soffocamento. Per una causa traumatica [illegible] verifica una contrattura dei muscoli, la mandibola si chiude e la lingua si rivolta ostruendo inesorabilmente le vie respiratorie. In termini medici questo accidente si chiama trisma, ovvero chiusura serrata delle mascelle. Per riabilitare la mandibola non viene affatto richiesta una manovra complicata. Ma, anche se si tratta di cose semplici, occorre [illegible]*».

E quale tipo [illegible] intervento è stato [illegible] per «recuperare» Donati dal soffocamento?

«*Premetto che mi sono reso immediatamente conto della gravità dell'[illegible] in quanto l'impatto fra i due, [illegible] proteso [illegible] il gol e Volpe [illegible] nel rinviare il pallone, è stato violento. L'ala della Crevolese era a terra priva [illegible] sensi, non respirava più. [illegible] mi sono reso conto della si[illegible] [illegible] chiesto un oggetto metallico [illegible] il quale poter far leva fra i denti. Dagli spogli[illegible] è stato portato un cucchiaio e l'operazione è riuscita, perché [illegible] aperto [illegible] piccolo [illegible] mi è stato semplice con un dito riportargli la lingua [illegible] posizione originaria. Se l'apnea fosse [illegible] più a lungo sarebbero potuti emergere problemi di natura cerebrale. Una breve respirazione [illegible] a bocca ha eliminato definitivamente la drammaticità del momento*».

Tazio Rigotti è di Omegna, [illegible] unico di un ex sottufficiale dei carabinieri. Lavora da tre anni e mezzo alla divisione di medicina dell'ospedale di Borgomanero ed è altresì titolare [illegible] ambulatori medici di Agrate Conturbia e di Veruno. Calcisticamente è stato nell'Omegna, poi passò [illegible] Castelletto, Briga, Gargallo e Crusinallo.

Ieri sera [illegible] 19, [illegible] il [illegible] bianco, si è [illegible] della propria [illegible] e ha raggiunto i [illegible] pagni [illegible] squadra del Crus[illegible] sul campetto di Fondotoce per dare vita [illegible] prima delle due sedute di allenamento settimanale: l'altra la sosterrà domani sera.

[illegible] calciatore-medico [illegible] Omegna al calciatore-operaio di [illegible] ricoverato [illegible] a Novara. Il prof. Portigliotti, primario della [illegible] visione di otorinolaringoiatria, conferma che [illegible] è fuori pericolo sebbene [illegible] fare i conti [illegible] due fratture alla [illegible] sotto nasale e con [illegible] sottocutaneo. Sul volto, inevitabili, i segni del pauroso scontro [illegible] il terzino del Crusinallo.

«*Ricordo la partita fino al [illegible]mento in [illegible] stavo per schiacciare [illegible] rete la palla [illegible] testa* — dice [illegible] —. *Poi c'è un vuoto, quello della botta, della perdita di conoscenza, del rischio della morte e del... ritorno [illegible] vita*».

Ieri Tazio Rigotti si è recato all'ospedale di Novara in visita a [illegible] Donati: è forse superfluo aggiungere che è stato un incontro commovente. **F. Q.**

GUARA' TAURI ATTENZIONE: C'E IL «SUPERMAN»

Domenica al Motovelodromo li osserverà Matuszak, un asso del football americano d'oltre Oceano

I Guarà Tauri, superato anche l'ostacolo Squali, ritornano domenica al Motovelodromo per vedersela con i Riders di Sesto S. [illegible] (ore [illegible]). Delle squadre [illegible] girone ovest, i [illegible] sono forse la più debole, la più vicina alla serie [illegible]. Proprio per questo, i [illegible] dovranno guardarsene: la forza della disperazione, a volte, può fare dei [illegible] celli.

[illegible] questa [illegible] i torinesi [illegible] anche un altro motivo per mettercela tutta: in panchina, a guardarli, ci sarà uno dei «mostri sacri» del football [illegible] 34 anni, più di 2 metri [illegible] altezza, 140 chili di peso, 7 anni da «prof»; [illegible] il numero 72 degli Oakland Raiders l'anno in cui conquistarono il «Super [illegible]» [illegible] il Filadelfia. E Matuszak, prima scelta [illegible] tutti i «colleges» americani [illegible] 1972, è [illegible] a Torino proprio per visionare questi Tauri, dare loro [illegible] consigli, far fare [illegible] quel salto di qualità [illegible] trebbe portarli ai «playoff». Ora che i Rams hanno battuto i Giaguari, l'obiettivo immediato dei Guarà Tauri è quello di battere i Rams.

Frattanto, nell'orbita del campionato, sembra tramontata [illegible] stella dei Rhinos. In questo campionato i milanesi tre volte tricolori si sono presentati sudando le proverbiali sette camicie contro gli ultimi arrivati, i Olimbers di Rovereto, poi hanno perso nel derby con i Seamen e sabato, contro i Busto Frogs, hanno fatto la figura del topi tra le unghie del gatto.

«*Il momento è difficile*» ammette Giovanni Colombo, il presidente dell'Alfa che, dopo essere stato per anni anche presidente dei Rhinos.

Cosa è successo alla squadra? «*Sono cambiate molte cose: lo sponsor prima di tutto, non più l'Hotel Marin ma la Motta del Maricomo. E' cambiata la direzione, passata al mio amico e collaboratore Gianluca Menegatti. E' cambiato l'allenatore, [illegible] nel quale è stato chiamato un americano, John Jullex, della Tennessee University, braccio, arrivato in Italia [illegible] schemi nuovi, propriamente americani, [illegible] i quali però i ragazzi non hanno ancora saputo amalgamarsi a dovere*».

«*Ma soprattutto è arrivata tanta sfortuna* — prosegue [illegible] —, *uno dopo l'altro una dozzina di giocatori, i migliori, quasi tutti nazionali, hanno dovuto lasciare il campo. Brambilla è stato chiamato a fare l'assistente allenatore e Tonelli a ricoprire un ruolo [illegible] dirigente, Angona e Zoncati sono passati [illegible] Frogs, Mencarelli e Gaeta per il servizio militare, ed anche Mureddu e Campus sono andati sotto [illegible] armi, Prunetti non si è ancora ristabilito da un grave incidente e Maccarini, [illegible] di un infortunio, ha addirittura abbandonato il football*».

«*La perdita più grave però è stata quella di Bencaroli* — continua Colombo —, *un incidente stupido, in allenamento. Ne avrà per nove mesi*».

In questa situazione, riusciranno i Rhinos a qualificarsi per i «playoff»? «*Dovranno tirar fuori le unghie e ritrovare la voglia [illegible] battersi. [illegible] non servirà a molto: anche dovessimo arrivare secondi nel nostro girone, dovremo poi incontrare i Warriors di Bologna [illegible] fortissimi. Sono loro i veri Rhinos dell'84*».

Non rimpiange i tempi in cui era presidente dei Rhinos? «*Tanto* — confessa Colombo — *anzi, molte volte mi prende la tentazione di lasciare l'Alfa per tornare alla mia squadra. I Rhinos mi hanno dato tante gioie, all'Alfa invece sgobbo come un matto, ma quanto a soddisfazioni, zero*».

Ci sarà un futuro per i Rhinos, nonostante tutto? «*L'importante è non lasciarsi suggestionare dal momento-no. Ho sempre investito sui giovani, basta lasciarli maturare e torneremo ad avere una squadra altamente competitiva*».

Come vede la squadre torinesi? «*Fin da prima che iniziasse il campionato ho sempre detto: attenzione ai Tauri, sono cresciuti, sono forti. Ora i fatti mi stanno dando ragione e sono sempre più convinto che questa squadra, che per la prima volta ha una vera organizzazione, otterrà dei grossi risultati*».

Marco Sannazzaro

Eliminata l'Albania, l'«Under 21» pensa già all'Inghilterra

E ORA VICINI CHIEDE AIUTO A BEARZOT

Per il duro confronto di Manchester, il c.t. azzurro vorrebbe rinforzare la squadra. Ci [illegible] Bergomi e Righetti e forse anche Dossena. A fare le spese del rinnovamento sarà Vignola, autore a Brescia della rete decisiva

[illegible]

BRESCIA — E quindi, tra quindici giorni sapremo se questa «Under 21» è davvero una squadra di gente in gamba o se le toccherà la stessa sorte delle due rappresentative azzurre maggiori, la Nazionale A e l'Olimpica, sbat[illegible] fuore in maniera indeco[illegible] dalle rispettive competizioni. Il 18 aprile, a Manchester, l'Italia del «gi[illegible]» d' [illegible] (ieri a Brescia c'erano in [illegible] giocatori per un valore complessivo di oltre venti miliardi) affronterà l'Inghilterra nella prima partita di semifinale del campionato di categoria. Un'impresa molto difficile, perché sugli inglesi arrivano notizie allarmanti, ma sperare non costa niente anche perché Vicini potrà schierare una formazione notevolmente rinforzata.

Rispetto alla squadra che ieri ha eliminato l'Albania con un gol di V[illegible], il C.t. avrà infatti la [illegible]ibilità di avvalersi di concreti rinforzi offerti da Bearzot, dichiaratosi disponibile a [illegible] al collega alcuni dei «pezzi» più pregiati a [illegible] disposizione. Del resto [illegible] assurdo non favorire al massimo l' un[illegible] rappresentativa italiana ancora in lizza per un traguardo di prestigio, l'unica squadra in grado di salvare la faccia del calcio azzurro.

Vicini dunque [illegible] avrà che l'imbarazzo della scelta. [illegible] prossimi giorni sapremo chi saranno i due «fuori quota» prescelti anche in [illegible]derazione [illegible] stazza atletica dei giocatori inglesi. A questi si aggiungeranno quegli elementi che [illegible] già parte del gruppo di Bearzot, ma che per [illegible] loro giovane età rientrano in ogni [illegible] nei limiti della categoria. Bergomi e Righetti, per esempio, dovrebbero costituire una coppia difensiva di sicuro affidamento, mentre a centrocampo Vicini potrebbe impiegare Dossena, optando poi per una punta di peso visto che, escluso Monelli, Galderisi, [illegible]ncini e Vialli non sembrano dei panzer adatti alla battaglia che [illegible] scatenerà [illegible] «Maine Road» tra qualche giorno.

Vignola

A fare [illegible] [illegible] della ventata di novità in programma dovrebbe essere prima di tutti Vignola, in teoria inadatto a partite di [illegible] [illegible]. Vi[illegible] [illegible] atteso quindi [illegible] un compito delicatissimo. Dare il benservito a gente che ha contribuito alla qualificazione della «Under» non è compito simpatico. Ma è ovvio che di fronte alla prospettiva di arrivare ad [illegible] finalissima europea sarà [illegible] a mettere da parte i sentimenti.

La scelta sarà determinata anche dalla condizione fisica de[illegible]. Spiega Vicini, che divide con Sergio Brighenti la soddisfazione per questo traguardo: *«I maggiori problemi in questo momento sono proprio quelli di puntare su gente fresca. Il nostro campionato è nella fase decisiva e ci sono giocatori che hanno già speso molto o quasi tutto. Inoltre noi giochiamo sempre di mercoledì e i ragazzi non hanno il tempo di respirare. Ci raduniamo e scendiamo subito in campo».*

Vicini vorrebbe premiare tutti quanti e portare a Manchester gli stessi giocatori di Brescia, ma sa benissimo che non potrà farlo. Mancini, per esempio, è sotto processo dopo la deludente prova di ieri. L'altra punta, Galderisi, rischierebbe di essere inghiottito dai giganti inglesi. «Nanu» comunque non dovrebbe essere defenestrato. Ieri ha fallito un'occasione da gol clamorosa, ma fa sempre tanto movimento e riesce a sgusciare come un gatto tra gli avversari. Quello che lo turba di più in questo momento è in realtà la possibilità di lasciare il Verona. A Brescia si parlava molto di un suo dirottamento alla Lazio nel giro che dovrebbe portare Giordano alla Juventus.

Allo stadio Rigamonti ci sarà anche Enzo Bearzot, che ha lasciato per poche ore gli azzurri più grandi in ritiro a Sirmione. E' sembrato il più ottimista sulle poss[illegible] dei ragazzi di Vicini contro l' Inghilterra: *«Potranno arrivare alla finalissima — ha detto Bearzot — e io farò di tutto per aiutare Azeglio a mettere insieme la miglior squadra possibile».*

Le premesse per far bene non mancano. Speriamo di non dover di nuovo metter sotto processo qualcuno.

Fabio Vergnano

«Zero a zero» a Bologna col Blizzard

BETTEGA E LA JUVENTUS NON SI FANNO DISPETTI

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] una partita a reti inviolate fra Juventus e Toronto Blizzard. Dopo lo 0-0 nell'agosto scorso, in [illegible] [illegible]lla *tournée* in [illegible] [illegible]ria dei bianconeri, sul *turf* di Toronto, [illegible] che ieri sera sull'erba, fradicia di pioggia, di Bologna, il pallone non è finito a bersaglio. Ci [illegible] provato Roberto Bettega [illegible] primi minuti, ma Tacconi ha sventato con bravura il difficile pallone, così come il portiere [illegible] Hammond ha impedito [illegible] secondo tempo alla Juventus di andare ripetutamente a bersaglio, negando addirittura un gol all'ultimo minuto a Koetting che aveva colpito il palo mandando la sfera a rotolare sulla linea prima che il guardiano canadese la afferrasse.

Nonostante il maltempo [illegible] dodicimila spettatori [illegible] accorsi allo [illegible] [illegible]munale [illegible] Bologna incuriositi sia dalla presenza di Bettega come «nemico» [illegible] [illegible] Juventus, sia dai «resti» della squadra bianconera, priva non solo [illegible] cinque nazio[illegible] e dell'«under» [illegible] Vignola, ma anche di Platini che, convalescente dalla tonsillite, era rimasto a casa.

«Platini ha già ripreso [illegible] allenamenti e conto [illegible] averlo in campo a Manchester [illegible] coledì prossimo in [illegible] partita che per noi sarà importan[illegible] per l'escalation alla Coppa delle Coppe», ha det[illegible] Trapattoni che a[illegible]va abbastan[illegible] [illegible]ddi[illegible] [illegible] prova offerta da Boniek, cresciuto nettamente al[illegible] distanza, autore di spunti validi nella ripresa. Tra i bianconeri si sono distinti Tacconi e Bodini, autori di una parata decisiva ciascuno, Koetting, Furino, Brio, Penzo e Boniek.

Boniek e Bettega [illegible] sera a Bologna

Molti applausi sono stati riservati, ovviamente, a Bettega che non giocava in partita (a parte gli allenamenti [illegible] «Comblo») da ben sei mesi. Lo stesso discorso vale per i suoi compagni, i quali sono in pie[illegible] rodaggio in vista del campionato nordamericano che, dopo il lungo letargo, comincerà il 13 [illegible].

[illegible] [illegible] nel [illegible] *tempo*, [illegible] [illegible] *scontato*, *battevo sempre una dura squadra»*, ha [illegible] [illegible] piaciuto Bettega che disputerà [illegible] le partite [illegible] *tournée* italiana, [illegible] tappe [illegible] [illegible] [illegible] prossima con la Sampdoria, il 10 a [illegible] [illegible] l'Inter, il [illegible] a Trieste con la Triestina e il [illegible] a Livorno. Dopo Pas[illegible] Bettega si trasferirà in [illegible]nada.

«Ho retto [illegible] un'ora, poi [illegible] calato, [illegible] come sono calati i miei compagni mentre la Juventus è cresciuta: a noi il terreno viscido ci ha danneggiati più che a loro, ma ri[illegible] che il [illegible] Blizzard potrà riproporsi per conquistare quello scudetto che l' anno [illegible]o ci è sfuggito [illegible] un soffio in finale», ha aggiunto Bettega, [illegible]tolineando l'assenza di una pedina importante come il terzino scozzese Nicholl e di [illegible]uovo acquisto, un difensore che dovrebbe arrivare da Oltre Manica.

[illegible]di Bettega e del Toronto anche l'allenatore Bob Houghton, un inglese noto per aver guidato il Malmoe per sei anni (con quattro titoli vinti) e per aver fatto tremare il Nottingham Forest in [illegible] finale di Coppa dei Campioni. *«Quest'anno il titolo nordamericano [illegible] dovrebbe sfuggirci»*, ha detto Houghton. E con[illegible]do il livello del soccer [illegible] crederli, visto che il Toronto Blizzard è ben attrezzato.

Bruno Bernardi

La rivincita con la squadra dell'Est sembra interessare soprattutto Bearzot

ARRIVA LA CECOSLOVACCHIA MA CAMPIONATO E COPPE DISTRAGGONO GLI AZZURRI

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Si discute e si polemizza su tutto fuorché sulla Nazionale. O meglio, nel ritiro di Sirmione dove [illegible] [illegible]zzurri stanno preparando la [illegible] con la Cecoslovacchia stranamente i temi riguardano unicamente il campionato [illegible] qualche risvolto per il calcio-mercato. E la Nazionale? Entra nei discorsi di sfuggita, [illegible] per [illegible] i motivi che [illegible] indotto la Federazione [illegible] organizzare questa amichevole nonostante [illegible] in vista [illegible] [illegible] [illegible] Coppa e domenica 15 aprile [illegible] super-sfida all'Olimpico [illegible] Roma e Juventus.

Le argomentazioni federali indubbiamente sono valide: anticipare a sabato Roma-Juventus non [illegible] avuto [illegible] semmai avrebbe accentuato il clima «bellico» [illegible] questi ultimi giorni che hanno coinvolto Barbaresco e altri arbitri, puntualmente [illegible] alla berlina. Sarebbe [illegible] altrettanto illogico [illegible] nullare l'impegno azzurro e concedere [illegible] sosta al campionato visto che era [illegible] in programma una domenica di riposo.

Bearzot dice che «la Nazionale restituisce [illegible] società giocatori meno stressati» ed indubbiamente non sono mancati gli esempi [illegible] clamorosi tipo Bruno Conti. Non [illegible] [illegible] [illegible] Nazionale a permettere [illegible] riappacificazione fra Gentile e il romanista? Accettiamo dunque questo impegno azzurro, anche perché si tratta di cancellare [illegible] precedente alquanto nero: [illegible] battiamo i ceki da trent'anni, sono diventati or[illegible] la [illegible] bestia nera.

Bearzot [illegible] caricando [illegible] [illegible] proprio con questo motivo: *«L'impegno più importante — premette — sarà però la rivincita del 2 maggio a Zurigo con la Germania, [illegible] squadra più forte d'Europa a mio avviso. Ma ora vorrei restituire a questi cecoslovacchi le amarezze che ci hanno rifilato. Importante è proseguire sulla nostra strada senza farci distrarre. Aspetto una risposta da questi giovani, mentre quelli anziani [illegible] offrono le maggiori garanzie. A Verona potrò effettuare quattro [illegible]oni e questo [illegible] permetterà di fare alcuni esperimenti e nel contempo di avvicendare molti elementi in modo [illegible] restituirli ai [illegible] club non eccessivamente stanchi».*

Be[illegible] ti[illegible] presen[illegible] [illegible] prattutto questo p[illegible]. [illegible] che la [illegible] «fa bene», ma il nostro [illegible] [illegible] soprattutto alla supersfida dell'Olimpico e ai due appuntamenti di Coppa. Lo confermano i giocatori [illegible] tando soltanto di questo, a differenza di pochi, tipo Fan[illegible] sicuramente più concentrato per l'impegno [illegible] Nazionale [illegible] alla Verona.

Questa squadra quando si ritroverà a [illegible] [illegible] sicuramente diversa. Altobelli e Gentile potrebbero aver cambiato società, ritrovandosi insieme nella [illegible] Ieri Altobelli lo ha [illegible] a chiare lettere: *«Cerco una rivincita, sono disposto ad andarmene e a strappare il contratto triennale. In fin dei conti era un accordo fatto con Fraizzoli mentre Pellegrini mi ha fatto intendere che sono cedibile».* Anche Gentile si sta guardando attorno e potrebbe seguire l'esempio di Cuccureddu finendo in viola. Per il resto nessun'altra variante, a meno che Conti decida a sua volta di andarsene dalla Roma, ma se dovesse vincere la Coppa dei Campioni chi lo indurrebbe ad abbandonare la sua super-squadra?

Galli ieri ha cercato di mettere la parola «fine» sulla vicenda Barbaresco: *«Si sono comportati con lui in modo vergognoso. Io avevo riferito a De Sisti quanto mi aveva confidato l'arbitro, ma non pensavo che il mio allenatore sarebbe andato a dirlo in giro. A questo punto mi sembra che si stia esagerando, sia nei confronti di Barbaresco sia della Juventus. Io non ho mai parlato di "sospetti" sulla gara di domenica scorsa, qualcuno ha lavorato di fantasia.*

Giorgio Gandolfi

Paolo Rossi in allenamento sul campo di Sirmione

L'americanino soddisfatto dell'Alfa Romeo e del compagno di squadra: «Daremo del filo da torcere»

CHEEVER SOGNA DUELLI CON LA FERRARI

Eddie Cheever (qui con Patrese), è deciso a prendersi grosse soddisfazioni

DAL NOSTRO INVIATO

KYALAMI — Si fa un gran parlare dei piloti in F1. Il polo d'attrazione è, ovviamente, Michele Alboreto con la Ferrari. Da questo binomio si aspettano grandi cose e non è detto che già sabato, nel G. P. del Sud Africa, non arrivino le prime soddisfazioni.

L'unico però che ha colpito subito, cioè è andato a punti nella prima gara di Rio de Janeiro è Eddie Cheever. L' americanino di Roma, con la sua Alfa Romeo, ha conquistato un ottimo quarto posto, dimostrando di essere come sempre un pilota molto valido. Nato a Phoenix in Arizona il 10 gennaio del '58, Cheever, trapiantatosi giovanissimo in Italia, è uno dei grandi protagonisti della F1 ormai dal 1978 quando esordì, appena ventenne, con la Hesketh. Da allora ogni stagione, Cheever ha cambiato macchina: Osella, Tyrrell, Ligier, lo scorso anno Renault. In totale ha disputato 66 gran Premi ottenendo diversi piazzamenti, due volte secondo, 5 volte terzo, 2 volte quarto e in numerose occasioni è arrivato a punti. Non ha ancora avuto la gioia di una vittoria ma è certo che prima o poi Eddie arriverà anche a questo traguardo. La sua determinazione è notevole, la sua bravura altrettanto.

«Quest'anno con l'Alfa Romeo — spiega Cheever — spero di andare veramente forte. La macchina è molto buona, direi che è una delle migliori in assoluto che ho mai provato. Purtroppo abbiamo dei problemi a livello di messa a punto, con il motore, con le turbine, con il cambio. Ma speriamo di venirne a capo entro la fine della stag[illegible] e regalare a una grande [illegible] come quella milanese un risultato che merita».

Cheever, uno dei più giovani piloti della F1, anche se sembra già un veterano, non promette mai invano. Il quarto posto ottenuto a Rio lo dimostra. *«E questo non è che l' inizio — continua Eddie — perché sono convinto che quest'anno sarà un'ottima stagione per noi. Per me e anche per Riccardo Patrese, che merita di raggiungere traguardi elevati per la sua bravura e per il suo coraggio. Credo che insieme formiamo un'ottima squadra e che daremo del filo da torcere a tutti. Il mio sogno? E' quello di lottare una volta alla pari con la Ferrari. Ripetere gli epici duelli di una volta, cercare di dare all'industria automobilistica italiana quel lustro che le è sempre spettato e che me[illegible] di continuare ad avere».*

Cheever non è il tipo da lasciarsi andare in pronostici facili, in dichiarazioni avventate. Ma la sua è una convinzione: *«Anche qui in Sud Africa — conclude — faremo una buona corsa. Prevedo la pole-position per la Ferrari e forse la vittoria ancora per la McLaren. Ma la gara sarà dura, difficile, e molte macchine avranno degli inconvenienti. Ed a questo punto penso che anche noi dell'Alfa Romeo potremo piazzarci bene. E continuare sulla strada che abbiamo intrapreso in Brasile con il quarto posto che è di buon augurio».*

Cristiano Chiavegato

• La Granarol[illegible] [illegible] ha battuto il [illegible] 85-68 (42-34) nell'incontro di Coppa Italia disputatosi ieri sera.

Domenica un'altra classica del ciclismo dilettantistico

MILANO-TORTONA SARA' LA RIVINCITA PER I PIEMONTESI?

[illegible] — Domenico [illegible]o: che [illegible] valutazione! Ha sbagliato la volata e ha perso una corsa che i tecnici presenti sul traguardo già gli stavano assegnando con tutti gli [illegible]ri.

[illegible] «stregata» per il velocista cuneese [illegible] Fiatagri è una classica del ciclismo dilettantistico: [illegible] Milano-Busseto, qualcosa [illegible] 140 chilometri tirati tutti d'un fiato per [illegible]re [illegible] migliorare la già straordinaria media [illegible]cord fissata attorno ai 50 orari.

Cavallo è partito troppo da lontano, evidentemente convinto [illegible] mantenere fin sotto lo striscione il margine iniziale [illegible] un paio di metri che aveva conquistato. [illegible] al ventiduenne atleta [illegible] Cavallermaggiore, la mula del 40 [illegible] non si è data però per vinta: a 50 metri dal traguardo, il milanese Angelo Tosi [illegible] incominciato a rosicchiare centimetro su centimetro e a 4-5 metri dalla fettuccia ha superato il rivale. Quindi, primo Tosi e secondo Cavallo. Un [illegible] piemontese ben piazzato è Gino Lo [illegible]po, pure po[illegible] del Fiatagri, che è finito quinto.

[illegible] sabato, Cavallo [illegible] ritentato domenica a Mezzano Inferiore nel Parmense, [illegible] una prova a carattere internazionale. E anche in questa occasione il forte velocista ha fatto grandi cose ma non ha vinto: si è classificato terzo, preceduto [illegible] modenese Santi e [illegible] lombardo [illegible]

Su un [illegible] fronte, a Parabiago, dove ha vinto il milanese Calcaterra, [illegible] pattuglia pie[illegible] (al completo, tranne il Fiatagri) ha [illegible] buon successo collettivo. Bruno Surra [illegible] Botta) è arrivato quinto, il set[illegible] Gianni Bortolasso sesto, Giuseppe [illegible] Racconigi dodicesimo, e i due dell'Ucab Panizza di Biella, Tullio Spina e [illegible] Rattone, rispettivamente 14° e 15°.

Mentre [illegible] attende [illegible] [illegible]l[illegible] delle due squadre nazionali italiane al [illegible] Regioni in programma dal 26 aprile [illegible] 1° maggio [illegible] partenza dall'autodromo ro[illegible] di Vallelunga e conclusione a Imperia (ci sarà un posto per il piemontese Cavallo fra i 12 azzurri?), il quartier generale dei dilettanti si sposta al ritrovo di partenza di [illegible]ca: la Milano-Tortona. [illegible] questa corsa, legata al nome di un pioniere del ciclismo piemontese, Giovanni Cuniolo, domenica 8 si di[illegible] la 39ª edizione.

Lunghezza [illegible] percorso, 146 chilometri attraverso Rozzano, Binasco, Pavia, Casteggio, Voghera, Pontecurone, Tortona e quindi Viguzzolo, Sarezzano e Carezzano per rientrare a Tortona, dove sulla [illegible] del [illegible] sarà posto il traguardo.

La partenza sarà data alle ore 11, l'arrivo è previsto intorno alle 14,40. Organizza il Velo Club Tortonese.

Nell'edizione dello scorso anno vinse il siciliano [illegible] Cancemi. Nella prossima ci sarà gloria per i piemontesi?

r. g.

Cavallo: domenica ha sbagliato lo sprint

PINEROLO, SABATO DI FUOCO LA SERIE B IN UNA GARA

Per le «matricole» piemontesi di pallavolo trasferta decisiva a Varese. Volevano restare in C1 e ora sono a [illegible] passo dalla promozione. L'allenatore Mina: «Siamo in forma, non temo un crollo»

«E' un match [illegible] vale tutta una stagione». Quante volte nello sport, specialmente [illegible] finale [illegible] vari campionati, abbiamo sentito pronunciare questa frase dietro la quale si nascondono paure, emozioni, speranze e tensioni di una partita che da sola dovrà decidere l'esito di un'intera stagione. Mesi e mesi di lavoro, soddisfazioni e delusioni, episodi fortunati e no: tutto si [illegible] per lasciare spazio unicamente [illegible] «match-campionato» ed alla sua inappel[illegible] sentenza. Una promozione, una «salvezza», in palio in un solo incontro: il massimo della [illegible] agonistica, della «crudeltà», [illegible] anche dello spettacolo

Anche la pallavolo, con l'introduzione delle poules finali e dei «playoff» [illegible] tornei «minori», sta offrendo molti di quei [illegible] momenti decisivi. Sabato termineranno i gironi finali delle serie B e C1 ed il programma [illegible] permetterà di [illegible] ancora una volta ad un drammatico spareggio, ad un match «che [illegible] un campionato». Protagonista piemontese [illegible] [illegible] della giornata [illegible] il Pinerolo, matricola della C1 femminile che, conquistata «in extremis» l'ammissione [illegible]a poule d'eccellenza, ha sorprendentemente saputo meritarsi il primato con una serie eccezionale di prestazioni [illegible].

[illegible] le pinerolesi allenate da Claudio Mina [illegible] quindi [illegible] l'ora della ve[illegible] otto successi in nove incontri [illegible] sono [illegible] per [illegible] anticipo la serie B e nell'ultimo [illegible] a Varese ad attenderle ci sarà l'irriducibile Ignis, sconfitta all'andata [illegible] 3-2 [illegible] anco[illegible] «incollata» a due [illegible] punti [illegible] distacco e [illegible] quoziente-set largamente favorevole.

«Stiamo vivendo [illegible] magnifico sogno — dice il tecnico Mina — *e, a questo punto, faremo di tutto [illegible] non risvegliarci in modo [illegible]. Nes*suno di noi, alla vigilia, avrebbe mai pensato [illegible] arrivare a giocarsi la B nel match [illegible] con una squadra alle prime esperienze nella categoria, formata da atlete giovanissime. L'obiettivo stagionale, raggiunto a fatica già nella prima fase, rimaneva la salvezza. Ed invece siamo qui, quasi increduli, a lottare per la promo[illegible]ne. Merito, soprattutto, [illegible] ragazze che hanno lavorato per tutto l'anno con grande [illegible]smo, superando in fretta le prime notevoli difficoltà ed esaltandosi poi nella fase finale contro formazioni che mediamente, a dire il vero, ci hanno un poco deluso».

[illegible] «ragazzine terribili» [illegible] Pinerolo (Elena e Valeria Gennero, [illegible] e Laura Rainaudo, Florio, Mattia, [illegible]ciotto, Cardonatti, Tosello, Marino e Gombe) ora non temono [illegible] nessuno: smaltita in fretta la piccola delusione per il mancato «colpo» dell'Ivrea contro l'Ignis [illegible] avrebbe regalato loro già sabato scorso la serie B, aspet[illegible] fiduciose Varese, convinte di poter saltare anche quest'ultimo ostacolo.

«In settimana — afferma [illegible] Mina — *abbiamo recuperato pienamente tutte le "reduci" da attacchi influenzali. La squadra è in buon momento [illegible] forma e quindi non temo un crollo improvviso. Il quoziente-set, n[illegible]te [illegible] vantaggio [illegible] due punti, ci costringe a vincere. Possia[illegible] farcela, a patto di affrontare subito il match con [illegible] giusta carica e l'adeguata concentrazione e [illegible] prendere ben presto le "misure" alla piccola palestra varesina. Si sa, in questi spareggi tra formazioni dello stesso livello, non è quasi mai il fattore tecnico a decidere...».*

E allora, [illegible] pinerolesi; al volley piemontese manca ancora la vostra promozione per formare — insieme a Mondovì e Sisteiani (passate in A2) — il tris d'assi '83-84.

Roberto Condio

Le pallavoliste del Pinerolo impegnate a «muro»

Trofeo Barassi

TORINO QUALIFICATO DOMENICA LE FINALI REGIONALI

ALESSANDRIA — La rappresentativa [illegible] Comitato di Torino ha vinto il primo girone [illegible] qualificazione per la Coppa nazionale Ottorino Ba[illegible] riservata ai giovanissimi, e parteciperà domenica alle finali regionali, in programma al «Comunale» di Villafranca Piemonte.

Il quadrangolare, che si è disputato sul terreno di gioco di San Giuliano Vecchio, ha visto la partecipazione delle formazioni di Alessandria, Casale, Cuneo e Torino. Nel primo incontro la formazione torinese ha superato il Casale per cinque a due, con tre gol di Adamoli, 1 di Di Tanno e 1 di Tavernese.

Nel secondo incontro l'Alessandria ha ceduto al Cuneo per 2-1. La squadra cuneese è andata a segno con Morrone e Mattei e l'Alessandria ha segnato il gol della bandiera con Vitaliano.

Nel derby tra le due formazioni alessandrine hanno avuto la meglio i padroni di casa. Tre a due il risultato finale, e quarta posizione per il Casale. Per l'Alessandria hanno segnato Vitaliano, Da Prà e Marchitelli; il Casale ha segnato con Rava e Rosso.

Nell'incontro più [illegible] la [illegible]ca le due [illegible] in [illegible] (Torino e Cuneo) hanno dovuto ricorrere [illegible] rigore, al termine dell'incontro chiuso in parità: [illegible] Tavernese (Torino) e di [illegible] (Cuneo). L'ha spuntata la formazione [illegible] Torino che è [illegible]ta a segno con Cavaliere, Gualtieri, Nieddu, Tavernese, Gobbato e Cerrone. Il Cuneo si è arreso dopo i cinque gol di Pasquale, Ribero, Scarsello, Morone e Ghidana. Il risultato finale è stato fissato sul 7-6, che serve alla formazione di Torino per poter proseguire nel cammino della Coppa Barassi.

Ecco la classifica del [illegible] alessandrino: 1° Torino, 2° [illegible] e Cuneo; 4° Casale. I vincitori sono attesi ad una [illegible] di forza nelle finali regionali in programma domenica a Villafranca Piemonte. Le finaliste sono: Torino, Pinerolo, [illegible] e Ivrea-Laghi.

I giocatori [illegible] sono: Mauro Pimognari (San Mauro), Giacomo Adamoli (Torino), Italo Cavaliere (Lucento), Antonio Cerrone (Victoria Ivest), Piero Di Tanno (Eureka Settimo), Massimo Gobbato (Barcanova), Maurizio Golgitl (Lancia), Antonio Gualtieri (Paradiso), Salvatore Nieddu (Lancia), Antonio Piscitelli e Mauro Rolfo (Corsica-Beinasco), Cristiano Dell'Accio e [illegible] Strobietto (Salsa), Giuseppe Tavernese e [illegible] Trombetta (Barcanova), [illegible] Turo (Victoria Ivest).

f. pau.

La rappresentativa [illegible] Comitato di Torino, [illegible] è imposta [illegible] suo girone entrando in finale

Nel «master» finale della Coppa Italia di sci

SULLE NEVI DI SAUZE RISPUNTA PRAMOTTON

SAUZE D'OULX — Con il [illegible] finale di Coppa Italia la stagione agonistica dello sci [illegible] alto livello si avvia alla conclusione. A Sauze d'Oulx, in questi giorni, si sono presentati al cancelletto di [illegible] più di 140 atleti in rappresentanza, oltre all'Italia, di 11 nazioni (Austria, Francia, [illegible] Bretagna, Libano, Principato di Monaco, Olanda, Polonia, Spagna, [illegible]nada, Germania Ovest, Grecia).

Nutrita la presenza di sciatori delle varie nazionali azzurre: Paolo De Chiesa, Richard Pramotton, il discesista Mauro [illegible] tutti [illegible] duel della Coppa del Mondo, si sono dati battaglia con le giovani leve del nostro sci alpino e [illegible] alcuni validi specialisti stranieri, tra cui Marcus Jenni (un austriaco che corre per il Libano) e Rudolf Stocker della nazionale giovanile austriaca.

Nel primo slalom speciale, disputato lunedì scorso, sulla pista «Canalino» di Sportinia, la vittoria è [illegible] a Efrem Merelli, 23 anni di Oremo, che corre per il Gruppo Sportivo Fiamme Gialle e fa parte della Nazionale «B». Al secondo posto ed al terzo altri due azzurri: Ciro Sertorelli e Loris Donei.

Sfortunato, in questa occasione, Paolo De Chiesa. Il saluzzese, durante la prima manche, ha urtato malamente contro un paletto ed ha perso preziosi centesimi. Con una rabbiosa rimonta, però, ha fatto valere classe ed esperienza risalendo ben otto posizioni e classificandosi al quarto posto.

Martedì era in programma il [illegible] speciale. [illegible] Chiesa, questa volta, non ha avuto problemi e [illegible] è imposto, sempre sul «Canalino» di Sportinia, sul valdostano Richard Pramotton con [illegible] centesimi di distacco.

Da [illegible] che entrambi gli slalom hanno «mietuto» molte vittime, [illegible] abbandoni infatti sono stati più del 50 per cento.

[illegible] [illegible] [illegible]m speciali è stato dato il via, ieri, al primo dei due giganti in programma. Teatro della gara la classica pista «Trentatré» del Monorama. La prima manche, tracciata dallo spagnolo Riccardo Fernandez Ochoa, fratello dell'olimpionico di Sapporo, Francisco, è stata estremamente veloce ed è stata appannaggio di Richard Pramotton che, in solitudine, si è aggiudicato anche la seconda discesa.

Pramotton, 20 anni, atleta del Gruppo Sportivo Esercito, valdostano di Courmayeur, quest'anno aveva ottenuto, tra gli altri, un decimo posto nel gigante di Coppa del Mondo svoltosi ad Aspen in Colorado ed un terzo posto, sempre in gigante, ai campionati italiani assoluti.

Stranieri alla ribalta per quanto riguarda le piazze d'onore: al secondo posto il libanese austriaco, tesserato per il Libano, Marcus Jenni ed al terzo il promettente Rudolf Stocker.

SCI — Si disputa domenica prossima la sesta [illegible] del Trofeo Funivie di Pila, gara di slalom gigante ad inviti. La gara, alla quale sono ammesse le categorie allievi-ragazzi, giovani e seniores, più una categoria unica femminile, è riservata a sei club a livello nazionale. Per ogni categoria sono ammessi due concorrenti. Il trofeo Funivie di Pila sarà assegnato allo sci club [illegible] lo vincerà per tre volte anche non consecutive.

RIO DE JANEIRO — Due giocatori di calcio professionisti hanno preso a calci un tifoso fino a provocarne la morte durante un'invasione di campo. Lo ha riferito Bertolino De Oliveira Neto, capo della polizia del porto amazzonico di Belem.

La partita tra la squadra locale, il Remo, e l'Uberlandia si era conclusa con il pareggio di 0-0, che aveva fatto salire il Remo in promozione nella prima divisione. I tifosi di Belem, infuriati, avevano invaso il campo. Joaquim Del Souza, 38 anni, aveva aggredito a calci un sostenitore della squadra ospite.

«Allora due calciatori dell'Uberlandia hanno preso a calci Souza, che è morto per la rottura di vasi sanguigni nel cranio», ha riferito Oliveira. I due giocatori Carlos Alberto Da Silva e Luis Claudio Silvério sono stati arrestati e andranno sotto processo.

«Maquillage» di primavera

RINNOVIAMO LA CASA COL «FAI DA TE»

Dare «una mano di pittura» a soffitti e pareti non è difficile. Come scegliere i colori. Quando è preferibile una bella tappezzeria o un rivestimento in legno

Tempo di primavera, tempo di maquillage per la casa. Rinnovare non solo l'arredamento, ma la struttura stessa dell'appartamento è un'operazione che può riservare piacevoli sorprese. A volte basta cambiare una tappezzeria o il colore di una parete per ridare nuova vitalità ad una casa che l'abitudine e il tempo ci facevano considerare «appassita».

Consigli su [illegible] procedere a questo rinnovo se ne possono dare molti; ma è poi il gusto personale di chi nella casa deve abitare a fare da guida nelle varie operazioni. A meno che non ci si voglia [illegible] ad un professionista, nel qual caso il risultato è sicuro dal punto di vista tecnico, ma [illegible] sempre strettamente aderente a quanto ci si aspettava.

Noi, comunque, ci rivolgiamo a chi preferisce il «fai da te», quindi procediamo nell'ipotesi che a provvedere al rinnovo sia l'inquilino medesimo.

Partiamo da soffitti e pareti: la classica «mano di pittura» è la soluzione più efficace e spesso la più economica per rinnovare a fondo l'aspetto di tutto l'appartamento. E' evidente che dalla tonalità dei [illegible] dipenderanno [illegible] così: se avete usato [illegible] chiare la luminosità generale dell'insieme ne guadagnerà. Dovrete però anche prepararvi a ripetere il tutto a tempi più brevi che non se avete usato colori che si sporcano meno.

Se userete tinte scure, come il verde od il blu (assai di moda, quest'ultimo) dovete pensare che buona parte della luce che entra dalle finestre [illegible] anche quella artificiale [illegible] assorbita dalle [illegible].

Il blu, ad esempio, va [illegible] bene per una camera da letto, stanza che, generalmente, [illegible] richiede una illuminazione violenta, mentre è certamente poco [illegible] cucine ed ai luoghi [illegible] è bene che la luce sia nella massima quantità disponibile.

[illegible] tinture, ci [illegible] un altro paio di sistemi [illegible] rinnovare le pareti: tappezzeria e rivestimenti in legno.

Per quanto riguarda la tappezzeria, [illegible] caso di dirlo, non c'è che l'imbarazzo della scelta. [illegible] l'arredo delle pareti, sia esso in carta o in stoffa, significa sempre dare un'altra «faccia» all'appartamento.

E significa, soprattutto, dare nuovo lustro ai mobili, anche se non sono più propio «freschi». Ma, per ottenere il magico effetto, l'importante è saper scegliere. Non si può attaccare alle pareti una tappezzeria qualunque. Non si può, ovviamente, se si vuole ottenere un buon risultato.

E allora non sceglieremo un «chiassosissimo» fiorato, a tulle-rosa, se il nostro arredamento è composto da mobili in stile moderno: il complesso farebbe a pugni. Così come cercheremo di evitare i motivi «spaziali», tipo elaborato da personal computer, se abbiamo in casa il salotto barocco [illegible] sia.

E' indispensabile, nella scelta [illegible] «vestito» da dare alle [illegible] pareti, non soltanto fare attenzione [illegible] soggetto, [illegible] soprattutto, al colore. E allora faremo attenzione che la fantasia delle nostre tende si accordi in modo armonico con il colore dei muri e che il tappeto non faccia contrasto con l'insieme cromatico [illegible].

Un occhio particolare lo riserveremo a divani e poltrone e [illegible] il nostro arredamento «tende» [illegible] l'antico, ma non troppo, potremo [illegible] una nota di ricercatezza abbinando la tappezzeria della stanza con le fodere del salotto: stessa fantasia e stessi colori. [illegible] che la tappezzeria [illegible] sfondo a tutto quello [illegible] trova posto nell'appartamento. Non è necessario avere molti soldi per ricercare le q[illegible] un po' di [illegible] gusto e se non l'abbiamo, beh, facciamoci consigliare da chi ce l'ha.

I rivestimenti in legno, invece, hanno caratteristiche del tutto particolari. Essi vengono prodotti in fogli sottili, applicabili direttamente a parete, oppure sotto forma di «perline» che hanno necessità, per essere installate, di un apposito telaio contro il muro. L'effetto che il legno può offrire è certamente unico. Intanto un senso di calore, di accoglienza dell'ambiente che difficilmente altri materiali possono fornire. Poi un isolamento effettivo dai rumori esterni. Occorre, naturalmente, che l'installazione sia effettuata a regola d'arte e che i materiali siano di ottima qualità. Soprattutto la stagionatura del legno deve essere buona, per evitare fenomeni di «imbarcamento» che creano non pochi problemi. [illegible]

Dopo l'inverno, un controllo sugli infissi

VERNICE MARINA PER FINESTRE E BALCONI INSIDIATI DA GELO E UMIDITA'

Una volta [illegible] le pareti occorre pensare a quegli accessori che troppo spesso vengono trascurati, come ad esempio lavelli, apparati igienici dei bagni e tutte quelle strutture di complemento [illegible] come finestre, davanzali, [illegible] coni, che spesso hanno bisogno di una «ripassata».

Ovviamente l'impegno profuso nel rinnovo è legato a filo doppio con le condizioni in cui si trova l'appartamento. Gli apparecchi igienici, ad esempio, [illegible] quelli «di serie» installati da chi ha costruito la casa e, quasi mai, sono i migliori possibili, per ragioni di economia.

Oggi esistono oggetti splendidi, sia come design, sia come materiali, che, come dice una nota pubblicità, «è peccato un peccato chiudersi in bagno».

Balconi e [illegible] possono presentare incrinature [illegible] o [illegible] marmi spiti [illegible] realizzarli [illegible] è [illegible] prire questi danni e ripararli subito non solo per l'aspetto estetico, ma anche perché è facile immaginare le [illegible] guenze di un pezzo di marmo che, dal sesto o settimo piano di una casa, piomba in strada in mezzo alla gente.

Anche le finestre, dal canto loro, richiedono frequenti controlli per assicurarsi se il legno è ancora in buone condizioni o se presenta screpolature della vernice che dovrebbe salvaguardarlo dall'umidità e [illegible] infiltrazioni. [illegible] questa vernice è rovinata occorre togliarla del tutto con la [illegible]tro. Si ripassano poi gli infissi con almeno due (meglio tre) mani di «flatting», la vernice marina che viene usata anche per le barche e che garantisce una perfetta protezione dagli agenti atmosferici. E' importante che la vernice venga stesa in almeno due mani e che si aspetti che sia perfettamente asciutta (è molto appiccicaticcia e la prova si fa con un dito) prima di stendere la successiva.

Tappezzare le pareti con la carta non è difficile. Nella foto in alto: nel rinnovare le tende, attenti agli accostamenti di colori

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
15,03 **Radiouno per tutti: Megabit** cura di Car[illegible]
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 84,** «Il compositore» di André Clergeat
18,30 **Musica sera: Archivio lirico**
19,20 **Audiobox Desertum Sp[illegible]** multicodice di Pinotto Fava
20,33 **Una donna libera.** Tre atti di Armand Salacrou
22 — **Bianotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di [illegible] Karan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...** con F. Biagione, B. [illegible]chand e P. Boncompagni
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar**

DUE (FM 93,6)

12,45 **Michele Gammino presenta Discogame.** Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un [illegible] diretto da Manfredo Matteoli
15,35 **In diretta da Via Asiago** Claudio Lippi e Barbara Paverotti s'incontrano, si affrontano e confron[illegible] in «Due di pomeriggio»
18,32 **Le ore [illegible] musica** «La [illegible] che g[illegible]»
20,10 **Viene la sera...** Incontro con il Melodramma
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In [illegible] notizie, personaggi e musica [illegible] alla qualità
18,05 **I [illegible] dieci,** Di[illegible] in cerca della Hit Parade
19,50 **F... M... Musica.** con Fabio Santini e [illegible]lulda Zani

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini 21,10 Concorsi pianistici internazionali: Vincitori 1983 Young-Kuan Chen (secondo classificato al concorso «Arthur Rubinstein» di Israele)
23 — **Il jazz.** [illegible] Roberto Franchina

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 32-34; 37

14,45 **Le auto della settimana,** automobilismo
15,30 **Search,** telefilm
17,35 **Il conte di Montecristo,** sce[illegible]o.
17,50 [illegible] di giustizia, telefilm
[illegible] — **Videonotizie**
19,30 **Tutti casa, stadio e...,** sport
19,45 [illegible] **emigranti,** telefilm
FILM 20,30 **Exodus,** di Otto Preminger, [illegible] Paul Newman, [illegible] [illegible]rie Saint, Ralph Richardson, Lee J. Cobb, Sal Mineo, John Derek. Israele drammatico 1960 — *Nel 1947 seicento profughi ebrei forzarono con [illegible] nave il blocco inglese [illegible] impediva loro di sbarcare sulla terra che sarebbe poi diventata lo Stato di Israele. Il [illegible] racconta la storia dei seicento che [illegible] la loro ostinata resistenza costrinsero l'Onu a riconoscere [illegible] nuova nazione. Kolossal nato [illegible] un best seller di Leon Uris, deve la [illegible] fortuna alla capacità di giocare con abilità le [illegible] carte vincenti: la spettacolarità, Paul Newman e la colonna sonora*
23,15 **Auto show,** automobilismo
[illegible] 0,15 **Film della notte**

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** sceneggiato
[illegible] **Menone all'attacco,** di George Ovadia, con [illegible] Smith, Gabi Armhani. [illegible] commedia 1978 — *I film di Menone ricalcavano quelli di Trinità [illegible] minor successo, minor simpatia e un'insolita ambientazione israeliana. Qui Menone è un sergente dai modi bruschi a capo [illegible] un gruppo di soldati indisciplinati ma coraggiosissimi*
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Affari di cuore,** telefilm
19 — **Grp flash**
19,20 **Parlamone stasera**
20,20 **Il guazzabuglio,** festival [illegible] debuttanti in generi musicali contrapposti. Regia di Beppe Recchia
FILM 1 — **Quando l'[illegible]more non è per[illegible],** [illegible] Edward Hunt, [illegible] Janice Duvall, Nicky Fylan. Canada commedia 1973
FILM 2,30 **Un palco all'opera,** [illegible] S. Marcellini. Italia commedia
FILM 4 — [illegible] [illegible] **violenza,** [illegible] T. Cimarosa, con Al [illegible], Paola Quattrini. Italia drammatico 1977
FILM [illegible] [illegible] **prigioniera** della [illegible] [illegible] fuoco, di Giorgio Chili, con Milly Vitale, Alberto Farnese. Italia drammatico 1952 — *Nel XV secolo due giovani stringono un sodalizio malgrado l'ostilità delle rispettive famiglie. La loro amicizia dura anche quando entrambi s'innamorano della [illegible] donna, prigioniera in un castello. Finale cruento*

Telecity Canali 63-38-36

FILM 16 — **Tutti a squola,** [illegible] Pierfrancesco Pingitore, [illegible] Pippo Franco, [illegible] Troschel, Lino Toffolo. Italia commedia 1979 — *Un professore all'antica si sforza di mantenere la disciplina senza mai riuscirci. Quando, a causa di un equivoco, finisce per [illegible] sospettato [illegible] traffi[illegible] [illegible] stupefacenti, si guadagna inaspettatamente la popolarità degli alunni che [illegible] fanno un eroe*
18 — **Lamù,** cartoni animati
18,30 **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Lupin III,** cartoni animati
FILM 20,20 **Pasqualino Settebellezze,** di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernan[illegible] Rey, Elena Fiore. [illegible] drammatico 1976 — *Uno spregevole [illegible] napoletano, viscido e opportunista, riesce a superare ogni guaio, compreso il campo di concentramento nazista, cavandosela ogni volta gra[illegible] a varie [illegible]. Un successo mondiale*
22,15 **Charlie's Angels,** telefilm
23,10 **Tutto cinema**
23,15 **Oroscopo**
23,20 **Asta [illegible] collezionista,** promozionale

Svizzera R1 tv

18,45 **Telegiornale**
19,20 **Soldato Benjamin,** telefilm
19,55 **Il regionale — Telegiornale**
FILM 20,40 **Sbatti il mostro in prima pagina,** di Marco Bellocchio, con Gian Maria Volonté, Carla Tatò, Fabio Garriba, Laura Betti. Italia drammatico 1972
FILM 23,15 **Colpo da 500 milioni alla National Bank,** di Peter Hall, con Ursula Andress, Stanley Baker, David Warner. Gran Bretagna commedia 1970

Primantenna Canali 21-37

14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Telefilm**
16 — [illegible] **diretto con l'aldilà,** programma
17 — **Telemarket,** promozionale
18,30 **La fanciulla d'Avignone,** sceneggiato
19 — **Speciale Piemonte**
19,40 **Cartoni animati**
20 — **Maude,** telefilm
FILM 20,30 Titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,15 **Telenotte**
22,30 **Aggiudicato,** promozionale

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Cara Cara,** sceneggiato
FILM 16 — **The Stud (lo stallone),** di Quentin Masters, con Joan Collins, Oliver Tobias, Emma Jacobs, Mark Burns. Gran Bretagna drammatico 1977 — *Un giovane ottiene [illegible] impiego grazie all'insaziabile amante. Stanco [illegible] doverla sempre soddisfare preferisce lasciarla, perdere il posto e consolarsi con la libertà riguadagnata. [illegible] protagonista [illegible] Dynasty vi compare in scene piuttosto spinte, a[illegible] nella versione originale*
17,30 **Firehouse,** [illegible]film
18 — **Space games,** per i ragazzi
[illegible] **Starzinger,** cartoni animati
[illegible] — **Cara [illegible]** sceneggiato
[illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 **Hitchcock,** telefilm
23,30 **Incontro [illegible] l'arte,** promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

18,30 **Special videomusic**
19 — **Cronaca dell'incontro di calcio Blizzard-Juventus. Da Bologna**
[illegible] 21 — **I dannati e gli eroi,** di John Ford, con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke. Usa western 1960 — *Un sergente negro viene accusato di aver ucciso una sedicenne e suo padre. Il difensore è il comandante del reparto, convinto della sua innocenza. Tutto sembra congiurare contro il sergente finché un colpo di scena non permette di smascherare l'autore del duplice omicidio. Ford minore*
FILM 23,15 **L'assassino è alla porta,** di Val Guest, con Stanley Baker, Donald Pleasance. Gran Bretagna poliziesco 1960 — *Un criminale evade dal carcere e tenta ad uccidere, braccato da un poliziotto criticato dalla moglie che lo accusa di pensare troppo al lavoro. Quando cattura il criminale il poliziotto ottiene anche un periodo di riposo e rinsalda il matrimonio*
FILM 0,30 **Lettere [illegible]** di una monaca. Commedia sexy

Capodistria

14 — **Confine aperto**
16,30 **I racconti di Padre Brown,** [illegible]lm
18,30 **La tv dei ragazzi**
19,05 **Marco Visconti,** sceneggiato, con Pamela Villoresi, Raf Vallone. 4ª puntata
19,30 **Notiziario**
20,30 **Ryan,** telefilm
21,50 **Vetrina vacanze**
22 — **Notiziario**
22,10 **Videomix,** giochi, quiz e musica

Tele Subalpina Canale 46

[illegible] 15 — **Una donna,** [illegible] [illegible] drammatico
[illegible] **L'ultimo indizio,** telefilm
FILM [illegible] **Uragano su Yalù,** di Lesley Selander, [illegible] John Hodiak, Stephen McNally, Linda Christian. Usa guerra 1952
[illegible] **Missione che dà vita,** rubrica di attualità religiosa
[illegible] 23 — **Michele Strogoff,** di Carmi[illegible] Gallone, [illegible] Curd Jurgens, Geneviève Page. Italia-Francia avventuroso 1957

Telecupole Canali 64-57; [illegible]

FILM 16 — **La bella di Roma,** di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Antonio Cifariello, Sergio Tofano. [illegible] commedia 1955
17,30 **Billy Cosby show,** telefilm
18 — **Simpaticamente...Incontriamoci il giovedì**
19 — **Lunario popolare**
19,30 **Notiziario**
20,15 **Simpaticamente...Incontriamoci il giovedì**
0,30 **Oroscopo**
0,45 **Play boy,** spettacolo

Alberto Sordi (ore 16)

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 16,30 [illegible] **pazienza ha un limite, lo no,** di Armando Morandi, [illegible] Peter Martell, Rita Di Cernio. Italia commedia 1975
19,15 **Canavese oggi**
19,35 **Cow boy in Africa,** telefilm
FILM 20,30 **Bigpe[illegible] [illegible]tro Scotland Yard,** di Guido Zurli, [illegible] George Martin, Paolo Carlini. Italia avventuroso 1968
FILM [illegible] — **Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer,** di M. Guglielmi, [illegible] Jacques Dufilho, Mario Marenco. Italia comico 1977

Canale 68 Canali 68-57

18,15 **Supercartoni**
19,05 **L'oggetto misterioso,** gioco a premi
FILM 20,35 **La via del tabacco,** [illegible] John Ford, con Charles Grapewin, Elizabeth Patterson, Dana Andrews, Marjorie Rambeau, Gene Tierney. Usa drammatico 1941
FILM 23 — **L'isola dei piaceri proibiti,** di Jesus Franco Manera, con Anne Libert, Andrea Rau, Inge Steinbach. Germania sexy 1971
0,30 **Top secret strip**

Quinta Rete Canale 47

[illegible] — **Dottor Kildare,** telefilm
14 — **D...come donna,** rubrica
15,30 **Sam il ragazzo del West,** cartoni animati
16,30 **A Sud dei Tropici,** telefilm
17,30 **La valle [illegible] dinosauri,** telefilm
18 — **Swat squadra speciale,** telefilm
19,30 **Disperatamente tua,** sceneggiato
20 — **Dottor Kildare,** telefilm
FILM 20,30 **Grande caldo per il racket della droga,** di Robert Clouse, con Rod Taylor, Suzy Kendall. [illegible] giallo [illegible] — *Un playboy in [illegible] [illegible] [illegible] assassino scopre un [illegible] giro [illegible] droga ed è costretto a combatterlo*
22,30 **Boomerang**
FILM [illegible] **L'antidoto.** Italia drammatico [illegible]

Videouno Canali 53-39-26

18,15 **Il grigio è ancora verde,** rubrica [illegible] gli anziani
19,30 **Notiziario**
21 — **Docteur Caraibes,** sceneggiato
FILM 22 — **Senza un filo di classe,** [illegible] Carl Reiner, con George Segal, [illegible] Gordon, Trish Vandevere. Usa commedia 1970
[illegible] **Le bugie nel mio letto,** di Michel Deville, con Marina Vlady, Macha [illegible]. Francia commedia 1962

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 14,30 **Venere e il professore,** [illegible] [illegible] Hawks, con Danny Kaye, Virginia Mayo, Benny Goodman, Steve Cochran, Lionel Hampton. [illegible] musicale 1948
FILM 18 — **Il ricatto più vile,** di Alex Segal, con Glenn Ford, Donna Reed, Leslie N[illegible].
[illegible] [illegible] **emigranti,** telefilm
22,30 **Redazionale auto**
FILM 24 — **L[illegible],** di William Wyler, con Olivia De Havilland. Usa drammatico 1949

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Gli errori commessi in settimana in campo professionale vengono tutti a galla, ma potrete porre un rimedio a tutto, se saprete [illegible] il raziocinio unito [illegible] un briciolo di [illegible]. Rif[illegible] prima di parlare e prima di agire.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Avete ottenuto dei miglioramenti di situazione e altre belle novità vi aspettano anche se una circostanza resta ancora da chiarire. Affrontatela con raziocinio ma anche con apertura di idee, disposti magari a scendere ad un saggio compromesso.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Il vostro fascino è di [illegible] in rialzo e [illegible] lo [illegible] per distogliere [illegible] [illegible] rimasta in [illegible] [illegible] che [illegible] starà [illegible] [illegible] no, qualunque [illegible] [illegible]. Vi sentirete di [illegible] euforici e conquisterete il prossimo [illegible] brillante dialettica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
E' il momento di dare stabilità ai rapporti sentimentali, visto che domani Venere protegge ancora gli amori. Ma il momento magico non durerà a lungo. Nessuna preoccupazione sul lavoro, ma rischi di prendere una situazione troppo alla leggera.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] settimana lavorativa chiude con un bilancio negativo [illegible] il caso di farne [illegible] [illegible]. L'unica cosa che conta è controllare la tensione nervosa [illegible] spinge ad atteggiamenti assolutistici e fanatici. Dopo di che le cose potrebbero migliorare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Visto che le pene di cuore stanno [illegible] finire, smettetela di tormentarvi in fantasie [illegible] e [illegible] l'immaginazione per migliorare [illegible] la già fortunatissima sfera professionale. Un [illegible] potrebb[illegible] andare [illegible] porto proprio domani.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Vi sveglierete di umore ottimo e starà leggerezza tutto il giorno [illegible] combinare granché. Vi sentirete spinti dalla superficialità a minimizzare ogni lato negativo della vostra vita: anche questo è un sistema per vivere bene.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
[illegible] accorgerete che rinunciando ad [illegible] cosa [illegible] possibile ottenerne un'altra migliore e quindi lottate a questo [illegible] [illegible] il ben noto sangue freddo. Incontrerete degli ostacoli e qualcuno tenterà di intralciare i nuovi progetti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Domani non avrete gli entusiasmi di sempre e perderete molto del vostro smalto. La giornata sarà [illegible]na e quindi per voi, abituati ad agire con slancio, quasi insopportabile. Confuse malinco[illegible] e larvate nostalgie peggioreranno lo stato d'animo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Sarete costretti a rimettere al posto suo un giovane collega che si comporterà male con voi e questo vi dispiacerà. Ma non avrete il tempo di preoccuparvene a lungo perché molti saranno gli impegni e numerose le belle novità.

ACQUARIO (21 genn. - [illegible] febbr.)
Commetterete una [illegible] distrazione, oppure dimenticherete un importante impegno fissato in precedenza. La persona in questione penserà che l'abbiate fatto apposta e mediterà di fargliela pagare. Rimediate fin che [illegible] il tempo.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Siete innamorati e corrisposti: cercate di [illegible] a questo legame un'impronta di seri[illegible] durevole, invece di pensare pessimisticamente che tutto è destinato a finire. Anche [illegible] attività, vedete [illegible] muovervi, proprio [illegible] tutto vi va bene.

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
- 15,03 **Radiouno per tutti:** Megabit cura di Carla Ghelli
- 16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **Radiouno Ellington 84.** «Il compositore» di André Gierpoli
- 18,30 **Musica sera:** Archivio Dri[illegible]
- 19,20 [illegible] Spazio multicodice di Pinotto Fava
- 20,23 **Una donna libera.** Tre atti di Armand Salacrou
- 22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di Viviana Karan

RAISTEREOUNO

- 15 — **Tu mi senti...** con E. Biagione, B. Marchand e P. Boncompagni
- 19,15 **Stereosera**
- 20,32 **Superstereouno**
- 22,30 **Stereodomani**
- 23,05 **Il piano bar**

DUE (FM 95,6)

- 12,45 Michele Gammino presenta **Discogame.** Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
- 15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
- 16,35 **In diretta da Via Asiago** Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e confrontano [illegible] Due di pomeriggio
- 18,32 **Le ore della musica** «La musica che guarisce»
- 20,10 [illegible] sera. Incontro con il Melodramma
- 21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
- 21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento [illegible] diretta

RAISTEREODUE

- 15 — [illegible] in diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
- 18,05 **I magnifici dieci.** [illegible] schi in cerca della Hit Parade
- 19,50 **E... M... Musica** [illegible] e Patrizia Zani

[illegible] (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** [illegible]. Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini 21,10 Concorsi pianistici internazionali. Vincitori 1983. Young-Kuen Chen (secondo classificato al concorso «Arthur Rubinstein» in Israele)
- 23 — **Il jazz.** Presenta Roberto Franchina

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo — Canali 52-54; 57

- 14,45 **Le auto della settimana,** automobilismo
- 16,30 **Search,** telefilm
- 17,35 **Il conte di Montecristo,** sceneggiato
- 17,50 [illegible] **di giustizia,** telefilm
- 19 — [illegible]notizie
- 19,30 **Tutti casa, stadio e...,** sport
- 19,45 **Gli emigranti,** telefilm
- FILM 20,30 **Exodus,** di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Lee J. Cobb, Sal Mineo, John Derek. Israele drammatico [illegible] — Nel 1947 seicento profughi ebrei forzarono con una nave il blocco inglese che impediva loro di sbarcare sulla terra che sarebbe poi diventata lo Stato di Israele. Il film racconta la storia [illegible] cento che con la loro ostinata resistenza costrinsero l'Onu a riconoscere la [illegible] nazione. Kolossal nato da un best seller di Leon Uris, deve la sua fortuna alla capacità di giocare [illegible] abilità le sue [illegible] vincenti: la spettacolarità, [illegible] Newman e la colonna [illegible]
- 23,15 **Auto show,** automobilismo
- [illegible] 0,15 **Film della notte**

G. R. P. (Antenna 3) — Canali 66-42-20

- 13,40 [illegible], sceneggiato
- FILM [illegible] **Manone all'attacco,** di George Ovadia, con Paul Smith, Gabi Armhari. Italia [illegible]dia 1978 — I film di Manone ricalcavano quelli di Trinità con minor [illegible]so, minor simpatia e un'insolita ambientazione israeliana. Qui Manone [illegible] sergente dai modi bruschi a capo di un gruppo di soldati indisciplinati [illegible] coraggiosissimi
- [illegible] **Cartoni animati**
- 18 — **Affari di cuore,** telefilm
- 19 — **Grp flash**
- 19,20 **Parliamone assieme**
- 20,20 **Il guazzabuglio,** festival di [illegible]ttanti in generi musicali contrapposti. Regia di Beppe Recchia
- FILM 1 — **Quando l'amore non è perversione,** di Edward Hunt, con Janice Duvall, Nicky Fifen. Canada commedia 1973
- FILM [illegible] [illegible] **palco all'opera,** di S. Marcellini. Italia commedia
- FILM 4 — [illegible] **alta violenza,** di T. Ci[illegible], con Al Cliver, Paola Quattrini. Italia drammatico 1977
- FILM 5,30 **La prigioniera della** [illegible] fuoco, di Giorgio Chili, con Milly Vitale, Alberto Farnese. Italia drammatico 1952 — Nel XV secolo due giovani stringono un sodalizio malgrado l'ostilità delle rispettive famiglie. La loro amicizia dura anche quando entrambi s'innamorano della [illegible] donna, prigioniera in un [illegible]lo. [illegible] cruento

Telecity [illegible] — Canali 63-38-36

- [illegible] 18 — **Tutti a squola,** di Pierfrancesco Pingitore, con Pippo Franco, Laura Troschel, Lino Toffolo. [illegible] [illegible]dia 1979 — Un professore all'antica si sforza di mantenere la disciplina senza mai riuscirci. Quando, [illegible] equivoco, finisce per essere sospettato di trafficare in stupefacenti, si guadagna inaspettatamente la popolarità degli alunni che ne fanno un eroe
- 19 — **Lamù,** cartoni animati
- 19,30 **L'incredibile Hulk,** [illegible]
- 20 — **Lupin III,** cartoni animati
- FILM 20,20 **Pasqualino** [illegible] di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Elena Fiore. [illegible] drammatico 1976 — Uno spregevole guappo napoletano, sleale e opportunista, riesce a [illegible] ogni [illegible] compreso il campo di concentramento nazista, cavandosela ogni volta grazie a varie bassezze. Un successo mondiale
- 22,15 [illegible] **Angels,** telefilm
- 23,10 [illegible] **cinema**
- 23,15 **Oroscopo**
- 23,20 **Asta del collezionista,** promozionale

Svizzera R1 tv

- 18,45 **Telegiornale**
- 19,20 **Soldato Benjamin,** telefilm
- 19,55 **Il regionale — Telegiornale**
- FILM [illegible] **Sbatti il mostro in prima pagina,** di Marco Bellocchio, con Gian Maria Volonté, Carla Tatò, Fabio Garriba, Laura Betti. Italia drammatico 1972
- [illegible] **Colpo da 500 milioni alla** [illegible] **Bank,** di Peter Hall, con Ursula Andress, Stanley Baker, David Wayne. [illegible] Bretagna commedia 1970

Primantenna — Canali 21-37

- 14,30 **Le auto della settimana**
- 15 — **Telefilm**
- 16 — **Filo diretto con l'edilè,** programma
- 17 — [illegible], promozionale
- 18,30 **Le** [illegible] **d'Avignone,** sceneggiato
- 19 — **Speciale Piemonte**
- 19,40 **Cartoni animati**
- 20 — **Maude,** telefilm
- FILM [illegible] **Titolo non pervenuto in tempo utile**
- 22,15 **Telenotte**
- 22,30 **Aggiudicato,** promozionale

Rete A — Canali 31-62-33

- 14 — [illegible] **Cara,** sceneggiato
- FILM [illegible] — [illegible] **Stud (lo stallone),** di Quentin Masters, con Joan Collins, Oliver Tobias, Emma Jacobs, Mark Burns. Gran Bretagna drammatico 1977 — [illegible] giovane ottiene un impiego grazie all'insaziabile amante. Stanco di doverla sempre soddisfare preferisce lasciarla, perdere il posto e consolarsi con la libertà riguadagnata. La protagonista di Dynasty vi compare in scene piuttosto spinte, almeno nella versione originale
- 17,30 **Firehouse,** telefilm
- [illegible] — **Space games,** [illegible] i ragazzi
- 18,30 **Starzinger,** cartoni animati
- 19 — [illegible] **cara,** sceneggiato
- [illegible] 20,30 **Titolo** [illegible] **pervenuto** [illegible] **tempo utile**
- 22,15 **Hitchcock,** telefilm
- 23,30 **Incontro con l'arte,** promozionale

Quartarete — Canali 22-35; 23

- 18,30 **Special videomusic**
- 19 — **Cronaca** [illegible] **di calcio Blizzard-Juventus. Da Bologna**
- FILM 21 — **I dannati e gli eroi,** di John Ford, con Jeffrey [illegible]r, Constance [illegible]s, Billie Burke. Usa western 1960 — Un sergente negro viene [illegible] ucciso [illegible] sedicenne e [illegible] padre. Il difensore è il comandante [illegible] reparto, convinto della [illegible] innocenza. Tutto sembra congiurare contro il sergente fin[illegible] un colpo di [illegible] non permette di smascherare l'autore del duplice omicidio. Ford minore
- FILM 23,15 **L'assassino è alla porta,** di Val Guest, con Stanley Baker, Donald Pleasence. Gran Bretagna poliziesco 1960 — Un criminale [illegible] dal carcere e torna ad uccidere, braccato [illegible] poliziotto criticato dalla moglie che lo accusa di pensare troppo al lavoro. [illegible] cattura il criminale. Il poliziotto ottiene anche un periodo di riposo e rinsalda il matrimonio
- [illegible] 0,30 **Lettere d'amore di una monaca.** Commedia sexy

Capodistria

- 14 — **Confine aperto**
- [illegible] **I racconti di** [illegible] **Brown,** telefilm
- [illegible] **La tv dei ragazzi**
- 18,05 **Marco Visconti,** [illegible]to, con Pamela Villoresi, Raf [illegible]. 4ª puntata
- 19,30 [illegible]rio
- 20,30 **Ryan,** telefilm
- 21,50 **Vetrina vacanze**
- 22 — **Notiziario**
- 22,10 **Videomix,** giochi, quiz e musica

Tele Subalpina — Canale 46

- FILM 15 — **Una donna, un amore,** drammatico
- 19,50 **L'ultimo indizio,** telefilm
- [illegible] 20,40 **Uragano su Yalù,** di Lesley Selander, con John Hodiak, Stephen McNally, Linda Christian. Usa guerra 1952
- 22,30 **Missione che dà vita,** rubrica di attualità religiosa
- FILM 23 — **Michele Strogoff,** di Carmine Gallone, con Curd Jurgens, Geneviève Page. Italia-Francia avventuroso 1957

Telecupole — Canali 64-57; 21

- FILM 15 — **La** [illegible] **di Roma,** di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Antonio Cifariello, Sergio Tofano. Italia commedia 1955
- 17,30 **Billy Cosby show,** telefilm
- 18 — **Simpaticamente... Incontriamoci il giovedì**
- [illegible] — **Lunario popolare**
- 19,30 **Notiziario**
- 20,15 **Simpaticamente... Incontriamoci il giovedì**
- 0,30 **Oroscopo**
- 0,45 **Play boy,** spettacolo

Alberto Sordi (ore 15)

Studio Nord — Canali 21-56; [illegible]

- FILM 18,30 **La pazienza ha un limite, io no,** di Armando Morandi, con Peter Martell, Rita Di Carnia. Italia commedia 1975
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,35 **Cow boy in Africa,** telefilm
- FILM [illegible] **Sigpress contro** [illegible]**nd Yard,** di Guido Zurli, con George Martin, Paolo Carlini. Italia avventuroso 1968
- FILM [illegible] — **Von B**[illegible] **Sturmtruppenführer,** di M. Guerrini, con Jacques Dufilho, Mario Maranzana. Italia comico 1977

Canale 68 — Canali 68-57

- 18,15 **Supercartoni**
- 19,05 **L'oggetto misterioso,** gioco a premi
- [illegible] 20,35 **La via del tabacco,** di John Ford, con Charles Grapewin, Elizabeth Patterson, Dana Andrews, Marjorie Rambeau, Gene Tierney. Usa drammatico 1941
- FILM 23 — **L'isola dei piaceri proibiti,** di Jesus Franco Manera, con Anne Libert, Andrea Rau, Inge [illegible]. Germania sexy 1971
- 0,30 **Top** [illegible] **strip**

Quinta Rete — Canale 47

- 13 — [illegible] **Kildare,** telefilm
- 14 — **D... come donna,** rubrica
- 15,30 [illegible] **il** [illegible] **West,** cartoni animati
- 16,30 **A Sud dei Tropici,** telefilm
- 17,30 **La valle del diavolo,** telefilm
- 18 — **Swat squadra speciale,** telefilm
- 19,30 **Disperatamente tua,** [illegible]neggiato
- 20 — **Dottor Kildare,** telefilm
- FILM 20,30 **Grande caldo per il racket della droga,** di Robert Clouse, con Rod Taylor, Suzy Ke[illegible]. [illegible] giallo 1970 — Un playboy in [illegible] assassino [illegible] giro di droga [illegible] è [illegible] a combatterlo
- 22,30 **Boomerang**
- FILM 23,30 **L'esorcista.** [illegible] drammatico

Videouno — Canali 53-39-26

- 18,15 **Il grigio è ancora verde,** rubrica per gli anziani
- 19,30 [illegible]
- 21 — **Docteur Caraïbes,** [illegible]giato
- FILM 22 — [illegible] **un** [illegible] **di classe,** di Carl Reiner, con George Segal, Ruth Gordon, Trish Vandevere. Usa commedia 1970
- FILM 23,30 **Le bugie** [illegible] **letto,** di Michel Deville, con Marina Vlady, Mecha Marit. Francia commedia 1962

Telemalta — Canali 41-60-37

- FILM 14,30 **Venere e il professore,** di Howard Hawks, con Danny Kaye, Virginia Mayo, Benny Goodman, Steve Cochran, Lionel Hampton. Usa musicale 1948
- FILM 18 — **Il ricatto più vile,** di Alex Segal, con Glenn Ford, Donna Reed, Leslie Nielsen.
- 20,30 [illegible] **emigranti,** telefilm
- 22,30 **Redazionale auto**
- FILM 24 — **L'ereditiera,** di William Wyler, con Olivia De Havilland. Usa drammatico [illegible]

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Gli [illegible] commessi in settimana in campo professionale vengono tutti a [illegible] potete porre un rimedio a tutto, se saprete usare il raziocinio unito ad un briciolo di cautela. Riflettete prima di parlare e prima di agire.

TORO (21 aprile - 21 [illegible])
Avete ottenuto dei miglioramenti di situazione e altre belle novità vi aspettano anche se una circostanza resta [illegible] da chiarire. Affrontatela con raziocinio ma anche con apertura di idee, disposti magari a scendere ad un saggio compromesso.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Il vostro fascino è di nuovo in rialzo e voi lo sfrutterete per risolvere [illegible] le [illegible] rimaste in [illegible], visto che nessuno oserà dirvi di no, qualunque cosa chiediate. Vi [illegible] di nuovo autorisi e conquisterete il prossimo con brillantissima dialettica.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
È il momento di dare [illegible] rapporti sentimentali, visto che domani Venere protegge ancora gli amori. Ma il momento magico non durerà a lungo. Nessuna preoccupazione sul lavoro, ma rischi di p[illegible] una situazione troppo alla leggera.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Se la settimana lavorativa chiude con un bilancio negativo non è il caso di farne un dramma. L'unica [illegible] che [illegible] è controllare la tensione [illegible] che spinge [illegible] atteggiamenti [illegible] e fanatici. Dopo di che le cose potrebbero migliorare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Visto che le pene [illegible] stanno per finire, [illegible] di tormen[illegible] in [illegible] morbose e usate l'immaginazione per migliorare ancora la già fortunatissima sfera professionale. Un progetto potrebbe [illegible] in porto proprio domani.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Vi sveglierete di [illegible] ottimo e starete [illegible] tutto il giorno senza combinare granché. Vi sentirete spinti dalla superficialità a minimizzare ogni lato [illegible] della vostra vita: [illegible] questo è un sistema per vivere bene.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Vi accorgerete [illegible] rinunciando ad una cosa è possibile ottenerne un'altra migliore e quindi lotterete a questo scopo con il ben noto sangue freddo. [illegible] degli ostacoli e qualcuno tenterà di intralciare i nuovi progetti.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Domani non [illegible] gli intuiti [illegible] e perderete molto del vostro [illegible], la giornata sarà monotona e quindi, per voi, abituati [illegible] con slancio, quasi insopportabile. Confuse malinconie o [illegible] nostalgie peggioreranno [illegible] d'animo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
[illegible] costretti a rimettere al po[illegible] giovane collega che si comporterà male con voi e questo vi dispiacerà. [illegible] non avrete il tempo di preoccuparvene a lungo perché molti saranno gli [illegible] e numerose le belle novità.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
[illegible] una ennesima distrazione, oppure dimenticherete un importante impegno fissato in precedenza. La p[illegible] in questione penserà che l'abbiate fatto apposta e medirerà di farvela pagare. Rimediate [illegible] che [illegible] in tempo.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
[illegible] indecisioni e compromessi [illegible] di dare a questo legame un'impronta di serietà durevole; invece di pen[illegible] pessimisticamente che tutto è destinato a finire. Anche nelle attività, vedete di muovervi, proprio perché tutto si [illegible].

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 96

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.581 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Aprile 1984

JUDICA CORDIGLIA

Dà l'annuncio a Roma

DEBBO PARLARE A WOJTYLA DELLA SINDONE

L'eccezionale [illegible] umana sul lino avrebbe origine elettrostatica

ROMA — Il prof. [illegible] Battista Judica-Cordiglia, lo studioso della Sindone che ha proposto sabato scorso a Torino la nuova teoria scientifica secondo la quale l'eccezionale immagine umana impressa avrebbe origine elettrostatica, come da un «lampo» che impressioni un negativo, ha dato a Roma una prima esposizione dei suoi esperimenti. E' preoccupato per lo stato di conservazione della Sindone, che ritiene inadeguato alla preziosità del cimelio e sarebbe molto lieto di poter esporre i risultati dei suoi esperimenti al Papa.

Una novità è stata comunicata dallo scienziato nella sua prima conferenza [illegible] sulle ricerche, tenuta nell'antico oratorio del Caravita presso il Corso, dove esiste una mostra sulla Sindone: egli è riuscito a realizzare, con un sistema elettrostatico e mediante una tensione a [illegible] mila volts, la immagine d'una mano di persona vivente molto simile a quella delle mani della Sindone.

Judica-Cordiglia ha ora in programma, attraverso opportune prove di laboratorio e garanzie di sicurezza, di realizzare l'immagine intera d'un corpo di adulto vivente, simile all'uomo della Sindone. Ciò per dimostrare che si può verificare il fenomeno elettrostatico che, a suo [illegible] determinò la Sindone.

Tra Venaria, Busano Canavese e Lombardore l'avventura dei ricattatori

CON I 90 MILIONI TROVANO I CARABINIERI SPARANO, PRESI IN 4

Un milite ferito a un braccio. Gli arrestati residenti a Ciriè, Forno Canavese e Torino (una donna). Nella zona di Lombardore, la notte scorsa, la consegna del denaro

TORINO — Prima sparano a raffica contro la porta di un ristorante, poi ne ricattano il proprietario: «Perché questo non succeda più — gli dicono — devi sborsare novanta milioni in contanti. Altrimenti peggio per te». [illegible] piano dei malviventi è stato sventato dall'intervento dei carabinieri. Epilogo: uno scontro a fuoco in un bosco di Lombardore, un [illegible] le forze dell'ordine e quattro arresti, la notte scorsa.

Vittima prescelta per l'estorsione il signor Domenico Gallo, proprietario di un ben avviato ristorante a Busano Canavese.

Dopo la prima azione intimidatoria — i colpi di pistola contro la porta del locale erano stati esplosi il 28 marzo scorso — i malviventi avevano contattato il signor Gallo telefonicamente e gli avevano intimato di consegnar loro la cifra di novanta milioni in contanti, [illegible] un [illegible]tamento [illegible] la notte scorsa in un boschetto isolato, nei pressi di Lombardore.

Ma invece di Domenico Gallo, all'appuntamento si sono presentati i carabinieri di Venaria agli ordini del capitano Muggeo. Mangiata la foglia, i malviventi — tre uomini, pregiudicati, e una donna — hanno subito aperto il fuoco, ferendo un milite all'avambraccio sinistro, e poi hanno tentato di fuggire in macchina. [illegible] pronta reazione [illegible] militari, [illegible] risposto sparando [illegible] di mitra alle gomme dell'auto, gli ha però impedito. I quattro rapinatori hanno quindi tentato di dileguarsi a piedi per i campi che costeggiano la strada fra Ciriè e Lombardore, ma dopo un paio d'ore di caccia all'uomo nell'oscurità sono stati tutti raggiunti dalle forze dell'ordine e arrestati.

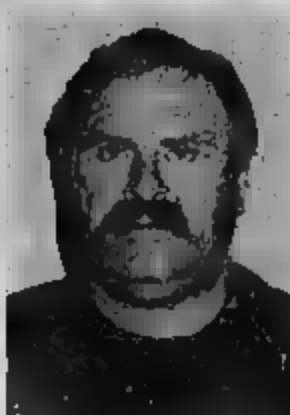
Alle Nuove si trovano ora Vincenzo Guarino, commerciante di Ciriè, 44 anni, originario di Partinico (Palermo); Mario Varrese, 30 anni, residente a Forno Canavese e nato a Soveria Mannelli (Catanzaro); Fortunato Bianco, 28 anni, anch'egli originario della provincia di Catanzaro (Cariopoli) e residente a Forno e Federica Pozzi, 24 anni, di Desio (Milano), residente a Torino. La donna, che al contrario dei suoi complici con la giustizia non aveva mai avuto nulla a che fare, sarebbe la fidanzata del Guarino.

Il carabiniere ferito durante lo scontro a fuoco guarirà in una quindicina di giorni.

Una recente indagine della Confcommercio ha accertato che nel nostro Paese, nel 1983, 146 mila persone taglieggiate hanno sporto denuncia alle Procure della Repubblica. In Piemonte, le vittime del racket l'anno scorso sarebbero state 260.

Vincenzo Guarino

Federica Pozzi

Fortunato Bianco

Mario Varrese

I servizi segreti Nato sorpresi dalle manovre sovietiche

DUECENTO NAVI RUSSE NEL NORD-ATLANTICO

L'incrociatore a propulsione nucleare «Kirov»: il suo armamento è di centosessanta missili

LONDRA — Le imponenti manovre navali sovietiche nel Nord Atlantico hanno colto di sorpresa i servizi segreti della Nato non tanto per le esercitazioni in se stesse quanto per le loro dimensioni. Lo ha ammesso nella conferenza stampa tenuta nel porto tedesco di Wilhelmshaven l'ammiraglio Wesley [illegible] supremo delle forze [illegible] dell'Atlantico.

«Le nostre informazioni non sono state aggiornate come ci sarebbe piaciuto che fossero» ha detto l'alto ufficiale secondo quanto riferisce stamane la «Bbc».

Stesso concetto era stato espresso ieri dal ministro inglese della Difesa Michael Heseltine. Secondo il rappresentante del governo Thatcher la Nato è rimasta in un certo senso spiazzata dalla imponenza delle esercitazioni della flotta sovietica che ha dislocato nella zona di mare compresa tra Capo Nord e le isole [illegible] Faeroer, circa duecento unità al comando dell'incrociatore lanciamissili a propulsione nucleare «Kirov» e con la partecipazione di una trentina di grosse navi da guerra.

L'ammiraglio McDonald ha confidato ai giornalisti di aver inizialmente pensato che la mossa sovietica fosse qualcosa di più di un'esercitazione, [illegible] a carattere difensivo. [illegible] ma la Bbc ed aggiunge: «E' comunque [illegible] abbastanza chiaro che la Nato sia rimasta impressionata e preoccupata dalla rapidità e dalla potenza delle manovre navali sovietiche».

«... L'accresciuta presenza sovietica ci impone di aumentare la sorveglianza...» ha spiegato l'alto ufficiale. Entrando nel merito della situazione manovre ha aggiunto che la flotta sovietica sta preparandosi a svolgere l'ultima fase delle esercitazioni che prevede, attacchi aerei simulati da parte di un ipotetico nemico.

Un alto ufficiale del comando Nato per l'Atlantico orientale ha rivelato che tutto lascia pensare che le navi da guerra sovietiche che partecipano alle attuali manovre stiano ora dirigendosi verso Nord-Est per rientrare nel Mar di Norvegia.

Per quanto riguarda la dinamica e lo sviluppo delle manovre navali sovietiche gli oltre duecento navigli che vi partecipano restano divisi in tre gruppi principali. Il più grande, formato da quindici grosse navi di superficie al comando dell'incrociatore lanciamissili a propulsione nucleare «Kirov», è dislocato a Nord-Ovest della Norvegia. Si ritiene che l'armamento del «Kirov» sia costituito da centosessanta missili.

Una seconda flottiglia, preceduta da cinque fregate an[illegible] della classe «Kriva» opera ad Est della [illegible]landa mentre il terzo gruppo di navi, comandate da un incrociatore della classe «Kinda» e da quattro sottomarini-diesel della flotta del Baltico incrocia al largo delle isole Shetland che sono di fronte alle coste settentrionali della Scozia.

Il presidente americano Ronald Reagan ha detto di non ritenere che l'Unione Sovietica stia inviando agli Usa «alcun messaggio» facendo svolgere alla sua flotta imponenti manovre navali nell'Atlantico settentrionale.

«Penso semplicemente che è primavera, il tempo migliore per manovre ed esercitazioni militari... Non credo che ci sia niente di più...».

Anche gli Stati Uniti stanno effettuando nel Mar della Cina manovre congiunte con la Corea del Sud che sono state definite «le più imponenti dalla seconda guerra mondiale».

DUE GIUSTIZIATI SULLA «SEDIA» IN UN GIORNO

LOUISIANA — Elmo [illegible] Sonnier, un [illegible] di 30 anni [illegible] a morte per aver [illegible] nel novembre [illegible] 1977 una coppia di giovani fidanzati, Loretta Bourque di 18 anni e David Leblanc di sedici, è stato giustiziato stamane sulla sedia elettrica nel penitenziario di Angola, centro della Louisiana. Un altro condannato, Arthur Goode, sta per andare sulla sedia elettrica. Ieri è stato respinto l'appello dalla Corte Suprema. Alle 14 ora locale siederà sulla sedia elettrica.

All'esecuzione di Elmo Sonnier erano presenti i padri delle due vittime. «Chiedo di perdonarmi», ha mormorato [illegible] negli attimi che hanno preceduto l'esecuzione, lo sguardo rivolto a Lloyd Leblanc, il padre del [illegible] ucciso.

«Signor Leblano, io come lei sente, e nel mio cuore non c'è odio» ha aggiunto il condannato prima di [illegible] legato alla sedia elettrica. An[illegible] pochi istanti e il corpo di [illegible] Sonnier è stato scosso da una prima scarica di duemila volt. C'è stato un intervallo di venti secondi e poi una seconda scarica da 500 volt durata dieci secondi; quindi una terza scarica da duemila volt e infine una quarta e ultima da cinquecento volt.

Inutilmente i suoi avvocati [illegible] chiesto un rinvio dell'esecuzione al giudice Byron White, sostenendo che ad uccidere i due ragazzi con tre colpi di pistola alla testa il 5 novembre del [illegible] sarebbe stato in realtà il fratello del condannato, Eddie Sonnier. Una confessione in tal senso era pervenuta al governatore [illegible] Louisiana [illegible] Edwards che avrebbe potuto intervenire per bloccare in extremis l'esecuzione ma che si è rifiutato di farlo, evidentemente non dando credito alla confessione postuma del [illegible]giunto di Elmo Patrick Sonnier.

Arthur Goode, sul punto di essere giustiziato, mostra la fotografia del bambino che ha ucciso

IL VENTO FRENA ROTAZIONE TERRESTRE

MOSCA — Un gruppo di geofisici sovietici di Leningrado ha stabilito che i cicloni primaverili e autunnali frenano il movimento di rotazione della Terra attorno al proprio asse e che la durata del giorno in gennaio o in luglio è più corta che in aprile o in novembre di un millesimo [illegible] 24 ore.

Secondo quanto ha riferito oggi l'agenzia «Tass», gli stessi scienziati hanno anche appurato che il movimento di rotazione della Terra subisce delle variazioni periodiche dovute al raffreddamento e al riscaldamento del clima, per cui il giorno era 100 anni fa più corto di un tremillesimo di secondo rispetto a oggi, mentre era più lungo di un quattromillesimo di secondo all'inizio del secolo [illegible] di nuovo accorciando.

Le variazioni stagionali nella velocità di rotazione della Terra sono state scoperte 35 anni fa, ma — stando a quanto ha detto la «Tass» — finora non era stato possibile scoprirne la ragione.

I geofisici di Leningrado hanno invece confrontato i mutamenti di velocità con le osservazioni meteorologiche e sono giunti alla conclusione che i forti venti occidentali predominanti in primavera e in autunno frenano il movimento di rotazione.

La città «offerta» a 8000 scuole

IN GITA SCOLASTICA SCOPRONO TORINO

L'iniziativa dell'assessorato al Turismo propone «quattro città in una», da «aprire come scatole cinesi». Dopo il bilancio positivo dell'Isola di Pasqua (4000 presenze) ora si riprova in grande

Torino cerca ospiti [illegible] i ragazzi [illegible] di tutta Italia

«Sovrapponono la Torino [illegible] dentro l'altra come scatole [illegible], almeno quattro città» ha detto Luigi Firpo. E Fiorenzo Alfieri si è trovato [illegible] talmente d'accordo con questa affermazione, che ne ha [illegible] addirittura lo slogan di una [illegible] iniziativa dell'assessorato alla Gioventù, turismo e [illegible].

Si chiama «Torino a colori» ed è, appunto, un invito a scoprire la città. Invito rivolto agli studenti di ottomila scuole medie superiori italiane (ma dal settembre prossimo sarà esteso anche a elementari e medie inferiori) perché vengano ad aprire «una ad una e poi tutte insieme queste scatole».

A questo scopo, l'assessorato ha minuziosamente studiato quattro «itinerari a tema» che invitano a cogliere i colori e i significati del «mosaico Torino» guardandolo da angoli definiti e diversi. C'è il percorso «Torino... si presenta», che da piazza Castello, centro simbolico della città e sintesi della sua storia, propone una visione «in [illegible] tratto» [illegible] subalpina; c'è «Torino... si [illegible]», [illegible] del centro storico, [illegible] Torino solitamente ignota al [illegible], alla scoperta di realtà [illegible] e poi «Torino... si [illegible]», cammino a ritroso nella Torino dell'auto, del Risorgimento, barocca e romana e, infine, «Torino sul Po e la collina», per scoprire altri segreti risalendo il fiume (in canoa) e addentrandosi nei boschi (a piedi).

Il tutto, spiega l'assessore Alfieri, elaborato insieme con commercianti, albergatori, ristoratori e operatori culturali in modo da ridurre [illegible] all'osso e creare le maggiori facilitazioni possibili. I ragazzi delle scuole [illegible] all'iniziativa, [illegible] a disposizione un piccolo carnet di buoni: ingressi gratuiti a teatro, al cinema, in discoteca, nei musei; buoni sconto validi nei ristoranti e nei negozi o per l'acquisto di prodotti tipici del Piemonte; buoni persino per amene passeggiate in [illegible] e a cavallo attraverso i parchi cittadini. Per quanto riguarda gli alberghi, gli sconti arriveranno fino al 60%.

«E' un'idea semplice ma consistente — dice, soddisfatto, Fiorenzo Alfieri — anche se non è un'idea nuova. L'assessorato al Turismo p[illegible] te da tempo un'immagine diversa di Torino. Con l'"Isola di Pasqua", l'anno scorso, abbiamo avuto quattromila pernottamenti in città e l'iniziativa ha in qualche modo prodotto [illegible] del turismo scolastico durante tutto l'arco dell'anno».

Logisticamente, precisa ancora l'assessore, non è possibile a Torino il grande flusso turistico di Firenze, di [illegible] o di Venezia; [illegible] le [illegible] per questo, però, la [illegible] città [illegible] carte geografiche.

[illegible] invece operare una selezione che [illegible] soprattutto i giovani. Le gite scolastiche sono ormai un'abitudine consolidata in tutti gli istituti italiani e Torino, carica [illegible] di storia, rientra negli stessi programmi di insegnamento. La cosa importante, inoltre, è che questo pacchetto di offerte non ha nessuna scadenza. E' [illegible] proposta permanente e, per il momento, [illegible] l'unica città d'Italia ad averla pensata».

Una proposta, l'assessore Alfieri ne è sicuro, cui le scuole italiane aderiranno [illegible] entusiasmo. [illegible] stati spediti dieci giorni fa. Ora si aspettano le risposte.

Interpellanza

SANITA' PIEMONTE DENUNCIA DELLA DC

Sanità in Piemonte: un'altra denuncia dalla dc. L'hanno firmata Emilia Bergoglio, Giampaolo Brizio, Armando Devecchi, Emilio Lombardi, Bartolomeo Martinetti, Franco Nerviani, Giovanni Picco, Aldo Ratti: E' un'interpellanza [illegible] richiama l'attenzione del mondo politico sulla «*leggerezza e lo scarso senso di rispetto dimostrato nell'uso del pubblico denaro da parte della maggioranza del comitato di gestione dell'Usl 1-23*».

I democ[illegible] citano due esempi. La «*Opera di riforma dei volumi esistenti per il completamento e la razionalizzazione dei servizi della sede Nuova Astanteria Martini di Largo [illegible]. [illegible] di variante in sanatoria dell'importo di circa tre miliardi. E l'altra perizia suppletiva in sanatoria di 2 miliardi e 800 milioni per lavori di ristrutturazione della divisione di Cardiochirurgia delle Molinette*». In questi casi, contro una [illegible] iniziale di quattro miliardi circa [illegible] stati spesi oltre sei. I consiglieri dc chiedono perciò ai responsabili della Regione «*se e perché [illegible] di intervenire [illegible] confronti dell'[illegible] 1-23 per chiedere e [illegible] i reali motivi dell'enorme divario fatto registrare [illegible] i preventivi e l'effettivo costo delle opere e le ragioni che hanno [illegible] ai rif[illegible] dei progetti e quali provvedimenti siano stati [illegible] presidenza dell'Usl per il rispetto [illegible] norme*.

La [illegible] così [illegible] altro fronte di polemiche nell'arcipelago della sanità: «*Perché il costo finale d'esecuzione delle opere è così alto? Perché c'è, [illegible], grande diff[illegible] tra la previsione di spesa e il [illegible] sono delle responsabilità, degli errori che determinano inutili lungaggini?*».

«*Questa — spiega Brizio — è un'altra pagina del disservizio sanitario che può e deve essere eliminata. Che cosa [illegible] al riguardo la Regione?*».

Novelli con Viglione e il generale Schiavi al Martinetto. Ultimo a sin. è il sindaco di Canepina, dove nacque Paolo Braccini

Quarant'anni fa venivano fucilati otti uomini del Cln

ANZIANI E GIOVANISSIMI AL MARTINETTO PER NON DIMENTICARE QUEI MORTI

Sono [illegible] trascorsi quarant'anni. Il ventre del poligono di tiro del Martinetto è diventato [illegible] un [illegible] al ricordo, fermo nel tempo mentre tutt'attorno i palazzi hanno cambiato il volto della vecchia periferia. Giuseppe Perotti, Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, [illegible] Giachino, Eusebio Giambone e [illegible] Montanò, [illegible] di carriera, avvocati ed operai, il Comitato Militare del Cln del Piemonte stroncato, furono mandati a morte qui, nel freddo mattino del 5 aprile [illegible]. Scrisse quel giorno Ada Gobetti nel suo diario: «*Una volontà di battaglia esasperata sino al furore mi scuote; e capisco che cosa vuol dire vendicare i nostri morti*».

Fucilati perché antifascisti, morti per una società libera e giusta. Il pellegrinaggio che ogni [illegible] in questo giorno, porta autorità, stendardi e scolaresche al Martinetto diventa poche righe sul giornale, un «piccolo passo» nella città di altre generazioni che sanno appena, quando [illegible] no. Ricordare non è solo simbolico. Vuol dire fermare l'attenzione su questi quarant'anni, chiedere e chiedersi quale futuro hanno costruito i sopravvissuti.

Stamane [illegible] 10,30 il rettangolo del Martinetto [illegible] è nuovamente riempito di facce di anziani e giovanissimi. Brevi discorsi, una semplice cerimonia in un'altra mattinata piovosa, il [illegible] che si [illegible] per il sacrificio più grande di [illegible]to uomini. Scriveva il prof. Braccini alla moglie poche [illegible] prima [illegible] sua fucilazione: «*Non ti dirò grandi cose, non occorre: fra poco sarò tutto [illegible] entro il tuo animo e parlerò al tuo cuore, ancor più profondamente, totalmente. Tu sai perché io muoio. Tienilo sempre [illegible] sente e fallo sempre presente a tutti...*». E in una l[illegible] dell'operaio Giambone alla figlia, scritta in quella stessa vigilia, si può leggere: «*Per me la vita è finita, per te incomincia. La vita vale la pena di essere vissuta quando si ha un ideale, quando si vive onestamente, quando si ha l'ambizione di [illegible] utile non solo a se stessi [illegible] l'Umanità*».

Le parole rischiano di inondare di retorica occasioni come questa, ma nel silenzio del Martinetto c'è tutto il [illegible] del messaggio di speranza consegnato da quelle morti.

MANTOVANI, PRESIDENTE DELLA SAMP DAL GIUDICE VAUDANO PER LO SCANDALO PETROLI

Paolo Mantovani

[illegible] sono [illegible] i guai per il presidente [illegible] Sampdoria, il petroliere [illegible] Mantovani. Il giudice istruttore Mario Vaudano, che indaga sul contrabbando di prodotti petroliferi, lo ha interrogato per un'ora alla presenza dell'avvocato Vittorio Chiusano. Le accuse, per il presidente della squadra genovese, sono quelle ormai consuete [illegible] ai petrolieri [illegible] nel contrabbando: associazione per delinquere, falso, [illegible]usione. Ri[illegible] da vedere se le [illegible] giudice Vaudano reggeranno o se Paolo Mantovani riuscirà a venirne fuori come è accaduto in passato.

E' solo del sedici marzo scorso l'assoluzione; «perché il fatto non [illegible] reato», dall'accusa di essersi costituito una grossa disponibilità finanziaria all'estero.

L'accusa partiva dal fatto [illegible] una parte [illegible] ricavi del commercio di petrolio greggio con i paesi arabi, era finito alla «Pontoil» di Losanna, un consociata di una omonima italiana di proprietà [illegible] petroliere.

I legali di Mantovani [illegible]vano spiegato che si trattava di utili destinati al pagamento delle spese e dei dipe[illegible]ti della società svizzera.

A coinvolgere questa volta il petroliere sarebbe stato Bruno Musselli, estradato dalla Spagna dove era stato [illegible] dalla Guardia di Finanza.

Secondo l'accusa, dalla raffineria San Quirico, di Genova, partivano grossi quantitativi di distillato leggero di petrolio che avrebbe dovuto essere consegnato alla Sipca, di Bruino, di proprietà di Musselli, una fabbrica di materie prime per la produzione della plastica.

Il prodotto, invece, finiva ai «Depositi costieri Alto Adriatico» dove veniva trasformato in benzina e riciclato.

CONVEGNO LIBERTA' GIUSTIZIA

«*Libertà, giustizia e persona nella società tecnologica*»: è il tema di un convegno che chiama, mercoledì prossimo, nella sala conferenze dell'Unione Industriale, via Fanti 17, filosofi, scienziati, industriali e politici.

L'appuntamento è per le 9,30 dell'11 aprile con Sergio Pininfarina, eurodeputato e presidente dell'Unione industriale, Giorgio Cavallo, rettore dell'Università, Silvio Romano, presidente dell'Accademia delle Scienze e il professor [illegible] Bargoni. Moderatore del dibattito sarà Vittorio Mathieu. Nel pomeriggio interverranno i professori [illegible] Barone e Neil MacCormick dell'Università di Edimburgo. I lavori proseguiranno giovedì e venerdì con gli interventi di Sergio Ricossa, Luigi Lombardi Vallauri, Mario A. Cattaneo, Sergio Cotta dell'Università di Roma ed Enrico Robilant dell'Università di Torino.

oggi & domani

● Oggi alle 18 alla sala Valentino del Teatro Nuovo, presentazione dei «Musei di montagna della provincia di Torino» a cura [illegible] Provincia. Intervengono l'assessore Grotta, il direttore [illegible] Museo del Monte [illegible] Cappuccini Aldo Audisio, Franco Bertoglio [illegible] ufficio montagna della [illegible], alcuni responsabili di musei montani e il giornalista Massimo Centini.

● Stasera alle 20.30 al teatro di via Juvarra [illegible], [illegible] dei Centri culturali Fiat, incontro con l'associazione «Amici per la pelle» sul tema: «Conoscere cute e psiche», influenze reciproche tra psiche e le malattie della pelle. Intervengono Alessandro Mabucci, Luisella Zanino, Massimo Goitre, Valentina Aloisi.

● Sabato 7 aprile al Centro d'incontro [illegible] Vallette dalle 15 alle 23, concerto non stop per la pace.

● [illegible] 17 alla Pro [illegible], corso Vittorio Emanuele 101/A, [illegible] Mida parla su «La generazione degli Ottanta».

● Al centro Informagiovani di via Assarotti 2 è in corso la mostra fotografica «Kurdistan una realtà», aperta [illegible] al [illegible] aprile con [illegible] dalle 10 alle 18.

● Domani alle 16 a palazzo Lascaris, via Alfieri 15, presentazione ufficiale dello stemma e del gonfalone della Regione Piemonte.

● Oggi dalle 16.30 alle 19.30 a Palazzo Lascaris, seminario su «Architettura della partecipazione» a cura dell'Istituto Alvar Aalto.

● Oggi alle 18 alla confetteria Baratti, in piazza Castello, presentazione del libro «Amore e Logos» di [illegible] Freni. [illegible] editore. Interviene Giorgio Calcagno.

● Tre [illegible] torinesi, [illegible], Lei[illegible] e Mangani, si sono piazzati nei primi posti al Trofeo nazionale un[illegible] si è [illegible] nei giorni scorsi a Saronno.

● Oggi alle 18 all'Unione [illegible]striale, in via Fanti 17 incontro con docenti di ingegneria e architettura, a cura del Cesaco, su «Scuole dirette a fini speciali: [illegible] e arti nel campo della stampa».

● Incontro-dibattito organizzato dall'Adaci (Associazione degli approvvigionatori e compratori italiani) sul tema «Est-Ovest: due sistemi a confronto» (ore 21 Sala dei 500 dell'Unione Industriale, via Fanti 17). Relatore sarà il parlamentare europeo Jas Gawronski.

● Per la serie di conferenze «Crisi o rinascita del sacro?» oggi alle 21 al club Turati, via Accademia [illegible] Scienze 7, [illegible] Carignano, [illegible] Filoramo parla su «Nuove religioni».

● Domani [illegible] alle 21 in [illegible] Stati Uniti 11 al centro teologico il senatore Ossicini, della sinistra indipendente, parlerà su «Quale sinistra per l'alternativa?».

● Domani sera alle 20.30 inaugurazione del Centro [illegible] San Lorenzo, in via Palazzo di Città 8; interverranno Mario Pomilio e don Franco [illegible] sui temi «Il vangelo come primo esempio di narrativa popolare» e «Un marxista e un sacerdote di fronte alla stampa: Gramsci e don [illegible]».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15.30 ingresso libero ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 16.30-21 banda
DU PARC: 21 Armandino e Rollsela
FARO: 21 orch. Rommy
FORTUNO: ore 15,30 ingresso libero
LE ROI: ore 21 Sal Muratta
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Noceto
TROCADERO: 21 Danilo-Carmen Rizzo.

CAFFE' ROBERTO (Po 5): ore 21.30 Musica Folk inglese - scozzese - irlandese con «La Mandragola»
MATERLINO (p. Cavoretto, 696.3106).
ODEON NIGHT: ore 21,30 3 orch. Sine - feubre rinforme
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sempione 5, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gubino, Susana Del Rivero pop.
PERSONAL - Discoteca - Orbassano: giovedì ingr. libero, sab. 21, dom. 15 ingr. libero dame.

GALLERIE E [illegible]

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 518.634): Oggetti opere scelte
ARTE ANTICA GUAGLINO (p. S. Carlo 183): Liberty, Art Nouveau, Art Decò.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 657.664). Mobili 800 e 900.
ARTE CLUB (v. Bricherasio 3): Il Arsuno

ARTESTUDIO (via Monti 11, tel. 663.120): Umberto Lamberti «Paesaggi». Inaugurazione ore 18.
DAVICO: Ilario Ibba: opere scelte.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35): [illegible]
[illegible] (via Bava 4, tel. 832.078): Il Cavallo, A. Giocca, M. S. Tortora.
LA CONCHIGLIA: C. Magnani, Il [illegible]dano
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTINI ARTE ORIENTALE (via Maria Vittoria 45, tel. 831.013). Antichi dipinti del 1 sec. Ct.: 10.30-12.30; 15.30-20
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra sociale «L'acquerello». 15.30-19.30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: «Teoresto Osivala. Tra Futuro e Architettura». Mostra retrospettiva promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 3 al 28 aprile (lunedì escluso) Orario: 9-12; 15-18.
ROSARIA ARTE: Vincenzo Cancelli. Inaugurazione ore 18.
STAMPERIA BORGO PO (piazza Gran [illegible], tel 874 [illegible]): Les Gyermek.
[illegible] LABORATORIO (c. O. Lerua [illegible]) Coppellini, dal [illegible] al 18-4. Orario: 16,30-20
VECCHIO PO (via Po 21): sala non stop ore 15-20 Organizz. Pesando.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]

[illegible] (Bogino, 17) F. Riccardi.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Gianbecchino

BERMAN: Dario Piretti.
CAVOUR - Moncalieri: Gardo.
CITTADELLA (Bertola 31): Ponte Corvo
DORA: E. Baggione 70 e Lend.
[illegible] (piazza Solferino 2): dipinti di recente acquisizione (lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (via Po, 9): Appel, [illegible], Casorati, De Pisis, Guttuso, [illegible] Nivo, Morandi, Severini, Sironi.
LA GIOSTRA - Asti: Franco Assetto
[illegible]: Aldo Lanfranco
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344), con il patrocinio dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1 - tel. 877.810): Ceramiche di Castelamonte
SANT'AGOSTINO: oggi esposizione d'Asta al Jolly Hotel Ambasciatori, C. Vittorio Emanuele 104, ore 10-23: 300 dipinti 800-900
TUTTAGRAFICA: Donatella Mario

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere. Alle 18 e 21.15 Le perle della Cina di S. Fuller con G. Barry, A. Dickinson, Nat «King» Cole (St. Uniti 1957 min. 86).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-18

echi di cronaca

Verande pieghevoli

In alluminio anodizzato, [illegible] balconi, terrazze. Controfinestre ante e basse sormontate. Beppe Baldacchi - corso Moncalieri 444 - Torino. Tel. 694.864.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cameriini, Giovanni Paladino

Abbonamento spedizione: Agenzia La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 681 DEL 20-12-1983

Un decreto che accontenta tutti

VACANZE ALL'ESTERO A TASCHE PIENE

Un solo rimpianto, che le nuove norme valutarie per i turisti italiani diretti all'estero scattino dopo il 2 maggio. Significa che il periodo pasquale, uno dei momenti dopo naturalmente agosto in cui gli italiani, ed i torinesi soprattutto, viaggiano di più, rimarrà escluso dal provvedimento con cui viene in pratica abolito il plafond valutario di un milione e 600 mila per cittadino che espatria».

Il dottor Carlo Bortott, vicepresidente dell'associazione agenzie di viaggio Piemonte e Valle d'Aosta, è molto soddisfatto. E come lui tutti gli operatori turistici torinesi. Il decreto firmato ieri dal ministro del commercio estero Nicola Capria, insomma, ha fatto tutti contenti. *«Era nell'aria che qualche cosa doveva accadere. Persino la corte di giustizia Cee aveva condannato le misure restrittive in vigore in Italia sui trasferimenti all'estero di valuta per motivi di studio, cura e turismo. Del resto anche la nostra associazione aveva dimostrato in un libro bianco l'assurdità delle misure del governo per tre ragioni».*

«In primo luogo — spiega Bortott — *chi vuole fare traffico di valuta possiede canali propri e non ricorre ai viaggi e alle agenzie; in secondo luogo è stato provato che il plafond, istituito nel 74 nella misura di 500 mila lire ed elevato man mano ad un milione e 600 mila, in realtà è costantemente diventato più restrittivo per via dell'erosione dovuta all'inflazione. Un milione e 600 mila di oggi valgono meno di 500 mila lire del 74».*

«Infine — prosegue Carlo Bortott — *le norme valutarie italiane hanno provocato ritorsioni in quei paesi dove gli italiani si recano più sovente in vacanza, come Francia, Jugoslavia e Germania. Perché quei paesi dovrebbero lasciar espatriare i loro turisti e portar valuta pregiata in Italia se gli italiani non fanno altrettanto?».*

Ma sono davvero tanti gli italiani che viaggiano e che si recano all'estero? *«Sono in continuo aumento specialmente al nord Italia, al punto che in una certa fascia sociale, abbastanza diffusa a Torino oltretutto vicina alle frontiere francesi e svizzere, si va ormai diffondendo l'abitudine a fare due viaggi verso l'estero all'anno. Si può ormai affermare che il 20 per cento di coloro che vanno all'estero fa parte di questa categoria».*

Le statistiche del 1982, le ultime disponibili, rivelano che gli italiani hanno effettuato in un anno 27 milioni di viaggi per vacanza (intesa come periodo superiore ai quattro giorni) 11 milioni e 967 mila brevi soggiorni per vacanza (periodi non superiori ai tre giorni) 4 milioni di viaggi per lavoro ed inoltre un milione e 19 mila viaggi per studio, congressi e convegni.

E quali sono le mete preferite? *«In questo i torinesi sono in media con il resto d'Italia. Chi va all'estero sceglie in primo luogo la Francia, il 17 per cento, poi la Jugoslavia (erano il 16 per cento nel 72 ma sono diminuiti al 11% nell'82), la Svizzera (il 13 per cento nel 72 sceso al 7% nell'82), la Spagna (il 8 per cento nel 72 salito al 9,8 nell'82). Le novità di questi ultimi anni sono però i viaggi a "lunga portata". La percentuale di persone che si dirigono nei paesi extra europei, dagli Stati Uniti all'Africa, dalle Maldive alle Seychelles, è salita dal 5,5 per cento nel 72 al 14,4 nell'82. E' un'importante segnale dei gusti dei torinesi che da tempo hanno allargato interessi e sogni di evasione a tutto il continente. L'unico paese europeo che in questi anni ha subito un costante incremento delle presenze di turisti italiani è stata la Grecia. Se nel 1972 si sono diretti verso le isole greche il 5 per cento dei torinesi espatriati, nell'82 la percentuale era già salita all'8,4.*

Cosa prevede esattamente la nuova normativa del governo per coloro che espatriano? Dal 2 maggio si potrà portare oltre confine ogni viaggio un milione e 900 mila lire, di cui 200 mila senza obbligo di documentazione. Attualmente un turista italiano può portare fuori d'Italia appena un milione e 600 mila all'anno. **m. v.**

MONCALIERI, BORGATA PALERA Sembrava un terremoto

PIOMBA IL FULMINE SUL CAMPANILE E ABBATTE UNA GUGLIA

Si è fermato alle 23 e 35 l'orologio del campanile della chiesa Santissima Trinità, in borgata Palera a Moncalieri. Proprio a quell'ora, infatti, ieri sera un fulmine ha colpito la croce di ferro e una delle due guglie in cima alla torre.

Un grande frastuono e una cascata di macerie hanno svegliato gli abitanti del piccolo centro che, in un primo momento, hanno pensato addirittura a una scossa di terremoto.

Nessun danno alle persone, comunque: la guglia andata in pezzi e la pesante croce, cadendo da quell'altezza, hanno sfondato le tegole del tetto della sacrestia e della casa parrocchiale. Qualche calcinaccio è andato a finire anche nel cortile, fortunatamente deserto, adiacente al campanile.

I vigili del fuoco, intervenuti immediatamente, questa notte hanno potuto fare ben poco. Durante la giornata di oggi, invece, saranno impegnati a rimuovere l'ultima guglia, pericolante, rimasta intera.

Ecco che cosa resta del campanile (Foto Giancarlo Macario)

Ex direttore Fiat ad Avigliana

SCIVOLA SUL PENDIO UCCISO DA UN TRONCO

La tragedia nell'azienda agricola del figlio a Valtiglione, nell'immediata periferia. Carlo Parola, 59 anni, era stato anche sindaco di Buttigliera Alta

Mortale incidente in una cascina alla periferia di Asti. Carlo Parola, 59 anni, ex direttore dello stabilimento Fiat di Avigliana, è morto schiacciato da un tronco rotolato da una collina.

Il dirigente era stato anche sindaco di Buttigliera Alta, a pochi chilometri da Avigliana. Da alcuni anni viveva con il figlio, titolare di una azienda agricola, nella frazione di Valtiglione.

La disgrazia è accaduta stamane. Mentre stava tentando di spostare un tronco, l'uomo è scivolato lungo il pendio della collina ed è stato schiacciato dall'albero. E' stato subito soccorso dal figlio e trasportato all'ospedale, ma è morto a causa delle gravi lesioni interne.

● Due giovani pregiudicati e tossicodipendenti, Fabrizio Mattei, 26 anni, corso Vigevano 57, Torino e Moreno Zerminiani, 23 anni, via Di Nanni 25, Rivoli, sono stati arrestati dai carabinieri di Collegno. Una pattuglia di militi in servizio di perlustrazione li ha sorpresi a bordo di una «128» Fiat rubata all'operaio Gesualdo Melis, 45 anni, via Teodoretti 7, Torino.

Sull'auto i carabinieri hanno trovato, oltre a numerosi arnesi da scasso, un bilancino di precisione per pesare la droga, banconote da cinquantamila lire false e contrassegni di assicurazione per auto, naturalmente anch'essi contraffatti.

● Un pensionato di 77 anni, Mario Borra, residente a Borgo Revel di Verolengo in via Borgo Vecchio 7, si è tolto la vita. A fare la macabra scoperta è stato uno dei figli il quale, verso le 19 di ieri, al suo rientro a casa dal lavoro lo ha trovato ormai privo di vita appeso con una corda ad un tronco di legno nella propria cameretta.

Sopralluogo oggi

CANAVESANA INGEGNERE DA ROMA

Dopo la decisione di non interrompere il servizio sul tratto Rivarolo Castellamonte. Dure parole del sindaco Bozzello

L'ingegner Toros della motorizzazione civile arriva da Roma per effettuare un sopralluogo sulla "Canavesana", dopo che è stata sospesa la decisione di interrompere il servizio di treni nel tratto Rivarolo-Castellamonte, decisione che doveva essere operativa proprio in questi giorni.

Nel frattempo gli amministratori pubblici della zona si stanno muovendo per cercare di conoscere dalla Satti, concessionaria della linea, le intenzioni circa il futuro delle ferrovie del Canavese. «Per il tratto fino a Castellamonte — dice il sindaco Bozzello — si nutrono preoccupazioni circa la sicurezza dei binari che non hanno la benché minima protezione dalla strada: la Motorizzazione ha chiesto di sistemare delle barriere protettive, la Satti risponde che non ha soldi per farle e così si preferisce sospendere il servizio. In futuro, magari, per ragioni più o meno analoghe si potrebbero interrompere le corse verso i centri dell'alto Canavese, Cuorgnè e Pont. Non mi pare comunque — continua il Bozzello — un atteggiamento serio: gli amministratori sono disposti a farsi carico di collaborare con la Satti, ma esigono progetti chiari e precisi».

Da anni si parla di creare una metropolitana leggera che colleghi il Canavese a Torino; verrebbe allestita alla stazione di Rivarolo su cui convergerebbero i mezzi provenienti da tutta la zona. Un piano che costerebbe decine di miliardi ma che finalmente darebbe al mezzo pubblico quella competitività ed efficienza di cui attualmente è privo.

Arrestato un autotrasportatore di Lucento

UBRIACO VA ALLA FINESTRA E SI METTE A SPARARE

Antonio Iacconelli, 44 anni, amministratore unico dell'omonima ditta di autotrasporti (sede e abitazione in via Borgomasino 32 a Lucento) è stato arrestato stanotte all'una e trenta dagli agenti di una radiomobile della polizia, chiamati dai vicini che avevano sentito dei colpi di pistola. Dopo una breve indagine la moglie dell'uomo ha ammesso che il marito, in compagnia di amici, aveva alzato troppo il gomito e si era messo a sparare dalla finestra alcuni colpi di pistola. Per fortuna non è stato colpito nessuno.

L'appartamento è stato perquisito e sono stati sequestrati sei fucili, due carabine, sette pistole, cartucce e munizioni da guerra. Parte delle armi erano regolarmente denunciate, per altre il permesso non c'era.

L'uomo è stato portato in questura e denunciato per omessa denuncia di armi da sparo comuni, detenzione illegale di munizioni da guerra, e armi comuni; c'è anche una contravvenzione per esplosioni pericolose in luogo pubblico. Il porto d'armi gli sarà revocato e dovrà vendere l'intero arsenale

Le armi sequestrate in casa dell'autotrasportatore

Preso con due complici dai carabinieri di Settimo

ARSENIO LUPIN HA 13 ANNI

Ha ideato il colpo all'Usl: bottino 19 milioni

Il grosso colpo alla cassaforte era firmato «Brigate Rosse e Arsenio Lupin in società»; poi a fianco una stella a cinque punte. Doveva essere uno stratagemma per depistare le indagini e invece da quella scritta sui muri della sede dell'Usl di Settimo i carabinieri sono risaliti all'ideatore del colpo e quindi ai due complici che sono finiti in carcere. La «mente» è un ragazzo di 13 anni che abita alle case Gescal di via Einaudi. «Un capobanda — dicono i carabinieri — autore di numerosi furti, lo conosciamo benissimo». Quando i brigadieri Malfarà e Ingrassia hanno visto la firma del novello Arsenio Lupin si sono ricordati che già un anno fa quando era stata devastata la sede del centro sociale comunale di via Einaudi sulla porta di ingresso c'era la stessa scritta: Arsenio Lupin, e le indagini allora avevano portato al precocissimo ladro che aveva finito per confessare. Anche dieci giorni fa l'inchiesta è partita da lui ma il ragazzo dopo il colpo si era reso uccel di bosco ed è ricomparso a Settimo solo tre giorni fa. Messo alle strette, M.I. ha fatto i nomi dei due complici, Giovanni Noto, 21 anni, via Einaudi 8 e Massimo Loizzi, via Einaudi 14, anche loro vecchie conoscenze.

I due hanno confessato. «E' stato lui — hanno raccontato — a proporci il colpo dicendoci che era uno scherzo far saltare la cassaforte. Sapeva benissimo dov'era perché aveva fatto una accurata ispezione». L'esecuzione del furto è stata semplice: forzata la porta di ingresso di via Mazzini 12 i tre si sono diretti a colpo sicuro nell'ufficio ragioneria e con un piede di porco hanno asportato la cassaforte che conteneva 19 milioni in buste da un milione. Poi nella cantina del Loizzi si sono divisi il bottino: il piccolo capobanda ha dato 4 milioni a Noto, 5 al Loizzi e ha tenuto per sé il resto, 10 milioni. Poi tutti e tre si sono dati alla bella vita.

Il Noto avrebbe perso tutto giocando ai dadi a Porta Nuova e regalando biglietton i a donnine allegre. Lo stesso ha fatto il Loizzi andando al paese di origine al sud. Anche M.I., non è imputabile perché non ha ancora compiuto 14 anni, non ha più una lira dei dieci milioni. Dice la verità? **Piero Galasso**

Aveva diviso la refurtiva così: 4 milioni a un complice, 5 all'altro, 10 per sé. Ma del denaro non c'è traccia

Massimo Loizzi

Giovanni Noto

CARMAGNOLA - Gran defilé per 28 «bastardini» al 7° concorso organizzato durante la fiera zootecnica

UN GIORNO DI GLORIA E PASSERELLA PER I CANI DA «PAJE'» VINCE FIDO, VIA DI MEZZO TRA SPINONE E PASTORE BERGAMASCO

Festa del «cane da pajé» a Carmagnola nei padiglioni dell'esposizione agricola

Si chiama Fido, ha 3 anni, ed è una via di mezzo fra uno spinone e un pastore bergamasco. Ieri pomeriggio ha vinto il primo premio del 7° Concorso del «Can da pajé», organizzato dal Comune di Carmagnola nell'ambito dell'annuale fiera zootecnica di Primavera che si conclude oggi. La gara era riservata a quei cani non di razza pura che aiutano i contadini nel lavoro dei campi, a far la guardia della cascina o della stalla abbaiando quando la mucca deve partorire e a sorvegliare pecore e vitelli al pascolo.

Sono di taglia media, hanno il pelo lungo e sempre arruffato che ricorda il colore del grano maturo, ma non mancano gli incroci con i volpini dal manto fulvo o bianconero. Pane e latte è il compenso per il loro lavoro insieme a rare carezze e qualche calcio. Una vita dura anche per i cuccioli che non ricevono molte cure dalla madre, solo i più forti e robusti sopravvivono. Molti dei «cani da pagliaio» sono ex cani da città, abbandonati dai padroni soprattutto nel periodo che precede le ferie e che vengono raccolti e nutriti dai contadini.

Sulla passerella di piazza Italia ieri hanno sfilato 28 cani e tutti si sono meritati medaglia e diploma di partecipazione. Premi speciali sono stati assegnati al «Supercane» che è stato vinto da Febus, uno splendido incrocio di pastore dei Pirenei, alla «Grande famiglia» composta da Fedora e i suoi nove cuccioli e alla «Timidona» Mirka, una cagnetta dagli occhi languidi che è rimasta accucciata fra le braccia del padrone. Una fitta folla di bambini ha fatto cornice al singolare concorso che vuole valorizzare questi poco raffinati ma operosi amici dell'uomo.

UNO SCALO MERCI FFSS NELL'EX RAFFINERIA? VOLPIANO E' PER IL NO

Uno scalo ferroviario per il trasporto merci da realizzarsi nell'area dell'ex raffineria BP di Volpiano, ora deposito dell'Agip Petroli? E' una proposta del Comune di Settimo che tenta così di risolvere il problema del sempre più intasato traffico ferroviario nella stazione cittadina, ma il Comune di Volpiano non sembra essere troppo d'accordo.

L'assessore Erminio Villaschi ha sottoposto il progetto alla direzione della Satti e ad alcuni amministratori volpianesi proponendo di utilizzare il binario tronco che un tempo serviva per far giungere sino alla raffineria le cisterne cariche di carburante. Il terreno in questione, però, è stato indicato sul nuovo piano regolatore generale di Volpiano quale zona agricola.

«Ma questo non è che il problema più irrisorio! — afferma l'assessore all'Urbanistica, Paola Pugnale, del Comune di Volpiano direttamente contattato dal Comune di Settimo —. *Innanzitutto Volpiano deve verificare se lo scalo può essere utile per le aziende della zona. Stando ai risultati di un sondaggio da noi sommariamente condotto, risulta che soltanto la Ghisal-Ghisfer potrebbe, in un certo senso, utilizzare questo scalo ferroviario, mentre tutte le altre aziende si appoggiano all'autotrasporto. E poi bisognerebbe risistemare le strade che conducono in loco, attualmente non in grado di sopportare il traffico pesante».*

Anche il sindaco di Volpiano, Giovanni Rolle, sembra essere poco propenso a cedere con questa prospettiva l'area in questione.

Intanto l'assessore Erminio Villaschi, di Settimo, ha preparato un questionario da distribuirsi in tutte le aziende della zona.

GOVERNO La maggioranza comunista Cgil non accetta compromessi sul taglio della scala mobile

PRIMA DI PASQUA NUOVO VERTICE GOVERNO-SINDACATI

ROMA — Il presidente del Consiglio, Craxi, insieme con il vice presidente Forlani, il ministro del Lavoro De Michelis e il sottosegretario alla presidenza Amato, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi i segretari delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil. Erano presenti Luciano Lama e Ottaviano Del Turco per la Cgil, Franco Marini e Eraldo Crea per la Cisl, Giorgio Benvenuto, Giuseppe Agostini e Giorgio Liverani per la Uil.

Nell'incontro è stata registrata una perdurante diversità di vedute circa le modalità per garantire il salario reale, nell'ambito della manovra antinflazionistica deliberata dal governo. Si è, inoltre, esaminato lo stato d'attuazione degli adempimenti preannunciati dal governo nel protocollo d'intesa del 14 febbraio. Per quanto attiene alle previste assunzioni nel pubblico impiego, è confermato che il ministro Gaspari sottoporrà alle confederazioni le misure predisposte nell'incontro già annunciato del 4 maggio.

Il piano straordinario per la creazione nel Mezzogiorno di nuove occasioni di lavoro per i giovani sarà sollecitamente approntato a cura dei ministri De Michelis, De Vito e Goria. Il piano, che potrà essere presentato al parlamento come autonomo disegno di legge, sarà discusso con le tre confederazioni in un primo incontro da tenersi prima di Pasqua. Si è preso atto, inoltre, che è in fase di avanzata elaborazione presso il ministero del Lavoro la predisposizione dei contratti a termine di formazione e lavoro.

Saranno sollecitamente costituiti, presso il ministero del Bilancio — prosegue la nota di Palazzo Chigi — il Comitato per le politiche industriali e il Comitato per il coordinamento della politica delle infrastrutture, in conformità al protocollo d'intesa.

Quanto alle misure in materia fiscale, è stato confermato l'intendimento del governo di presentarle al parlamento entro il prossimo giugno. Un primo incontro fra le confederazioni sindacali e il ministro Visentini avrà luogo prima di Pasqua. Ha avuto altresì conferma l'intendimento del governo di giungere all'approvazione più sollecita della prevista disciplina dell'equo canone per il 1984.

Sono state pure esaminate le osservazioni concernenti l'adeguamento delle quote integrative degli assegni familiari effettuato con il predetto decreto: il ministro del Lavoro ha assicurato che eventuali correzioni potranno essere apportate nell'ambito dell'imminente riforma previdenziale.

Il ministro De Michelis ha, infine, preannunciato la costituzione di un apposito gruppo interministeriale presso il ministero del Lavoro per l'approntamento tecnico delle misure necessarie a rendere operativo il meccanismo di garanzia del salario reale per l'ipotesi di un'inflazione a fine anno superiore al tasso programmato, secondo le previsioni del protocollo d'intesa.

FORSE GIA' ENTRO OGGI CRAXI CHIEDE IL VOTO DI FIDUCIA

Alla Camera dove entra nel vivo il dibattito sul costo del lavoro. Il pci farà ostruzionismo, si profila uno scontro durissimo. Ancora più largo il solco fra comunisti e psi

ROMA — Il governo porrà il voto di fiducia; il pci si impegnerà in una fra le più dure forme di opposizione della storia repubblicana. Questo il senso della battaglia che i partiti si preparano ad affrontare alla Camera: la posta in gioco è ancora una volta il decreto sul costo del lavoro che taglia la scala mobile. Dopo il deludente vertice di ieri in cui Craxi non è riuscito a convincere Lama a scendere a un compromesso, non resta che lo scontro in Parlamento.

Il pci farà di tutto per non far approvare il decreto entro il 16 aprile, data ultima di scadenza, ricorrendo all'ostruzionismo. Il governo porrà il voto di fiducia (lo decide forse oggi stesso in apertura del dibattito generale nell'aula di Montecitorio o al massimo entro domani alla fine delle votazioni sulle numerose pregiudiziali), per sgombrare il campo da tutti gli ostacoli.

Il braccio di ferro si fa quindi durissimo. Il pci è già stato battuto al Senato proprio sul costo del lavoro, e ieri i deputati comunisti non hanno votato sugli euromissili abbandonando l'aula in segno di protesta.

Questo significa che il solco fra psi e pci si allargherà ulteriormente con conseguenze imprevedibili nel rapporto fra i due partiti anche nelle amministrazioni locali.

Si comincia oggi con un dibattito sulle «pregiudiziali di costituzionalità». Il pci da solo ne ha presentate 12. Può parlare un oratore per gruppo, per non più di 45 minuti, e si prevede di concludere questa fase entro venerdì pomeriggio.

La vera e propria discussione contro il tempo comincerà sabato pomeriggio, con il passaggio alla discussione generale. La maggioranza, dopo i primi interventi, chiederà la fine della discussione e nel frattempo comincerà la seduta fiume: si lavorerà fino a 18 ore al giorno con due inevitabili interruzioni: dalle 13 alle 14 e dalle 3 alle 7 del mattino.

LAGORIO: ABOLIAMO TUTTO IL PLAFOND PER CHI VA ALL'ESTERO

ROMA — «*Sono favorevole ad una completa abolizione del plafond turistico, anche se mi rendo conto che esistono dei problemi di ordine valutario. Bisogna evitare che attraverso i viaggi di turismo o studio ci possa essere un'esportazione di capitali*».

E' quanto ha dichiarato il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Lelio Lagorio, intervenendo ad una tavola rotonda che si è svolta a Roma presso il centro di documentazione economica per giornalisti. Lagorio ha chiarito che il plafond fu varato nel 1974 per raggiungere tre obiettivi: evitare l'esportazione di capitali; ridurre le spese turistiche degli italiani all'estero; aumentare l'apporto di valuta straniera, evitando l'acquisto di lire da parte di stranieri nei loro paesi d'origine.

Oggi, ha reso noto il condirettore dell'Uic Orazi, la spesa dei turisti italiani all'estero (dati 1983) si aggira sui 2500 miliardi di lire.

Cambierà la struttura del salario, ma Cgil, Cisl e Uil sono divise fra loro anche su questo tema

COME SARA' LA BUSTA PAGA? I SINDACATI LONTANI

Entro la fine di maggio le Confederazioni discuteranno le loro proposte per la riforma

Gli appuntamenti sono già fissati: 9-11 aprile seminario Uil; a metà mese quello della Cgil; la Cisl ne parla tra il 16 ed il 19 maggio. I punti di intesa

ROMA — Come sarà la busta paga di domani? Entro maggio, tutti e tre i sindacati renderanno noti i loro progetti, ma ciò che più sorprende è che, anche in questo caso, le posizioni delle tre confederazioni divergono (e non poco) fra di loro. La Uil parlerà della sua «riforma» nei giorni prossimi, dal 9 all'11 aprile; la Cgil discuterà il suo progetto a metà mese, subito dopo l'assise Uil; la Cisl prende tempo. Il suo piano sarà affrontato fra il 16 ed il 19 maggio. Vediamo le tre proposte.

La proposta Uil. La proposta della Uil sulla riforma del salario premia, evidentemente la professionalità, il rischio, la produttività. Il salario si articola su tre fasce: retribuzione professionale di categoria, retribuzione legata alla «prestazione» e considerata integrativa; retribuzione legata all'anzianità di servizio. A queste tre «parti» di salario vanno aggiunte le indicizzazioni.

A loro volta le tre «fasce» di stipendio dovranno essere «contrattate» per singola azienda e meglio ancora per «gruppi di aziende» sia a livello di territorio sia a livello di settore. Importante un dato: gli aumenti di stipendio saranno differenziati ed esclusivamente riferiti ad incrementi di produttività e di qualità del prodotto.

La parte più interessante riguarda la sostituzione dell'attuale sistema di scala mobile con l'indicizzazione percentuale con cui si rivaluteranno i salari professionali di categoria in rapporto al costo reale della vita. Esso comunque avrà un grado «inferiore» di copertura rispetto a quello offerto dalla scala mobile prima dell'accordo del 14 febbraio scorso. L'adeguamento delle retribuzioni a seguito dell'indicizzazione non avverrebbe più a scadenze fisse come adesso, ma al raggiungimento di ogni 3-4 per cento d'aumento dei prezzi.

La proposta Cisl. La Cisl sta ancora elaborando il suo «piano salariale». Tiene convegno a Sorrento dal 16 al 19 maggio. Si conoscono soltanto alcune linee essenziali. Indicizzazione limitata ai soli redditi più bassi. Nuovo meccanismo di scala mobile con definizione di diversa copertura minima per tutti i salari. Modifiche alla composizione del «paniere» Istat, del punto di contingenza. Salvaguardia della professionalità. Deindicizzazione di tutti gli altri redditi.

La proposta Cgil. A sua volta la Cgil, che presenterà la riforma salariale nel convegno indetto a Fiuggi dal 18 al 21 aprile, rafforza invece gli automatismi e specialmente il meccanismo di scala mobile di cui accresce la capacità di «copertura» del caro-vita per le fasce più deboli. Penalizza però le fasce professionali e ad alta produttività.

Lo ha dichiarato l'ex direttore del carcere

«DALL'ASINARA LAVORAVO CON I SERVIZI SEGRETI»

SASSARI — «*Nel periodo in cui ho diretto il carcere dell'Asinara ho collaborato con i servizi segreti italiani e per tale incarico ho percepito una ottantina di milioni di lire. Non ho rivelato prima di oggi questa mia attività perché ritenevo che sarebbe dovuta essere qualche altra persona a rendere nota la circostanza*»: la clamorosa affermazione, fatta pubblicamente in aula davanti ai giudici del tribunale di Sassari, è del dott. Luigi Cardullo ex direttore del supercarcere, principale imputato al processo per lo «scandalo dell'Asinara» accusato di una serie di reati connessi ai presunti illeciti avvenuti nel corso dei lavori di ricostruzione delle sezioni di massima sicurezza distrutte durante la rivolta dei detenuti nell'ottobre del 1979.

Cardullo, che ha avuto la responsabilità del carcere-bunker nel periodo degli «anni di piombo» (dal 1977 agli inizi del 1980) quando nell'isolotto al Nord della Sardegna erano reclusi quasi tutti i capi storici delle «Brigate rosse», ha anche dichiarato che nelle celle dei detenuti reclusi nei bracci speciali «*erano stati sistemati microfoni-spia attraverso i quali venivano captate le conversazioni dei maggiori esponenti del terrorismo italiano che, registrate su nastri magnetici, erano poi trascritte e inviate ai competenti uffici dei servizi segreti*».

A Mantova confronto con i giovani sospettati

«LUDWIG SIETE VOI DUE»

Accusano i testi della strage al cine Eros

MANTOVA — Nuovi clamorosi sviluppi delle indagini sul «caso Ludwig». In un drammatico confronto all'americana, a cui sono stati sottoposti gli imputati, tre testimoni avrebbero detto di riconoscerli. Il segreto istruttorio copre ovviamente le mosse del giudice e non si hanno particolari sul «confronto», ma in ogni caso non dovrebbero esserci più dubbi: erano Marco Furlan e Wolfango Abel due dei tre giovani visti fuggire l'anno scorso dal cinema Eros di Milano, pochi attimi prima che la sala andasse a fuoco bruciando vivi sei spettatori.

I due giovani, in carcere a Mantova da un mese per il tentativo di strage alla discoteca Melamare di Castiglione delle Stiviere, sarebbero stati riconosciuti ieri da tre dei quattro testimoni oculari di quella strage: la cassiera, l'operatore del cinema e due spettatori che si salvarono dal rogo. Nel confronto all'americana molto lungo, dalle 12.30 alle 18, gli imputati sarebbero rimasti indifferenti.

Wolfgang Abel

Marco Furlan

All'uscita dal carcere, il sostituto procuratore di Milano, Enzo La Stella, che conduce l'inchiesta sull'incendio al cinema Eros, è stato poco loquace con i giornalisti. C'è da tutelare la dignità degli imputati, ha detto il magistrato milanese, e la sicurezza dei testimoni. L'istruttoria continua.

Su Marco Furlan e Wolfango Abel pesano inoltre gravissimi indizi per una serie di barbari delitti avvenuti nel Veronese, a Trento e nel Vicentino, c'è inoltre nei loro confronti una richiesta di estradizione da parte delle autorità bavaresi per l'incendio al *Sexy bar Liverpool* di Monaco di Baviera. Appare ormai quasi certa la loro appartenenza al fanatico gruppo Ludwig d'ispirazione neonazista; oltre che nei confronti dei due giovani veronesi, si sta indagando anche sugli altri componenti del gruppo tuttora attivo.

Traffico di valuta

ARRESTATO EX SINDACO DI AVELLINO

AVELLINO — L'ex sindaco di Avellino Antonio Matarazzo (dc) è stato arrestato nella propria abitazione da militari della Guardia di Finanza e da agenti della squadra mobile della Questura. L'accusa è di importazione di valuta estera.

Nel corso di un controllo in un istituto di credito di Avellino gli investigatori hanno trovato in una cassetta di sicurezza intestata a Matarazzo cinquantamila dollari Usa. Nei giorni scorsi Matarazzo si era dimesso dalla carica di segretario provinciale della dc, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria dalla procura della Repubblica di Avellino.

L'ex sindaco, che è stato chiuso nella nuova casa circondariale di pena in località Polverino, era stato ascoltato ieri a Roma come testimone dal giudice Malsano in relazione all'inchiesta sulla liberazione di Ciro Cirillo, l'ex presidente della giunta regionale della Campania che fu rapito dalle Brigate rosse.

IL PRETORE DI GENOVA DENUNCIA ALLA STAMPA SITUAZIONE CARCERARIA

«Le nostre prigioni — ha detto Adriano Sansa — non hanno una struttura civile»

GENOVA — «Ieri, nel carcere di Marassi, i detenuti erano 775, contro una capienza di circa 400 persone». Lo ha detto ai giornalisti il pretore genovese Adriano Sansa, per evidenziare una situazione insostenibile sia per i detenuti sia per le guardie di custodia. «Il carcere — ha aggiunto il dottor Sansa — non ha una struttura umana e civile, e non può quindi tendere alla rieducazione del detenuto, ed anche il personale di custodia è sottoposto a logorio fisico e psichico, in quanto vengono a mancare le misure di sicurezza».

Dopo aver detto che il bilancio della giustizia, in Italia, è il più basso tra i Paesi dell'Europa occidentale, e che «nel trattamento carcerario il nostro Paese è fuori dalla carta dei diritti dell'uomo e della convenzione europea», il dottor Sansa ha aggiunto che «in una situazione come quella del carcere genovese non è possibile la rieducazione e il recupero del detenuto, come vuole invece la Costituzione», e che il giudice è condizionato da questa compartecipazione al problema nell'emettere le sue sentenze.

«Personalmente — ha detto Sansa — quando il codice prevede sia una pena pecuniaria sia quella detentiva, io applico al massimo la prima e calco poco la mano sulla seconda».

Il dottor Sansa ha concluso questo suo «appello per le carceri», come lui stesso lo ha definito, affermando che la grande maggioranza dei detenuti è «legata, direttamente o indirettamente, al fenomeno droga».

MICHELIN 5000 IN SCIOPERO

CUNEO — (*g. d.m.*) I circa 5 mila dipendenti della «Michelin» — per numero di lavoratori è il più importante stabilimento industriale della provincia — effettuano oggi uno sciopero di un'ora e mezzo in ciascuno dei tre turni per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dalla fine di giugno dello scorso anno.

La giornata di protesta è stata proclamata dal direttivo provinciale della Federazione unitaria lavoratori chimici. Uno sciopero con analoghe modalità si era già svolto mercoledì con una partecipazione delle maestranze che i sindacati affermano essere stata dell'80 per cento fra gli operai. Pochissime invece le adesioni fra gli impiegati.

Le trattative nazionali per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del settore gomma sono praticamente ferme dallo scorso novembre. Secondo la Fulc gli industriali hanno assunto una posizione negativa su gran parte delle richieste presentate dai sindacati.

La requisitoria del pubblico ministero

SAVONA, PROCESSO ACNA CHIESTE PESANTI CONDANNE

Più di 35 anni per i dieci imputati. Il dibattimento riprenderà la prossima settimana

SAVONA — Il pubblico ministero Maria Teresa Camelli ha formulato al termine della sua requisitoria le richieste per i dieci dirigenti dell'«Acna» di Cengio, nell'entroterra savonese, accusati di omicidio plurimo colposo per la morte di una trentina di operai sopravvenuta, sempre secondo l'accusa, in seguito a malattie professionali.

Complessivamente il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna a 35 anni e due mesi di reclusione per gli imputati. In particolare: 4 anni per Alberto Tamburini, Mariano Ortolani e Aldo Giunta, tutti ex direttori di stabilimento nel periodo incriminato e prima che intervenissero gli interventi di risanamento e di sicurezza ambientale, 3 anni per i due presidenti del consiglio di amministrazione Vincenzo Simoncelli e Cesare Bianconi, 3 anni e 4 mesi per Gino Sfera, presidente del consiglio di amministrazione del gruppo Acna, 3 anni e 6 mesi per Franco Menozzi e Francesco Zignati, ex direttori di stabilimento, 3 anni per Raffaele Puccioni, ex direttore.

Per l'ex medico di fabbrica, Luigi Zini, che aveva prestato la sua opera per un ventennio all'interno dello stabilimento, il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 3 anni e 10 mesi di reclusione. Il processo riprenderà lunedì mattina.

REAGAN PROPONE «ARMI CHIMICHE AL BANDO» L'URSS: «BUGIE»

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha proposto questa sera all'Unione Sovietica di negoziare un bando totale delle armi chimiche, ed ha annunciato che il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush andrà tra due settimane a Ginevra per sottoporre una bozza di trattato al comitato dell'Onu per il disarmo.

L'annuncio è stato dato da Reagan all'apertura di una conferenza stampa. Reagan ha ammonito da una parte che il problema più grave riguardo ad un bando della produzione, possesso e uso delle armi chimiche resta quello della verificabilità ma ha accennato a «solide e coraggiose» procedure che gli Usa stanno elaborando appunto per risolvere questo problema. Dall'altra parte Reagan ha difeso le sue richieste (bocciate dal Congresso) per riprendere la produzione delle armi chimiche da parte Usa, affermando che ciò è necessario come «deterrente» nonché per indurre i sovietici a negoziare.

L'agenzia sovietica «Tass» ha però già respinto come «un trucco propagandistico» la proposta del presidente Reagan e ha detto che il capo della Casa Bianca vuole in realtà «impedire il raggiungimento di qualunque accordo con l'Urss» in questo campo.

Nella prima reazione di Mosca a quanto dichiarato ieri da Reagan nella sua conferenza stampa, la «Tass» ha detto che il presidente americano «ha mostrato in modo più che chiaro che la sua cosiddetta nuova iniziativa non è altro che un trucco propagandistico».

MITTERRAND «AVVERTE» MARCHAIS MENTRE GLI OPERAI BLOCCANO LA LORENA

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand ha collocato il segretario generale del pcf Georges Marchais tra i ranghi delle «personalità di opposizione». Dopo la risposta che il capo dello Stato ha dato alla «sfida» lanciatagli lunedì da Marchais, ci si chiede quanto potrà durare ormai l'alleanza di governo tra socialisti e comunisti.

Interrogato su un eventuale incontro con Marchais, Mitterrand ha affermato: «La mia porta è aperta per la maggioranza e per l'opposizione. La mia porta è aperta a tutti i gruppi socio-professionali, a tutti i gruppi o associazioni che rappresentano le grandi correnti dell'opinione pubblica». Georges Marchais si pone, a quanto pare, tra queste personalità.

Alla prospettiva di una rottura Mitterrand ha alluso più volte, affermando tra l'altro che si sta creando «una situazione nuova». «Nell'interesse della maggioranza, è venuto il tempo di mettere le cose in chiaro», ha affermato. «Ascolto, osservo e constato che si crea una situazione nuova, a partire da una lettura e una pratica differenti degli impegni sottoscritti».

Francois Mitterrand

La Lorena è intanto scesa compatta per le strade delle sue cinque città principali (Nancy, Metz, Longwy, Bar-le-Duc e Epinal) per dimostrare la propria opposizione al piano di ristrutturazione della siderurgia del presidente Mitterrand, che prevede la chiusura di numerosi impianti siderurgici e la soppressione di circa 25 mila posti di lavoro, di cui almeno 16 mila nella sola Lorena.

Dopo il blocco durato sette ore e cominciato all'alba, di tutte le strade, ferrovie e mezzi di comunicazione per isolare la regione e far capire alla Francia «cosa vuol dire privarsi della Lorena», a mezzogiorno le campane, per disposizione dei vescovi, hanno suonato a distesa e successivamente le strade sono state riaperte per permettere ai manifestanti provenienti dai centri vicini di raggiungere i cinque punti di raccolta.

Nel capoluogo, Nancy, il corteo è stato aperto da un manichino di Mitterrand in casco e tuta da lavoro e con un cartello al collo con scritto «Mitterrand ci hai traditi». In tutte le città, gli slogan principali sono stati «Mitterrand venduto», «Mitterrand vogliamo le tue dimissioni»; a Metz circa 50.000 persone sono sfilate in silenzio per le strade sotto una pioggia insistente.

Circa 20.000 si sono radunate a Nancy, e almeno 25.000 a Longwy, unica città dove si sono verificati scontri con le forze dell'ordine. I manifestanti hanno lanciato pietre sulle unità mobili della polizia che hanno risposto con gas lacrimogeni. Un manifestante è stato ferito.

Secondo un sondaggio pubblicato da «Le quotidien de Paris», il 53 per cento dei francesi, contro il 34 per cento, ritiene che il presidente Mitterrand non sia in grado di condurre una politica che concili l'efficacia economica con la giustizia sociale, ma tuttavia sono stati gli intervistati di tendenza comunista, più di quelli socialisti, a giudicare positiva la politica del governo, soprattutto sulla disoccupazione e sulla ristrutturazione industriale.

L'indagine rivela che il 55 per cento degli intervistati ritiene che la sinistra sia «cambiata in peggio» dall'arrivo al potere, contro il 21 per cento secondo cui è cambiata piuttosto «in meglio», mentre il 49 per cento (contro il 30 per cento) ritiene che la sinistra al potere debba durare il meno possibile.

Nicaragua: veto Usa per risoluzione Onu

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno fatto uso del veto per bloccare in seno al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite una risoluzione presentata dal Nicaragua per condannare le azioni dei ribelli anti-sandinisti appoggiati dagli Usa che hanno condotto al blocco dei porti nicaraguegni con mine ed altri ordigni.

Il delegato americano, José Sorzano, nell'esprimere l'unico voto dissenziente, ha giustificato la posizione del suo Paese affermando che la risoluzione era «estremamente vaga», ingiusta e contraria agli interessi della pace in centro America.

Crollo palazzo a Manhattan due morti, 13 feriti

NEW YORK — Un edificio di quattro piani è crollato nella East Side di Manhattan, nel cuore di New York, riducendosi a un mucchio di rovine informi: due persone sono rimaste uccise sotto le macerie, ed almeno 13 ferite.

Continuano le ricerche di eventuali altre persone rimaste intrappolate nel crollo.

Grenada: scoperto nascondiglio armi cubane

ST. GEORGE'S — In un edificio nel quale aveva sede l'ambasciata di Cuba a Grenada è stato scoperto un nascondiglio di armi. Lo ha annunciato il servizio informazioni del governo dell'isola.

Nel nascondiglio sono stati trovati un milione di cartucce, fucili, e tre lanciarazzi «Rpg». L'ultimo diplomatico cubano a Grenada, l'incaricato d'affari Gaston Diaz, ha lasciato l'isola il 18 marzo.

Agguato in Spagna uccisa guardia civile

LEON — Una guardia civile spagnola è stata uccisa ieri sera a colpi d'arma da fuoco nella località di Pola de Gordon da due persone che erano state fermate per il controllo della identità.

Gli autori dell'omicidio, un uomo e una donna secondo le prime notizie, sarebbero fuggiti a bordo della loro auto.

Meteorite lunare scoperto nell'Antartico

TOKYO — Ricercatori giapponesi hanno individuato un meteorite lunare tra i 3.600 meteoriti che una missione giapponese scoprì nell'Antartico nel 1979. Lo riferisce oggi il quotidiano «Yomiuri Shimbun».

Si tratta del secondo meteorite d'origine lunare trovato sulla Terra. Anche il primo fu scoperto nell'Antartico da una spedizione americana nel 1982.

Pakistan: è peccato radersi la barba

ISLAMABAD — «Radersi la barba è peccato e perseverare nel farlo è peccato grave». Così ha decretato il consiglio ufficiale per l'ideologia islamica pachistano in risposta a un'inchiesta sull'argomento.

Il mese scorso la stampa locale aveva scritto che il Consiglio aveva proposto che agli uomini senza barba fosse vietato votare nelle elezioni promesse dal presidente Mohammad Zia-Ul-Haq entro marzo del 1985.

I suggerimenti del Consiglio hanno peso morale ma non sono vincolanti dal punto di vista legale.

USA: FARMACO DISTRUGGE LE CELLULE CANCEROSE

DAYTONA BEACH — Per la prima volta è cominciata la sperimentazione sull'uomo di un nuovo farmaco anti-cancro, che può trasformare le cellule tumorali in cellule quasi normali senza i devastanti effetti collaterali della chemioterapia attualmente applicata sui malati di cancro. Lo ha rivelato, al seminario di divulgatori scientifici patrocinato dalla «American Cancer Society», il ricercatore Daniel Dexter della «E.I. Du Pont de Nemours and Co.», sottolineando che i farmaci attualmente disponibili contro il cancro sono altamente tossici tanto per le cellule sane quanto per le cellule cancerose.

«E' estremamente allettante l'idea di avere un agente che invece di attaccare il tumore per ucciderlo, ne cambierà la natura», ha spiegato Dexter. Il nuovo farmaco denominato «N-metilformamide» è di quelli che penetrano e invadono le cellule cancerose: la novità della sua efficacia sta nel fatto che, con un meccanismo non ancora compreso, questo farmaco le trasforma.

Le cellule penetrate dal farmaco si evolvono in cellule molto simili a normali cellule sane: sono cellule che non hanno più la capacità di crescere e riprodursi disordinatamente e freneticamente negli aggrovigliati nodi di tessuti tumorali.

I nuovi farmaci, a quanto ha spiegato Dexter, sono nient'altro che solventi industriali, le cui proprietà anticancerose vennero scoperte casualmente all'inizio del decennio scorso. Uno di questi solventi, denominato «Dimetil-sulfoxide» (DMSO), veniva normalmente utilizzato per preservare cellule di topo durante il congelamento. E quando gli scienziati scongelarono alcune cellule sanguigne di topi affetti da leucemia (che è un cancro del sangue) si accorsero che quei globuli rossi leucemici potevano di nuovo produrre l'emoglobina (la sostanza portatrice dell'ossigeno nel sangue), cosa che non riuscivano a fare prima del congelamento. Evidentemente — ha concluso Dexter — il DMSO aveva trasformato le cellule malate del topo in qualcosa che somigliava a (o almeno che funzionava come) i globuli rossi sani, normali, non leucemici.

L'interpretazione data del fenomeno è che le cellule cancerose sono forme immature di cellule normali e, diversamente dalle cellule normali, non smettono di suddividersi e riprodursi proprio perché non maturano. E il DMSO deve avere innescato il meccanismo della maturazione delle cellule malate del topo.

In politica estera

QUIZ-DISASTRO PER ASPIRANTI SENATORI NEGLI USA

WASHINGTON — Deludenti risultati sono emersi da un «quiz» di politica estera che una stazione televisiva di Boston nel Massachusetts ha sottoposto ai sette aspiranti al seggio di senatore dello Stato, al posto del dimissionario democratico Paul Tsongas. Due dei candidati interrogati, compreso un deputato della Camera dei rappresentanti, non hanno saputo indicare il nome del primo ministro dello Stato di Israele (Yitzhak Shamir) né dire con quale parte siano schierati gli Stati Uniti nel Salvador e nel Nicaragua. Nessuno di loro, poi, ha saputo precisare in quali Paesi siano stati già installati i nuovi «euromissili» (a media gittata) americani (Gran Bretagna, Germania e Italia), e nessuno, infine, ha saputo indicare con buona approssimazione l'entità del controverso bilancio militare del Pentagono.

Il «quiz» era stato preparato per controllare le conoscenze in materia di politica estera degli aspiranti all'importante incarico di senatore, dopo insinuazioni avanzate in diverse sedi che i senatori statunitensi sono in realtà alquanto digiuni.

MECCANICI SPAZIALI VIA!

CENTRO SPAZIALE KENNEDY — Resta per ora in programma per domani il lancio della navetta Challenger che prevede tra l'altro l'intercettamento e la riparazione del satellite Solar Max in avaria nel cosmo. La pioggia battente ha bloccato intanto ieri, le previste esercitazioni di salvataggio.

DESAPARECIDOS CORTE MARZIALE CILENA RIAPRE UNA INCHIESTA

SANTIAGO DEL CILE — La corte marziale di Santiago del Cile ha riaperto un'inchiesta sul caso di 24 persone detenute e scomparse dieci anni fa, nel corso di operazioni militari repressive, e di 320 inumazioni clandestine che, secondo fonti della Chiesa, potrebbero essere di detenuti scomparsi.

Ne dà notizia il quotidiano «La Segunda», ricordando che le prime indagini giudiziarie cominciarono nel 1978, quando vennero denunciati vari casi di desaparecidos nella località di Paine durante le operazioni militari e di polizia compiute fra settembre e ottobre del 1973, all'indomani della caduta del governo presieduto dal socialista Salvador Allende.

Secondo la versione fornita dalla «Segunda», successive indagini confermarono la scomparsa di 24 persone che erano state arrestate da soldati del reggimento di fanteria di San Bernardo.

Il giudice Humberto Espejo Zuniga, incaricato dell'inchiesta, ha potuto accertare che i detenuti desaparecidos furono reclusi temporaneamente in un campo di concentramento clandestino.

Una drammatica denuncia da parte di Amnesty International

LA «FEROCIA» NELLE PRIGIONI DELL'ASIA

L'elenco dei dieci Paesi dove si pratica la violenza e la tortura

LONDRA — Nel suo rapporto sulla «Tortura negli Anni 80» Amnesty International indica dieci Paesi asiatici dove sono stati accertati ripetuti maltrattamenti ai detenuti. L'elenco di Amnesty comprende Afghanistan, Bangladesh, Cina, Corea del Sud, India, Indonesia, Pakistan, Filippine, Sri Lanka e Taiwan.

In Afghanistan, «prigionieri sono stati sottoposti a percosse, alla privazione del sonno e ad elettroshock» mentre sono giunte ad Amnesty numerose denunce «sull'ampio uso delle tecniche di tortura negli otto centri di interrogatorio posseduti a Kabul dal Khad (la polizia speciale di Stato)». In alcuni casi «i prigionieri sono morti a causa dei maltrattamenti subiti nel corso delle torture».

Anche dalla Cina Amnesty ha ricevuto denunce di maltrattamenti di prigionieri. Viene citato il caso di un detenuto politico, Chang Wenhe, percosso in più occasioni in carcere a Pechino, costretto ad indossare una maschera anti-gas per alcuni mesi con le mani costantemente ammanettate dietro la schiena «con gravi conseguenze sul suo equilibrio mentale».

In India «brutalità e torture da parte della polizia sono ampiamente diffuse col risultato di decine di morti ogni anno tra i prigionieri». Tra i metodi usati Amnesty elenca «percosse continuate (fino alla rottura delle gambe), ustioni e sospensione con l'applicazione di pesi alle gambe».

Viene citato l'episodio di «31 sospetti deliberatamente accecati nel carcere di Bhagalpur (Bihar) nel 1980». Dal Pakistan sono giunti ad Amnesty rapporti che indicano il «frequente uso della tortura» nei confronti dei prigionieri, inclusi attivisti politici, sindacalisti, insegnanti, studenti, giornalisti ed avvocati.

Amnesty esprime inoltre preoccupazione «per l'ampio uso della flagellazione per punire i delinquenti comuni». Tra i metodi di tortura usati in Pakistan figurano «la sospensione a testa in giù dei detenuti, percosse sotto le piante dei piedi, alle caviglie, alle ginocchia, sul capo, elettroshock, ustioni con mozziconi di sigarette».

Amnesty ha riscontrato nelle Filippine «l'uso sistematico della tortura da parte della polizia militare, con arresti effettuati senza mandato ed interrogatori di prigionieri in speciali centri con l'uso di elettroshock, percosse, molestie sessuali».

Amnesty ha inoltre ricevuto rapporti sull'uso della tortura negli altri Paesi citati nell'elenco (Bangladesh, Indonesia, Corea del Sud, Sri Lanka e Taiwan) e su casi di maltrattamento di detenuti (in genere percosse) accertati in altri Paesi asiatici.